CORTE-DI-ASSISI.

ANNO 1879

6

N° 18

L'anno mille ottocento settantanove e il dì venti quattro del mese di ottobre alle ore dieci antim.e in Siena

La Corte d'Assise del Circolo di Siena, composta degli Ill.mi Sig.ri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Cav.e Uffiz.e Avv.to Nicola Cenni Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.ti Luigi Martinozzi e Avv.to Rodolfo Rinaldi, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.e Procuratore del Re Avv.to Camillo Pacifici applicato alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze e col'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto al Tribunale predetto Paolo Rocchi da Montalcino, si è aperta detta tornata, come appresso nella sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, ove procedesi alla trattativa della Causa

Verbale di dibattimento

contro

1. Lazzeretti Lazzaro
2. Lazzeretti Gio Batta
3. Lazzeretti Francesco
4. Superchi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Pastorelli Giuseppe
7. Bocchi Federigo
8. Bramerini Federigo
9. Corsini Giuseppe
10. Cominciotti Francesco
11. Mercanti Angelo
12. Corsini Filippo
13. Chelli Angelo
14. Biagioli Paolo
15. Cozzarelli Pasquale
16. Pii Angelo
17. Vichi Luigi
18. Vichi Raffaello
19. Chicappini Benvenuto
20. Imbercadori Angelo
21. Gabbani Giuseppe
22. Pastorelli Angelo

Lazzeretti ed altri 1

1879. 24 8bre
24. 27. 28.
29. 30. 31.
9bre
4. 5 6. 7.
10. 11. 12

Accusati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato
e di resistenza con violenza e minaccie gravi

Le porte della Sala di udienza sono aperte al pubblico: la Sala stessa è custodita all'interno da Reali Carabinieri e da Guardie di pubblica Sicurezza, all'esterno parimente da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di stanza

24. 8bre 1° giorno

in questa Città —

Il Rappresentante il Pubblico Ministero e Cancelliere rispettivamente occupano i respettivi posti tuttora giurati

Annunziata dall'Usciere di servizio l'ordinanza Governativa colla quale la Corte è prorogata pel prossimo Bimestre

Si presentano alla difesa i Sigg. Avvocati Prospero Pietro Paolo, Edoardo Luzzi, Cavaliere Annibale Lepri, Isidoro Maggi, Giulio Franceschi, Arrigo Bossini, Antonio Lampieri Lodoli ed Angelo Petroni — e prendono il Banco di difesa destinato

D'ordine del Presidente, l'Usciere di servizio introduce in Sala i giurati rimasti a prestar servizio nell'attuale Quindicina dopo la dispensa avvenuta nel giorno di apertura della medesima (21. ottobre 1879.) e dello stesso relativo Verbale — e quindi ogni giurato in Estratti, d'ordine come sopra, 20. Avvocati ai quali viene fatto prender posto al Banco dei giudicabili che è situato, a termini di Legge, di fronte a quello dove dovranno sedere i Giurati di servizio alla Causa — I 20. Avvocati son vigilati dai Reali Carabinieri posti di Servizio nella Sala

Il Presidente domanda all'uno dopo l'altro dei 20. Avvocati presenti il nome e cognome coll'ordine seguente, e gli Avvocati coll'ordine col quale sono stati interrogati che è quello appresso, rispondono essere e chiamarsi

1. Lafferetti Lazzero
2. Lafferetti Giò Batta
3. Lafferetti Francesco
4. Imperiuzzi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Bramerini Federigo
8. Cortini Giuseppe
9. Commercioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Comelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Viene così a risultare la non presenza dei due Avvocati Pastorelli Giuseppe ed Imbercioni Angelo, ed il Presidente ordina ed il Cancelliere eseguisce la lettura dei due Certificati di non rilevatori ai medesimi, Certificati che si trovano gli unici atti addì

Il Pubblico Ministero, avuta dal Presidente la parola, chiede che la Corte, ritirati entro la Camera di Consiglio a rigiardo dei predetti Avvocati Pastorelli Giuseppe ed Imbercioni Angelo ed ordini procedersi oltre in Causa a rigiardo dei 20. Avvocati presenti

Il Presidente consulta la seguente Lista Giudicii e quindi pronuncia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

La Corte

Udita la lettura degli Atti di morte di Angelo Imbercioni e Giuseppe Pastorelli, dai quali atti risulta che i predetti Avvocati cessarono di vivere nello Stabilimento delle Murate in Firenze il 1.° il 15. ed il 2.° il 14. agosto 1879.

Sentito il Pubblico Ministero

« Veduto l'art° 86. del Codice penale toscano
« Dichiara estinta l'azione penale contro Giuseppe
« de Pastorelli ed Angelo Imbersciadori p.i commessi
« di attentato contro la sicurezza interna dello Stato
« e di resistenza con violenza gravi p.i quali erano
« stati rinviati innanzi a questa Corte —
« Ordina procedersi oltre in Causa in confronto dei 20. Accusati presenti »

Pronunciata questa Ordinanza il Presidente invita i Sigg. Avvocati che trovansi al Banco della Difesa a dichiarare quali Accusati respettivamente intendono di difendere

Il Sig. Avv.° Angiolini dichiara d'essere il Difensore dell'Accusato Filippo Impiciatore

Il Sig. Avv.° Bonfigli dichiara d'essere il Difensore dell'Accusato Giuseppe Gibbesi e di avere assunto alla Difesa del medesimo il suo collega Sig. Avv.° Giulio Francini — Il Sig. Avv.° Francini conferma tale dichiarazione

Il Sig. Avv.° Setten dichiara di assumere la difesa degli altri Sig.ri Accusati presenti e cioè Pasquale Moriti, Mazzi, Lodoli, e Petreni rispettivamente con tutti i comuni difensori degli altri 18. Accusati Lapparelli Isidoro, Giustato Francesco, Monacci Isacco, Franceschini, Cortini Giuseppe e Filippo Commendatori, Mercanti, Chelli, Pii, Vichi Luigi e Raffaello, Ciampini, Pastorelli Angelo, Benigni e Tommasi —

I Sigg. Avv.ti Moriti, Mazzi, Lodoli e Petreni confermano tale dichiarazione, ed il Sig. Presidente Moriti aggiunge anco che i difensori tutti hanno convenuto ed intendono di potersi reciprocamente fra loro rappresentare e che più specialmente conviene l'assistenza alle udienze, e modo che la mancanza a queste di alcuni di loro non possa essere impedimento alla

prosecuzione della trattazione della causa, rispettato peraltro in questa sostituzione e rappresentanza quei limiti che le incompatibilità di difesa, che si rilevassero esistenti o che potessero sorgere fra i diversi Accusati, possano comandare — Tutti gli altri Sig.ri Difensori si conformano alla loro volta alla dichiarazione del Sig. Presidente Moriti

Interpellati opportunamente dal Sig. Presidente i 20. Accusati, questi separatamente l'uno dopo l'altro ma in modo concorde tutti dichiarano di confermare le dichiarazioni dei loro respettivi Sigg. Avvocati difensori e di riportarsi interamente a quelle

Dopo di che il Sig. Presidente fa l'appello nominale dei Giurati rimasti, come sopra in servizio di questa causa e risultano tutti e 30. presenti. Nominando quindi loro l'avvertenza fatta nel 9.° giorno della quindicina stesso e di che nel ruolo Sabbato) nel rispetto dei N.ri 2. 3. 4. e 5. dell'Art.° 39. della Legge 8. Giugno 1874 N.° 1937. e di loro condizione delle qualità personali dell'Accusato e delle persone che furono soggetto dei reati di che deve trattarsi — e rifiessi i Giurati medesimi ai termini dell'Art.° 27. del Regolamento relativo ed annesso alla prenominata Legge sulla Giuria — Avverte poi il Pubblico Ministero, i Difensori e gli Accusati del diritto che loro spetta di opporre le cause di incompatibilità dei Giurati e degli effetti del loro rifiuto stabiliti dall'ultimo Capo della Legge in parola, del quale articolo spiega il contenuto —

Dopo le avvertenze che sopra non vien fatta alcuna deduzione ne accampata alcuna incompatibilità —

Il Sig. Presidente fatto prendere atto di questo rifiuto fatto dei Giurati, delle Parti e degli Accusati

mavano opportune interpellanze agli accusati, e questi rispondendo alla interpellanza stessa l'uno dopo l'altro non concordemente dichiarano tutti di aver ricevuto la notificazione della lista dei Giurati estratti ed il ruolino della attuale quindicina e di non aver nulla a dedurre intorno alla tenuta stretta e legale di tale notificazione.

Dopo di ciò il Presidente pone nell'urna a tale uopo destinata, scritti su altrettante schede, ciascuna delle quali racchiude in apposito cartoncello, i nomi con tutte le altre indicazioni prescritte dei 30. Giurati come sopra presentati, e cioè i nomi dei Sigg.

1. Ricci Alfredo
2. Vassalli Amato
3. Bospini Albino
4. Sclavi Carlo
5. Zeppi Donato
6. Sestini Gelasio
7. Rocca (della) Alessandro
8. Pannilunghi Gio Batta
9. Nastasi Gio Batta
10. Venturi Gallerani Francesco
11. Zappoli Luigi
12. Gorini Domenico
13. Pampolli Pietro
14. Ravenni Marco
15. Frati Luigi
16. Cassinari Gioacchino
17. Fojanesi Ettore
18. Grassi Ettore
19. Belardi Filippo
20. Casorri Giuseppe
21. Cinquerotti Giovanni
22. Comini Alfredo
23. Corbi-Zocchi Augusto

24. Ciampolini Antonio
25. Chellini Giovacchino
26. Pannilini Torlegnori Commap
27. Bigelli Enrico
28. Lodi-Colonei Luigi
29. Cinquini Giulio
30. Pasquini Cesare

Dopo di che si dà luogo alle operazioni di sorteggio. Il Presidente ordina che i detti 30. Giurati i nomi dei quali posti nell'urna siano fatti ritirare nella Sala di Essi destinata e che passi chiuse le porte della Sala di estrazione dopo di aver fatto sgombrare la Sala stessa dal Pubblico. — E tutto ciò venne tosto eseguito dall'Usciere di servizio. —

Quindi lo stesso Sig. Presidente dopo che furono eseguiti gli ordini da lui come sopra impartiti legge i nomi dei 30. Giurati imborsati e fa notificare a gli accusati il diritto che hanno di ricusare i Giurati che dovranno estrarsi dall'urna nei modi e nei limiti indicati dall'Art. 41. della Legge 8. Giugno 1874. più volte ricordata, invitandoli a dichiarare come intendano di regolarsi in proposito a tale riguardo.

Gli accusati l'uno dopo l'altro ma tutti concordemente dichiarano di delegare ai loro difensori il diritto di ricusa e di esercitarlo totalmente a loro cura e modo di esercitarlo.

Interpellati dal Presidente i Sigg. difensori il Sig. Avv. Bospini dichiara di opporsi a ciò venga ricusato da tutti i non Toscani di essendo di tutti e 20. gli accusati ne compete il diritto di ricusa. Gli altri Sigg. Difensori confermano tale delega.

Gli Accusati di nuovo interrogati dal Presidente dichiarano di confermare e concordare che il Sig. Avv. Bospini eserciti di tutti di loro tutti il diritto di ricusa dei Giurati come è stato

dal medesimo e dagli altri deputati indicato.

Dopo di che il Sig. Presidente fa apportare dall'Usciere di servizio l'Urna ove sono stati posti, come sopra, i nomi dei 30. Giurati e procede alla estrazione dei 16. Giurati necessari per il presente giudizio, facendo ripetere il movimento dell'urna fra l'estrazione di una scheda e l'altra.

I quattordici Giurati, i di cui nomi sono portati dall'urna e che non sono stati ricusati sono i seguenti secondo l'ordine della loro estrazione

1. Rocca (della) Alessandro
2. Capperi Luigi
3. Pasquini Cesare
4. Frati Luigi
5. Tozzi Donato
6. Cinquini Giulio
7. Foschi Ettore
8. Belardi Filippo
9. Chellini Giovacchino
10. Lodi Colonei Luigi
11. Vasselli Amato
12. Sclavi Carlo
13. Casparri Giovacchino
14. Bonelli Enrico

Si prende nota che durante tale estrazione sono stati ricusati cinque Giurati dal Pubblico Ministero e sei dal Sig. Avv.to Bosquini di conto degli accusati.

Compiuta l'estrazione i 30. Giurati sono di nuovo introdotti nella Sala di udienza d'ordine sempre del Sig. Presidente vengono riaperte le Porte della Sala di udienza al Pubblico

Il Cancelliere legge ad alta ed intelligibile voce il nome dei predetti 16. Giurati estratti e non ricusati, i quali prendono posto secondo l'ordine della loro estrazione,

al Banco di Essi destinato che è rispetto di fronte a quello dei Giudicabili (come ai principii è stato notato) ed in maniera che ciascun Giurato possa vedere in volto gli Accusati.

Il Sig. Presidente interroga quindi definitivamente gli altri 16. Giurati essendo questa di rigore la trattativa fatta all'udienza della quindicina

Il Sig. Presidente allora avverte poi che dei predetti 16. Giurati che siedono il 1° estratto e il caso del Giurì e gli ultimi due siedono come supplementari.—

A questo annuncio il Sig. Alessandro della Rocca 1° dei 16. Giurati che siedono dichiara di rinunciare all'ufficio di Capo del Giurì e chiede di essere dispensato dall'ufficio stesso

In seguito di ciò il Sig. Presidente avverte i Giurati dei mezzi stabiliti dall'art.° 31. del Regolamento 1° 7bre 1874. a mezzo dei quali possono devenire alla scelta del loro capo in surrogazione del Sig. della Rocca rinunciante

I Giurati in via di adunanza generale si portano a loro (capo) e designano a loro Capo il Sig. Giovacchino Chellini nono fra loro secondo l'ordine d'estrazione.

Il Sig. Chellini interpellato dal Sig. Presidente dichiara di accettare l'ufficio di Capo dei Giurati a cui è stato designato

Allora sull'invito dello stesso Sig. Presidente il Sig. Giovacchino Chellini siede a Capo scambia il posto col primo estratto Sig. Alessandro della Rocca rinunciante.

Avvenuto questo scambio di posto l'Usciere di servizio d'ordine del Sig. Presidente annuncia che l'udienza è aperta.

Di seguito il Sig. Presidente fa l'avverti.

mento di che all'art.o 33. del precitato D.to 1. Febbr. 1874. sopra ricordato - ed allora poi gli anzidetti, l'uno dopo l'altro, nelle qualità personali, ed essi l'uno dopo l'altro coll'ordine col quale sono stati interrogati, che c'i seguendo, risposero, essere e chiamarsi

" 1.o Lazzeretti Lazzero, fu Giuseppe, d'anni 46. barroccaio, nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, ammogliato con figli

" 2.o Lazzeretti Gio Batta, del fu Giuseppe, d'anni 30, nato e dom.to nel Comune di Arcidosso ammogliato senza figli

" 3.o Lazzeretti Francesco, del fu Giuseppe, d'anni 32. barroccaio, nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, con moglie e figli

" 4.o Imperiuzzi Filippo, fu Antonio, di anni 34. nato a Gradoli, dom.to ad Arcidosso, celibe, Sacerdote

" 5.o Monaci Leopoldo, fu Santi, d'anni 40, nato a Castel del piano, dim.to in Arcidosso, con moglie e figli, bracciante

" 6.o Bocchi Federigo, fu Giuseppe, di anni 46, nato alla Selvena, dom.to nel Comune di Arcidosso, possidente, ammogliato senza figli

" 7.o Brancerini Federigo, del fu Pellegrino d'anni 46, nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, ammogliato con figli, Muratore

" 8.o Corsini Giuseppe di Luigi, d'anni 23. nato e dom.to ad Arcidosso, barbiere, celibe

" 9.o Commendone Francesco, di Gio Batta d'anni 36, nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, Campagnolo, Vedovo con figli

" 10.o Mercanti Angelo, di Francesco, di anni 31. nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, Campagnolo, ammogliato con figli

" 11. Corsini Filippo, fu Francesco, d'anni 46, nato e dom.to ad Arcidosso, Barbiere, ammogliato con figli

" 12. Chelli Angelo, fu Gio Batta, d'anni 43, nato alla Zancona, dom.to nel Comune di Arcidosso, Campagnolo, ammogliato con figli

" 13. Pii Angelo, di Pietro, d'anni 39 Pratese e dom.to a Stribugliano (Arcidosso) Contadino, con moglie e figli nato e dom.to nel Comune di Arcidosso

" 14. Vichi Luigi, di Giuseppe, d'anni 26, nato e dom.to alle Macchie di Arcidosso, campagnolo, celibe

" 15. Vichi Raffaello del fu Pellegrino, di anni 50. nato e dom.to nel Comune di Arcidosso, benestante, con moglie e figli

" 16. Chiappini Benvenuto, fu Francesco d'anni 31. nato alla Selvella, dom.to nel Comune di Arcidosso, Contadino, con moglie e figli

" 17. Pastorelli Angelo, fu Santi, d'anni 58. nato e dom.to alle Macchie di Arcidosso, campagnolo, con moglie e figli

" 18. Biagioli Santi, fu Mariano, di anni 61. nato e dom.to a Stribugliano (Arcidosso) Campagnolo, con moglie e figli

" 19. Conicelli Pasquale, di Pietro, d'anni 29, nato e dom.to a Stribugliano (Arcidosso) Contadino, con moglie e figli

" 20. Giabbani Giuseppe, fu Geremia, di anni 27. Vetturale, nato e dom.to in Arcidosso, Vetturale

Dopo di ciò il Presidente lesse ai Giurati la formula del Giuramento contenuto nell'articolo 487. del Codice di Procedura penale modificato colla Legge 30. Giugno 1876. e chiamò quindi ad uno ad uno i Giurati, secondo l'ordine della loro estrazione ma tenuto conto dello scambio di

posto avvenuto fra il 9°. G. Bellini ed il 1°. G. della Posta, e ciascuno di Essi, toccato colla mano de stra la formula del giuramento, risponde = Lo giuro =

Quindi costesso G. Presidente avverte i Giurati a termini dell'art°. 492. §. 2. del Codice di Procedura penale modificato dalla legge 8. Giugno 1874. della facoltà accordata loro dal §. 1. dell'articolo stesso, e che cioè ritenuto da Lui la parola potrano domandare agli Accusati, ai Testimoni e ai Periti se ve ne fossero, tutti gli schiarimenti che credono necessari alla scoprimento della verità.

Di poi, il Presidente medesimo, avverte gli Accusati di prestare attenzione alle letture che verranno fatte, ed il Cancelliere d'ordine del G. Presidente, legge la sentenza d'accusa e di rinvio pronunziata dalla Corte d'appello di Firenze nel 26. Giugno 1879. il relativo atto d'accusa portante la data del 10. Luglio successivo e la sentenza della Corte di Cassazione di Roma (Sezione penale) del 13. Agosto 1879. colla quale la causa riguardante gli odierni giudicabili venne rimessa dalla Corte di appello di Grosseto a questa di Volterra.

Dopo queste letture il G. Presidente spiega in succinto il contenuto dell'atto d'accusa agli Accusati ai quali poi dice = Ecco di che voi = siete Accusati ora sentirete le prove che si hanno contro di voi. =

A questo punto il G. Presidente avverte che verrà sospesa l'udienza per lo spazio di un'ora all'effetto che la Corte ed il G. Giurato possano prendere un po' di riposo, ed intanto la segreteria della trattazione della causa per le ore due di quest'oggi, annunziando nel frattempo ai G. Giurati essere pervenuti in Corte gli atti relativi al Processo redatto dal David Cafferelli avanti il Tribunale di Pisa

Corte d'appello di Firenze, atti di cui era stata chiesta dalla difesa l'ammissione, e che ora si trovano a disposizione della difesa stessa nella Cancelleria della Corte.

Quindi la Corte si ritira alle ore due e minuti 10. pom. e del giorno medesimo ed anno di sopra, la Corte, nuovamente dall'usciere di servizio, torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco.

Sono già presenti ed ai rispettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di servizio, i Sig.ri Difensori Avv.ti Angiolini, Nocito, Lessi, Franceschini, Bozzini, Petreni e Lotti, e i 20. Accusati.

Il G. Presidente identifica la persona degli Accusati, fa l'appello nominale dei 14 Giurati ed avverte che si procede oltre alla trattazione della Causa.

Introdotti quindi, d'ordine dello stesso G. Presidente, i Testimoni comparsi, il Cancelliere fa l'appello dei Testimoni indotti colle note del Pubblico Ministero e dei Difensori, note che si trovano già rimesse agli atti, e risultano mancanti i Testimoni dell'Accusa Pastorelli Francesco, Lamanni Angelo e Maggetti Valentino — e della difesa Bertini Gio Batta, Magnoli Oliva, Piantanida Francesco, Bizzi Barnaba, Domenichini Domenico, Commendatori Francesco, Grotti M. Capitano de 11.° Fanteria, Angelo Francesco, Martucci Domenico, Santini Emilio, Fatarella Raffaello, Innocenti Antonio, Palermi Liberato Commendatore Francesco, Pistolesi Maria, Palermi Pietro, Monitore Luigi, Pellegrini Giuseppe, Mariani Alessandro, Baccani Angelo, Arcangioli Ottavio, Corsini Pietro, Bertini Domenico, Fani Marcellino, Pastorelli Pietro. Vicne D.

Non son presenti neppure i testimoni indotti coi nomi di Benlenni Evaristo, Perini don Francesco e Favilli Modesto, ma i loro Difensori Bosgini (Mazzi) Lazzeri e Monti che avevano respettivamente indotti, detti testimoni, dichiarano che i nomi dei medesimi debbono intendersi corretti in quelli di Pallini o Paglini Evaristo, Perini Don Giovanni e Grazzi Modesto – Gli altri loro difensori, il Pubblico Ministero ed i Sig. Avvocati opportunamente interrogati dal Sig. Presidente, concordano tale correzione – e dopo di ciò viene constatata la presenza dei predetti 3. individui fra i testimoni –

Il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente, fa lettura dei documenti pervenuti e riuniti agli atti relativi ai testimoni non comparsi, e dai quali documenti viene a risultare la morte di 2. testimoni e cioè di

1. Canovi Angelo e 2. Cristofani Maria

la malattia di 12 testimoni e cioè di

1. Bacchini Gio Batta
2. Biagioli Oliviero
3. Piantanida Francesco
4. Bizzi Barnaba
5. Domenichini Domenico
6. Valeri Liberato
7. Valeri Pietro
8. Pellegrini Giuseppe
9. Morani Alessandro
10. Bertuzzi Domenico
11. Pastorelli Francesco
12. Maffetti Valentino

la non avvenuta citazione di cui sopra e di notificazioni dei medesimi nelle respettive cedole di 9. testimoni e cioè di

1. Domenichini Francesco
2. Di Angelo Francesco
3. Martucci Domenico
4. Santini Emilio
5. Fabrello Raffaello
6. Innocenti Antonio
7. Monitore Luigi
8. Corsini Pietro
9. Fani Marcellino

Dopo questa lettura il trovarsi di 4. testimoni in viaggio per fare atto di presenza appunto di recarsi alla Corte, e cioè di

1. Augusto Saccani – 2. Ottavio Arcangeli
3. Pietro Pastorelli e 4. N. Grotti Capitano di N.ri Cavalleggieri

Dopo quanto sopra il Pubblico Ministero ha manifestato che mentre da parte del suo ufficio è stata fatta buona la citazione al testimone Taddei Pio, non è però avuto pervenuto ritorno alla sua richiesta –

Quindi il Sig. Presidente richiamato il testimone che all'appello ha risposto alla indicazione di Angelo detto della Piattaja appura che il medesimo si chiama Angelo Benedetti – ed il Sig. Prof. Avvocato Biagioli, opportunamente interrogati, dichiarano che il detto Angelo Benedetti è appunto la persona che il Sig. Avvocato nell'interesse di detto Biagioli aveva nella istanza respettivamente indotto come Angelo detto della Piattaja –

Avuta quindi dal Sig. Presidente la parola il Pubblico Ministero per conchiudere nella causa dei testimoni, il Pubblico Ministero richiede alla Corte che voglia ordinare a tempo e luogo lettura delle deposizioni scritte di Canovi Angelo e Cristofani Maria qualora presenti sentita nella istruttoria, e ciò stante la constatata morte di detti testimoni – che voglia ordinare egualmente la lettura dei deposti di Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino, che risultano malati, quando la difesa concordi in tal provvedimento – Dichiara poi che si riserva dalla difesa vorrà prendere a riguardo di tutti gli altri testimoni rimanenti, e nella disposizione sopra sono stati indotti, tali conclusioni che gli permettano di concordarle –

Quindi successivamente dal Sig. Presidente la parola la difesa, il Sig. Avvocato Bosgini dichiara di rinunziare alla audizione dei due testimoni Bacchini Gio Batta e Biagioli

Olivo da lui indotti e che resultano malati.

Di poi il Sig. Avv. Lesen (Testimoni) propone che le Parti Civili si trovino concordi nella richiesta alla Corte un provvedimento che mentre rinvii la Lettura a suo luogo e tempo dei deposti scritti dei testimoni morti, e ritenuti non essere altrimenti luogo all'ingresso e la audizione dei testimoni remunziati dal Sig. Av. Bosyne, salvi peraltro alle parti stesse di fare premunire ulteriori e la maggiore e più esatta determinazione e rintraccio dei testimoni non stati citati e salvi peraltro all'istesse di poter far comparire quella successiva udienza che potrà esser stabilita quelli, fra i testimoni che oggi si ripetevano malati, che si potessero di avere tornati ristabiliti.

Il Pubblico Ministero ritiene di concordare la proposta del Sig. Av. Lesen riservandosi peraltro di tornare a domandare la Lettura dei deposti scritti dei testimoni d'accusa che continuassero a trovarsi malati anche nelle udienze che potranno essere stabilite per la loro comparsa.

Il Sig. Av. Nicolò dichiara di pari di concordare le conclusioni del suo Collega Sig. Lesen insistendo anche perchè vogliano essere accolte dalla Corte, premesso peraltro sentire che mentre dichiarava fin d'ora di rimettersi alla audizione di tutti quei testimoni che nonostante le ulteriori pratiche che la difesa si propone di fare non potessero esser citati, riservavasi il diritto di chiedere ove la ritenga a suo tempo opportuna, la audizione a domicilio di qualche testimone importante che per prostramento di salute non potesse affatto ritenersi di venire alla Corte.

Successivamente tutti gli altri Difensori presenti dichiarano di concordare e confermare le conclusioni dei loro Colleghi e di rimettersi

perchè quelle siano accolte dalla Corte.

Gli imputati interrogati tutti opportunamente dal Presidente dichiarano tutti separatamente di aver poi tutto ciò in modo conforme, hanno dichiarato di rimettersi e di confermare in ordine ai testimoni non comparsi tutto quanto hanno dedotto e chiesto i loro Difensori.

Dopo di ciò il Presidente avverte che la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare, e difatti si ritira dalla Sala.

Dopo competente spazio di tempo la Corte medesima ammessa dall'Usciere di servizio rientra nella sala delle pubblicità adunanze e riprende posto al proprio Banco. Son tuttora presenti ed ai respettivi posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, e gli Uscieri di servizio, i Difensori Avv.ti Ausidei, Pepe Nicola, Lesen, Francini Lodoli, Petroni e Bosyne, i 20. imputati, ed i testimoni come sopra comparsi.

Il Sig. Presidente legge ad alta ed intelligibile voce la Ordinanza di che in atto e colla quale ordina la Lettura a suo luogo e tempo delle deposizioni scritte, in quanto vi piacia, dei due testimoni morti, ritenuti non essere altrimenti luogo alla audizione dei due testimoni remunziati ritenuti invece di Evaristo Bellini, Don Francesco Vivoni e Modesto Vitelli dovranno essere sentiti i testimoni Evaristo Pellini, Don Giovanni Perini e Modesto Gradi e sospende ogni giudizio nella non comparsa degli altri testimoni malati o non citati — e ritiene doversi procedere oltre in causa.

Letta tale Ordinanza il Sig. Presidente interpella il Pubblico Ministero se creda opportuno fare applicazione nella Causa presente della disposizione contenuta nel l'art.o 335. del Regolamento Generale giudiziario, ed il Pubblico Ministero ritiene che appunto ritiene

unito riguardo al numero dei testimonii addotti dalla speciale
da della causa che il Presidente facendo applicazione
del disposto di detto articolo voglia rimandare i testi-
moni tutti con obbligo di ricomparire in quelle ad
che stimerà nelle quali stimerà potrà aver luogo
la loro respettiva audienza.

Il Presidente pronunciò quindi la seguente

Ordinanza

" Il Presidente della Corte

" attesa la difficoltà di esaminare in una
" sola udienza tutti i testimonii indotti nella presente
" causa

" Udito il Pubblico Ministero

" Veduto l'art° 334. del regolamento gene-
" rale giudiziario

ordina

" che alla udienza di Mercoledì 29. (ventinove)
" ottobre stante ad ore 9½. antim. si presentino
" i testimonii

Bonaiuti Massimiliano
Boni Luigi
Pastorelli Francesco
Pastorelli Alfonso
Marchini Melchiorre
Magliacani Emilio
Giuntini Emanuele
Bravi Francesco
Maffetti Valentino
Fedeli Anacleto
De Luca Carlo
Caini Gaetano
Caponi Santi
Assente Settimo
Farneschi Ettore
Farneschi Angelo

" che alla udienza di Giovedì 30 (trenta)
" ottobre stante ad ore 9½ antim. si presentino
" i testimonii

Maffi Zanobi
Cazzani Dionisio
Lorini Luigi
Panneri Leopoldo
Tatarella Gio Batta
Canuti Gio Batta
Bonelli Valentino
Bonelli David
Grassetti Baldassarre
Groppi Agostino
Bandolini Matteo
Bacchini Ciriaco
Lorenzini Rosa
Galastri Niccolino
Piantanida Francesco
Galastri Leopoldo
Minucci Francesco
Bizzi Barnaba
Innocenti Teobaldo
Gorgoni Gorgonio

" che alla udienza di Venerdì 31. (trentuno)
" ottobre stante ad ore 9½. antim. si presentino
" i testimonii

Rezio Cornelio
Pozzi Francesco
Lorenzini Aurelio
Minucci Luigi
Galastri Bartolommeo
Innocenti Gio Batta
Gragnoli Angelo
Franceschelli Arcadio
Domenichini Domenico
Castelli Orlando
Bargagli Isidoro

Piccioni Giuseppe
Barzellotti Giuseppe
Blasi Filippo
Graziosi Agostino
Lorenzini Valente
Santini Ugo
Corsini Giuseppe
Mazziali Benedetto
Commendatori Pietro

" Che alla udienza di Martedì 4. (quattro)
" Novembre prossimo ad ore 9 1/2. antemeridiane
" sentino i testimoni

Amati Camillo
Crimini Luigi
Notari Carlo
Sordelli Camillo
Traversi Aristodemo
Fanini Achille
Pastorelli Angelo
Pistolozzi Antonia
Cerri Dott.e Luigi
Camarri Giocondo
Ridolfi Giuseppe
Battisti Salvadore
Perini Don Giovanni
Fantini Natale
Fantini Assunta
Ferrigni Augusto
Callisti Callisto
Grotti N. Capitano
Minucci Guglielmo
Fantini [illegible]

" Che alla udienza di Mercoledì 5. (cinque)
" Novembre prossimo a ore 9 1/2 antem.e presentino
" i Testimoni

Di Angelo Francesco

Narducci Domenico
Galloni Dario
Panneri Alessandro
Imbasciati Antonio
Benedetti Angelo detto Angelo della Battaja
Fantini Emilio
Fatarella Raffaello
Innocenti Antonio
Fantini Niccolò
Cremoni Giuseppe
Corini Giuseppe
Palemi Liberato
Ciarpi Domenico
Magnani Gabbriello
Bossi Giuseppe
Commendatori Francesco
Pieri Carolina
Palemi Pietro
Munitore Luigi

" Che alla udienza di Giovedì 6. (sei) Nov.
" Novembre prossimo ad ore 9 1/2. antem.e presentino
" i Testimoni

Grazzi Modesto
Ambrogi Flaminio
Bramerini Attilio
Gori Luigi
Pellegrini Giuseppe
Bianchi Carlo
Mariani Alessandro
Becchini Giuseppe
Paglini o Pallini Evaristo
Faccini Angelo
Arcangeli Ottavio
Corsini Pietro
Cheli Francesco
Innocenti Emilio

111 Tommencioni Raffaello
112 Chiappini Gregorio
113 Lorenzini David
114 Bertagi Domenico
115 Rossi Achille
116 Marrotti Gio Batta

" Che alla udienza di Venerdì 7. (sette) Nov.
" venturo prossimo ad ore 9½. antim.e si presentino
" i testimoni

117 Peri Marcellino
118 Lazzi Francesco
119 Coutri Domenico
120 Pastorelli Pietro
121 Grassi Modesto
122 Terzini Agostino
123 Santini Angelo
124 Taddei Pio
125 Tommencioni Francesco
126 Bocchi Angelo
127 Caprilli Giovanni
128 Brancheni Giuseppe
129 Rossi Rosa
130 Galloni Anna
131 Peri Carolina
132 Costi Giovanni
133 Biserni Santi
134 Vichi Lauro

" Che alla udienza di Sabato 8. (otto) Novem
" bre prossimo ad ore 9½. antimeridiane si
" presentino i testimoni

135 Lorenzini Giuseppe
136 Meocci Achille
137 Bizzarri Macario
138 Corsini Domenico
139 Bizzarri Fabio
140 Maffei Crescenzio

140 Camarri Raffaello
141 Rosati Gio Batta
142 Pastorelli Giuseppe

" Licenzio i testimoni suindicati fissi
" al giorno respettivamente loro assegnato; di cui
" se ai medesimi sotto le commminazioni di legge
" di non introdursi in questa sala di udienza
" fino a che non si siano chiamati.

" Ordino agli Uscieri ed agli Agenti della
" Forza pubblica di servire in questa sala di
" curare la puntuale osservanza del presente
" provvedimento.

" Incarico la Cancelleria delle rispos-
" zioni occorrenti, e l'affissione di questa ordi-
" nanza alla porta d'ingresso della Corte."

Pronunziata tale ordinanza il Proc.te Pre-
sente ripete ai testimoni l'obbligo che hanno di ripresentarsi
fatti e nei giorni loro come nella detta Ordinanza respet-
tivamente assegnati, ed il divieto che è fatto loro
di introdursi nell'intervallo in questa sala - e tutto
sotto le commminazioni di legge - Ripete del pari
agli Uscieri ed agli Agenti della Forza pubblica
l'ingiunzione di curare l'esecuzione perchè venga
rispettato il divieto suddetto; e agli Uscieri ordina
di tener sempre separati e con in stanze d'aspetto
diverse i testimoni dell'una da quelli della
difesa quando avvenga che alcuni degli e degli
altri debbano contemporaneamente trattenersi
nelle stanze d'aspetto di questa Corte - e quindi
annunzia che stante l'ora tarda, verrà oggi
rispetto la trattazione della Causa di ripradergli domani
mattina ad ore 9½. - ordina inoltre convenientemente
i Mi. Giurati e Espensori pella' vogliano ripresentarsi
domani a detta ora; ordina ai Reali Carabinieri
di circondare gli imputati al Carcere e di accompagnarli
poi domani mattina a detta ora in questa sala -

di chiara chiusa l'udienza — ore 4. pom.
del giorno mese e anno di sopra
La sorte sinistra
Di tutto quanto sopra si attesta
e si fa constare col presente Verbale che
a lettura di Legge viene firmato dall'Illmo
Sig. Cav. Pretore e dal Cancelliere
designato Relatore
Io a questo segno si aggiunge = detto di Be
natino =
Io a questo segno si aggiunge = e Baldè
ro Pio =
Io a questo segno si aggiunge = del tenore =
le parole inserite fra questi due segni
sono annullate
Io a questo segno = uno =
Natale Cumi Cancelliere
Paolo Pozzuoli Giudice

L'anno mille ottocentoquarantanove addì diciannove
del mese di ottobre alle ore 10. e 10. minuti antim.e in
Siena.

La Corte d'Appello del Circolo di Siena, composta degli
Ill.mi Signori Consiglieri della Corte d'appello di Firenze
Cav.r Appell.e Avv.to Nicola Conti Presidente, e Giu-
dici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.to
Luigi Monticelli ed Avv.to Rodolfo Ricasoli, coll'inter-
vento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r
Cav.r Avv.to Camillo Paglicci Procuratore del Re appres-
so alla Prima Camera del Re presso la Corte d'Ap-
pello di Firenze e coll'assistenza del Vice Cancelliere
aggiunto Paolo Nomi de Gabrielli, fu letto,
come appresso, nella Sala delle pubbliche udienze, esi-
stente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Ema-
nuele, e proseguita la trattativa della causa, fu
sospesa.

Segue il Verbale di dibattimento

contro

1. Lazzeretti Lazzero
2. Lazzeretti Gio Batta
3. Lazzeretti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Bramerini Federigo
8. Cortini Giuseppe
9. Cammeniconi Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Biagioli Santi
14. Cornelli Pasquale
15. Pii Angelo
16. Vichi Luigi
17. Vichi Raffaello
18. Chiappini Benvenuto
19. Pistorelli Angelo
20. Gracciani Giuseppe

Lazzeretti ed altri

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello Stato e
di resistenza con violenza grave.

Le Porte della Sala di udienza furono aperte al Pubblico. 25. Ore —
La Sala stessa è custodita all'interno dai Reali Carabinieri
e da Guardie di Pubblica Sicurezza, all'esterno parimente da
Reali Carabinieri e da Truppa regolare di stanza (2. giorno)
in questa Città.

Il Rappresentante il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano i respettivi loro posti

Al Banco della difesa vedonsi i Sig.ri Avvocati Angelini, Pepe Pietro Nicola, Tridon Mag.
Achille Archimbaldo Lesen, Giulio Francini, Arrigo Bosqui, Angelo Petroni ed Antonio Sampieri Lodoli.

I 20. Imputati trovansi al Banco dei guardabili vigilati dai RR. Carabinieri con libertà e scelta di qualsiasi Comodo o Agiatezza

Al loro Banco ed al respettivo loro posto siedono i 14. Giurati di servizio

La Corte, annunziata dall'Usciere di servizio Ferdinando Severini, entra nella Sala delle pubbliche udienze

Il Sig. Presidente dichiara aperta l'udienza identifica la persona dei 20. Imputati, fa l'appello nominale dei 14. Giurati di servizio che risultano tutti presenti ed avverte che si prosegue la trattativa della Causa e che ora si procede all'interrogatorio degli Imputati – e difatti si procede come appresso esponendo a ciascuno degli Imputati separatamente e coll'ordine seguente i fatti per cui sono chiamati a rispondere in questo pubblico giudizio, interrogando ciascuno sui fatti stessi che costituiscono l'Imputazione portata contro di loro, ed invitando ciascuno a dire e dedurre in ordine all'Imputazione stessa le proprie discolpe –

Al 1.° fa l'interrogatorio di Lazzero Lazzeretti, di un certo punto del quale interrogatorio fa la opposizione all'Imputato stesso l'Appello sequestro in Giustizia come quello che portava seco di 18. Agosto 1858. il David Lazzeretti e l'Imputato lo riconosce difatto di quello – Questo Appello viene del pari sottoposto ai Sig.ri Giurati – E sempre durante lo interrogatorio a un tale punto il Sig. Presidente ordina ed il Cancelliere eseguisce lettura delle pe-

nate dell'Imputato esistente a fol. 167. del Volume D. del Processo –

2.° fa l'interrogatorio di Gio Batta Lazzeretti, e questo interrogatorio pure ultimato fa 3.° procede all'interrogatorio di Francesco Lazzeretti –

E questo pure ultimato avverte che viene sospeso di un'ora la udienza affinché la Corte ed i Sig.ri Giurati possano prendere un poco di riposo ed intanto la ripresa della trattativa della Causa di un'ora poi di qui a 1.ª oggi –

La Corte si ritira

Ad un'ora e un quarto poi la Corte, annunziata sempre dall'Usciere di servizio Ferdinando Severini, torna nella Sala di udienza e prende posto al proprio Banco

Sono già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere i 14. Giurati i Difensori Sig.ri Avvocati Angelini, Maggi, Lesen, Francini, Bosqui, Petroni e Sampieri Lodoli, ed i 20. Imputati –

Il Sig. Presidente identifica la persona degli Imputati, fa l'appello dei 14. Giurati di servizio, ed avverte che si prosegue oltre nella trattativa della Causa e si procede difatto procedendo nei 4.° all'interrogatorio ai sudetti 4.° all'interrogatorio dell'Imputato Superiuffi Filippo ——— Riconosciuto Lazzeretti Durante questo interrogatorio interviene il Sig. Presidente e prende posto al Banco della Difesa –

Durante l'interrogatorio il Sig. Presidente fa porre all'Imputato le lettere esistenti in atti da Carte 260. a 366. del Volume E, e l'Imputato dichiara di riconoscerle di sua, come riconosce di sua l'altra lettera esistente a fol. 230. del Volume

che gli vien posta dal Sig. Presidente fatta
stessa porre. — D'ordine dello stesso Sig. Presidente
vengono dal Cancelliere lette le due lettere esistenti
a fog. 264 del Vol.o C. Civile num.o 230. del Vol.o
e — e la 3.a a fog. 281. del detto Vol.o C.
All'istanza del Difensore Sig. Avv.to Nocito ha
l'imputato Imperniso fra le altre cose nel suo inter-
rogatorio dichiarato = nel dì 18. agosto 1878. a.c.
= deva la festa di Maria Vergine =
Terminato l'interrogatorio dello Imperniso
il Sig. Presidente procede all'interrogatorio (5.o) di
Monaci Leopoldo
Durante questo interrogatorio abbandona
il Banco della difesa il Sig. Avv.to Bosticco
Ultimato l'interrogatorio del Monaci il
Sig. Presidente procede all'interrogatorio (6.o) di
Bocchi Federigo
A richiesta del Difensore Sig. Prof. Nocito
si prende atto che fra le altre cose l'imputato
Bocchi ha nel suo interrogatorio dichiarato =
= Il fruttabile si ritraeva dal campo, detto di Prisdo
= formava il fondo riservato a mantenere gli
= braccianti che facevano il servizio di settimana
= a Montebabbo =
Dopo l'interrogatorio del Bocchi il Sig.
Presidente procede a quello (7.o) di Brancorsini
Federigo —
A un tal punto si è reso interrogatorio
il Cancelliere d'ordine del Sig. Presidente legge
l'esame esistente a fog. 242 Vol.o C. —
in appresso sempre d'ordine del Sig. Presidente
ne sulla difesa del Difensore Sig. Lessi legge
la lettera esistente a fog. 298.299 del Vol.o C. del
Processo —
A richiesta del Sig. Avv.to Nocito si prende
atto che l'imputato Brancorsini ha fra le

altre cose nel suo interrogatorio dichiarato
= Io a Montebabbo faceva il Muratore, che è
= la mia arte, e venivo pagato ciò che facevo
= e lassù pagato come se lavorassi altrove. =
Ultimato l'interrogatorio dell'imputato
Brancorsini il Sig. Presidente annuncia che
stante l'ora tarda verrà poi oggi sospesa
la trattativa della Causa
Si prende ora quì nota che tanto il
Pubblico Ministero, che i Difensori ed i Giurati
sono stati dal Sig. Presidente eccitati a rivolgere
a ciascuno dei 7. imputati come sopra interro-
gati in questa udienza e durante il loro
respettivo interrogatorio quelle domande
che stimassero opportune e che effettiva-
mente sono state dallo stesso Sig. Presidente
rivolte ai predetti imputati tutte quelle doman-
de che di rispetto a ciascuno di loro sono
state proposte
Il Sig. Presidente dato conto sopra l'annunciata
sospensione della udienza ha intimato
la ripresa della trattativa della Causa per do-
mani 28. corrente mese ad ore 9½ antim.
ha ordinato che il rappresentante di detto
giorno e detta ora i Sig. Giurati e Difen-
sori, ha ordinato alla Forza pubblica di
riaccompagnare gli imputati che ha mandato ora
ricondurre in Carcere, e ha dichiarato
chiusa l'udienza — Ore 6.½ pom.
del giorno mese ed anno di che in
principio
Di tutto quanto sopra si è redatto
il presente Verbale, che a forma di Legge viene firmato
dal Sig. Presidente

e dal Cancelliere aspettante redattore

A questo segno s'aggiunge = si
prende nota che =
le parole incapellate fra questi
due segni sono annullate =

Nicola Conti Direttore
Carlo Gomez Segretario

L'anno mille ottocento settantanove, il dì ventotto
del mese di ottobre alle ore dieci antim. in Siena
La Corte d'Assise del Circolo di Siena composta degli
Ill.mi Sig.ri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze,
Cav.r Cap.o Avvocato Nicola Cenni Presidente,
e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di
Siena Avv.t Luigi Martinozzi ed Avv.t Isidoro
Nicoli, coll'intervento del Pubblico Ministero
ivi rappresentato dall'Ill.mo Sig.r Cav.r Avvocato
del Re Camillo Pagliai Aggiunto alla Procura Generale del Re della Corte d'appello di Firenze
e colla assistenza del Cancelliere aggiunto al
Tribunale prefatto Paolo Rocchi dichiarata
aperta, come appresso, nella sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto
in Piazza Vittorio Emanuele per proseguire la trattativa della causa, sospesa alla udienza del 25 del
corrente mese, contro

1 Lafferetti Laffero	11. Coppini Filippo
2 Lafferetti Gio Batta	12. Chelli Angelo
3. Lafferetti Francesco	13. Pii Angelo
4. Superciffi Filippo	14. Vitali Luigi
5. Monaci Leopoldo	15. Vitali Raffaello
6. Bonchi Federigo	16. Giuseppini Benvenuto
7. Brandani Federigo	17. Lafferetti Angelo
8. Coppini Giuseppe	18. Biagioli Santi
9. Bonnuccini Francesco	19. Bonnetti Pasquale
10. Mercanti Angelo	20. Giabbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello Stato e
di resistenza con offesa grave
Le porte della sala di udienza aperte al
Pubblico. La sala stessa è custodita all'interno
da Reali Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza
all'esterno egualmente da Reali Carabinieri e da Truppa
regolare di stanza in questa Città.

Verbale di dibattimento

Lafferetti Dallo

28. 8bre 79

3.° giorno

Il Rappresentante il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano i respettivi posti loro assegnati.

Indi dal Banco della difesa sorgono gli Difensori Avv.ti Aquila Orlando, Morello Prof. Pietro, Mazzi Fabio, Lesen Annibale, Francini Giulio, Bassini Arrigo, Petreni Angelo e Sampieri Isodoli Antonio.

Al loro Banco ed ai respettivi loro posti siedono i 14. Giurati di servizio.

I 20. Aggiunti trovansi al Banco dei giudicabili vigilati dai RR. Carabinieri ma liberi e facoltati da regolare [illegible] secondo l'uopo.

Annunziato dall'Usciere di servizio Edmondo Generini, entra nella sala delle pubbliche udienze la Corte e prende posto al proprio Banco.

Il Presidente dichiara aperto l'udienza, identifica la persona degli Aggiunti, fa l'appello nominale dei 14. Giurati che restarono tutti presenti come sopra era stato notato ed avverte che si prosegue oltre nella trattativa della causa e procede all'interrogatorio, coll'ordine tabellare degli Aggiunti non interrogati nell'udienza precedente rispondendo a ciascuno degli appresso indicati, come aveva fatto ai 9 Aggiunti interrogati nell'udienza del 24. corrente, i fatti da quali era stato assistito e risponde in questo pubblico giudizio, interrogando ciascuno sui fatti stessi che costituiscono l'accusa ed invitando ciascuno a dire e dedurre in ordine all'accusa stessa le proprie difese.

Gli interrogatori sono stati fatti coll'ordine seguente

(8°) Corsini Giuseppe
(9°) Cimmenelli Francesco
(10°) Mercanti Angelo

(11°) Corsini Filippo

Ad un tal punto dell'interrogatorio di questo Aggiunto il Presidente ha fatto esporre al medesimo le copie di lettere esistenti a fol. 62. e 63. del Volume C. del Processo e dopo che il Corsini Filippo ha avuto dichiarato che quelle erano copie fatte da lui di lettere direttegli da David Lafferetti il Cancelliere, d'ordine del Presidente, ha dato lettura di ambedue [illegible] copie.

(12°) Chelli Angelo

Esaurito l'interrogatorio di questo Aggiunto Angelo Chelli, il Presidente ha avvertito che stante l'ora prossima a un'ora e mezza del solito riposo della Corte e dei Sigg. Giurati ed ha intimato la ripresa della trattativa della causa per un'ora pomeridiana di oggi. — La Corte si è ritirata.

Ad un'ora e un quarto pom.a la Corte, annunziata tempo dall'Usciere di servizio, ha fatto ritorno nella sala delle pubbliche udienze ed ha ripreso posto al proprio Banco.

Trovansi già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati, i Difensori Avv.ti Aquila, Mazzi, Lesen, Francini, Bassini, Petreni e Sampieri Isodoli, ed i 20. Aggiunti.

Il Presidente identificata la persona degli Aggiunti e fatto l'appello nominale dei 14. Giurati, i quali tutti hanno risposto di loro presenza ha proceduto oltre nei modi sopradetti nell'interrogatorio degli altri Aggiunti coll'ordine seguente

(13°) Pii Angelo
(14°) Vichi Luigi
(15°) Vichi Raffaello

Durante l'interrogatorio di questo Aggiunto interviene il Sig.r Prof. Morello e prende posto al Banco della difesa.

Ad un tal punto dello interrogatorio il Sig. Presidente ha fatto sottoporre al Vicki Raffaello la lettera esistente a ff. 316. del Volume C. del Processo e dopo che il Vicki stesso l'ha riconosciuta e propria il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente, ha dato lettura di tal documento

(16.°) Chiappini Benvenuto
(17.°) Pandolfelli Angelo
(18.°) Biagioli Santi
(19.°) Bonelli Pasquale
(20.°) Gibbani Giuseppe

E dato atto con l'ora dell'esaurimento dell'interrogatorio (nei modi in questo e nel precedente Verbale indicati) dell'interrogatorio di tutti gli accusati, si prende altresì nota che tanto il Pubblico Ministero, che i Difensori degli Imputati sono stati dal Sig. Presidente avvertiti a rivolgere a ciascuno degli Accusati come sopra interrogati e durante il loro respettivo interrogatorio quelle domande che stimassero opportune, e che effettivamente sono state dal Sig. Presidente rivolte ai predetti Accusati tutte quelle domande che rispettivamente a ciascuno di loro sono state proposte.

Esauriti gli interrogatori come sopra ad istanza del Difensore Sig. Avv. Nucci il Sig. Presidente rivolge all'accusato Vicki nuove domande che dal predetto Sig. Difensore vengono appunto proposte all'Imputato.

Dopo di che il Sig. Avv. Nucci a nome anche degli altri Sig. Difensori espone il desiderio che venga in atti la fede penale di David Bonelli che dovrà essere esaminato come testimone in Causa, e copia di una Sentenza del Tribunale Correzionale di Grosseto colla quale certo Luigi Vegni detto Mangera di Ascrino fu condannato come autore di omicidio commesso in persona di Geremia Giabbani padre di Giuseppe Giabbani oggi Imputato. Ed a nome dei miei Colleghi domanda al Sig. Presidente si volesse ordinare coi miei poteri Discrezionali la trasmissione alla Corte di tali documenti.

Il Sig. Presidente al seguito di ciò pronunzia la seguente

Ordinanza

"Il Presidente della Corte

"Ritenuto potersi tornare utile

"conoscere i precedenti del testimone da esaminarsi

"David Bonelli e conoscere la sentenza colla quale

"ebbe termine il Processo a carico di detto Luigi Vegni

"accusato di Geremia Giabbani padre dell'accusato

"Giuseppe Giabbani

"Valendosi dei poteri discrezionali di cui all'Art.

"478. della Procedura penale —

"Ordina che siano fatti pervenire in Corte

"e riuniti agli atti del Processo la fede penale

"di David Bonelli testimone indotto dall'accusato, e

"copia della Sentenza del Tribunale di Grosseto colla

"quale Luigi Vegni detto Mangera di Ascrino fu

"condannato per la uccisione di Geremia Giabbani

"padre."

Dopo la pronunzia di tale ordinanza si allontanano dalla sala i Sig. Avv. Bottini e Maggi —

Quindi il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente, legge il Verbale di perquisizione e sequestro esistente a carte 44. del Vol. C. il Verbale di perizia e stima degli oggetti sequestrati esistente a ff. 27. del detto Volume C. — e le Regole dell'ordine crescente — esistenti a f. 190. del Vol. G. del Processo, compreso il Alfabeto numerico esistente a ff. 191. f.° del detto Vol. —

Dopo queste letture il Sig. Presidente rivol—

gli alcune domande e fa alcune contestazioni
all'accusato Filippo Imperiuffi —
Quindi lo stesso Presidente avverte
che stante l'ora tarda viene di poi sospesa
la trattazione della causa e ripromette di doma
ni mattina ed ore 9½. — Invita e corfi
ma i Sigg. Giurati e Riserve perchè ricom
paiscano domani a detta ora — Ordina
alla Forza pubblica di accompagnare ed
assistere domani in questa Sala gli accusati
che manda ora ricondurre alle Carceri
e richiede poi chiusa l'udienza —
Ore 6. ½ pom. del giorno, mese
ed anno, di che in principio
La Corte si ritira
Di tutto quanto sopra si è redatto e si
fa constare col presente Verbale che a
forma di Legge vien firmato dall'Illmo
Cav. Uffiz. Presidente e dal Cancelliere
Assistente redattore
= a questo segno si aggiunge = Riparata
= mente =
= a questo segno si aggiunge = con lui assoc
= ciati =
= a questo segno si aggiunge = e del quale (convenne)
= debba deporre di circostanze rilevanti per la causa) poiché
= alla difesa per conoscere la moralità =
= a questo segno si aggiunge = e che nel suo
= interrogatorio avanti = sospetti da lui e da altri
= concepiti di tale omicidio a carico di David
= Lafforetti =
Le parole cancellate fra questi due
segni sono annullate

Michele Cenni Cancelliere
Il Presidente Cav. Uffiz. Pietro Spencer de Goldstein

L'anno mille otto cento settantanove e il dì diciotto
ve del mese di ottobre alle ore dieci antimeridiane
in Siena

La Corte d'appello del Circolo di Siena, composta
degli Illmi Sigri Consiglieri della Corte d'appello
di Firenze, Cav. Alfiglio Avvocato Nicola Lascari
Presidente a Giudici del Tribunale Civile e Correzio-
nale di Siena Cav. Dr Luigi Martinozzi ed Avvo-
Rodolfo Ricasoli, coll'intervento del Pubblico
Ministero rappresentato dall'Illmo Sig. Cav. Avv.
Procuratore del Re Camillo Puglieschi applicato
alla Procura Generale del Re della Corte d'appello
di Firenze, e coll'assistenza del Cancelliere Sig.
gnato al Tribunale predetto Paolo Racmen
De Rabenstein, si aduna, come apparisce, nella
Sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo
Comunale, posta in Piazza Vittorio Emanuele, per
proseguire la trattativa della causa, sospesa
alla udienza di jeri,

Segue il Verbale di dibattimento

conto

1. La Bernetti Lodovico
2. La Bernetti Gio Batta
3. La Bernetti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Moyani Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Bramerini Fabrizio
8. Corpini Giuseppe
9. Commendari Francesco
10. Meriani Angelo
11. Corbini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Dante
19. Comelli Pasquale
20. Grabbani Giuseppe

La Bernetti
di detto

Accusato

di attentato contro la sicurezza interna dello
Stato

di resistenza con violenza grave

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al pub-
blico - La Sala stessa è circondata all'esterno da

1° N. uomo

29. 8bre
2

Reale Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza – all'interno fiancheggiato da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di Fanteria in grande tenuta.

Gli Rappresentanti il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano il loro rispettivo posto.

Al Banco della difesa siedono: Avv.ti Difensori Avvocato Antonio Pasquale Vitale, Isidoro Mazzei, Annibale Lesen, Giulio Franceschi, Giorgio Bosisio ed Angelo Peloso.

Al loro Banco ed al rispettivo loro posto siedono i Sig. Giurati di servizio.

Le 20. Imputati trovansi al Banco degli Accusati vigilati dai RR. Carabinieri della Scorta non avendo essi chiesto di parlare con alcuno.

Annunziata dall'Usciere di servizio la Causa, entra la Corte e prende posto al proprio Banco.

Il Sig. Presidente dichiara aperta la udienza, identifica la persona degli Imputati, constata la presenza, mediante appello, dei Sig. Giurati di servizio, avverte che si prosegue oggi nella trattazione della Causa.

Di ordine dello stesso Sig. Presidente, l'Usciere introduce in sala i Testimoni comparsi, ed il Cancelliere fa l'appello nominale dei Testimoni che, giusta la Ordinanza Presidenziale del 24. Stor. dovevano comparire in questa udienza, e risultano tutti presenti ad eccezione di Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino.

Il Pubblico Ministero, avuta dal Sig. Presidente la parola, chiede che sia sospesa ogni provvedimento a riguardo dei due Testimoni mancanti

bensì quando non possano presentarsi in una delle successive udienze.

Interpellata dal Sig. Presidente la difesa, l'Avv. Ant. Lesen dichiara a nome di tutti gli altri Difensori amovi di non aver nulla da opporre alla domanda del Pubblico Ministero. Tutti gli altri Sig.ri Difensori concordano la deduzione dell'Avv. Lesen.

Gli Imputati interrogati opportunamente dal Presidente dichiarano tutti l'uno dopo l'altro una concordante di conformarsi quanto ai propositi ed alle Testimoni assenti dette i loro Difensori.

Il Sig. Presidente compulsa i seguenti Sig.ri Giurati e quindi pronuncia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

"La Corte

"Verificata la non comparsa dei Testimoni "Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino "che risultano dai documenti già letti in "precedente udienza impediti di trasferirsi "a presentarsi

"Udito il Pubblico Ministero la domanda "di una rinvio ogni decisione in proposito "ai Testimoni stessi

"Sentiti i Difensori degli Imputati che dichiarano non aver nulla a opporre alla "domanda del Pubblico Ministero

"Sentiti gli Imputati che concordano "le dichiarazioni dei loro Difensori

"Attesochè la domanda del Pubblico Ministero sia stata concordata dalle Parti e "non trovi ostacolo nel disposto di Legge.

"Previa abrogazione di una delle udienze

"Ritiene il provvedimento che sarà

n da decretarsi a riguardo dei due testimoni
i Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino -
e ed ordina frattanto procedersi oltre in
causa. "

Pronunciata questa Ordinanza il
Pres. Presidente ordina che i testimoni comparsi
siano fatti entrare nella sala d'aspetto fin
testimoni destinata e quest'ordine vien tosto
eseguito dall'usciere di servizio -

Allontanati i testimoni dalla sala, il
Pres. Presidente fa leggere una istanza del
Difensore dell'Imputato Bottini nuove nuove
domande all'imputato Giabbani Giuseppe,
domande che vengono appunto proposte
dal predetto Pro. Bottini - e successiva
mente altre ne muove all'imputato Giabbani
stesso a proposito del Pro. Difensore Lessan
dri. Si fa istanza del Pro. Difensore Avv. Maggi
diverse ulteriori altre domande all'imputato
Giabbani dallo stesso Pro. Maggi medesimo vengono formu
late, all'imputato Filippo Pasquinelli -

Dopo di che, niun'altra cosa avendo da chiedere
in ripetute domande ulteriori agli imputati, il
Pres. Presidente richiama di procedere all'esame
dei testimoni e si procede di fatto coll'ordine
seguente

(Testimoni a carico)

1. Bonci Massimiliano, fu Odoardo, nato
a Castellazzo, dom.to a S. Ilario, di anni 45.
possidente e Sindaco del Comune di S. Ilario
Durante l'esame di questo testimone
interviene il Pro. Avv. Antonio Pompeo Loddi
e prende posto al Banco della Difesa
Ad un tal punto dell'esame di questo testimone
il Pro. Avv. Maggi, avuta la parola, esprime il
desiderio di inserire negli atti della causa, una
lettera, di cui si mostra in possesso, che appare
essere dell'oggi defunto avv. Salvi e contenere
la risposta esplicita dello stesso avv. Salvi
di aver sempre ajutato il David Lafferetti -

Il Pubblico Ministero, avuta la parola, rileva
che la cosa che si vorrebbe colla lettera provare già risultata
e risultanza dibattimentale, poichè l'attendente
trova largo appoggio negli atti processuali e
senza opporsi alla domandata ammissione della
ra che non ha ragione la utilità -

Il Pres. Presidente invita il Pro. Avv. Maggi
a richiamare la insistita nella esibizione della
lettera rilevando alla sua volta che trattandosi
di una scritta di persona che non interviene
ne può ammettersi in causa poichè defunta
male si potrebbe provare la autenticità -

Il Pro. Avv. Maggi richiama di non
rispettare appieno il domandare la
ammissione negli atti della lettera bastandogli
che [illegible] di sentire a risultare che la
difesa trovasi in possesso e potrebbe di qui
occorrendo esibire un tal documento -

2. Bani Luigi, fu Domenico, di anni 46,
con moglie e figli, nato a S. Ilario, ivi dom.to
negoziante e possidente

3. Pastorelli Alfonso, di Francesco, di anni
20. scapolo, nato e dom.to alla Lungara, Pa-
rocchia di Sala e Babbano

Al istanza del Pro. Avv. Lessandri si prende atto
che questo testimone Pastorelli ha fin dalle
prime sue deposizioni richiamato = Mio padre
= fu cattivo della 1a. associazione di mutuo soccorso
= creata da David Lafferetti, e siccome poi
= il Lafferetti pretendeva pagare le tasse
= dei Lafferettisti coi denari della cassa di detta
= associazione mio padre si opponeva a ciò -

= e da questa divergenza nacque rottura di
= relazioni fra mio padre e il Raffaelli =
E a richiesta dell'altra Difensore Sig. Avv.
Mazzi si prende atto della deposizione del te-
stimone Testimone Alfonso Pastorelli da anco
dichiarato = L'Imperatori ai giovanetti che
= andavano a scuola a Montelabbate, quando
= ci andavo io, insegnava anco la Dottrina
= Cristiana per prepararli alla Comunione =
Ultimato l'esame di questo Testimone,
il Sig. Presidente avverte non essere l'udienza
di quest'ora e il solito riposo, ed aggiorna
la ripresa della trattativa della Causa di quest'ora
pom.a d'oggi — La seduta è tolta ecc.
Alle ore e dieci minuti pom.a la seduta
annunciata sempre dall'usciere di servizio
torna nella sala delle pubbliche udienze e
riprende posto al proprio Banco
Son già presenti ed ai rispettivi loro
posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere
i 14. Giurati di Giudizio, i Difensori Sig.
Avv.ti Angiolini Orsolini Mazzi Lesen, Franchi
Bossini e Ferri, i 20. ammessi, ed
i 3. Testimoni esaminati e licenziati questa
mattina
Il Sig. Presidente fa constatare la presenza
dei 20 ammessi e constata del pari la presenza
dei 14. Giurati procede oltre nell'esame dei
Testimoni coll'ordine seguente
1.° Marchio Melchiorre, di Marcello, di
anni 28. con moglie e figli, nato e domic.to
a Castel del Piano, Maestro elementare
2.° Magliacani Emilio di Ferdinando, di
anni 31. con moglie e figli, nato e domic.to
a Castel del Piano, Sentinella
Durante l'esame di questo Testimone

intervengono i Sig.ri Avv.ti Pasq. Morelli,
e Giuseppe Lodoli e prendono posto al
Banco della Difesa
6. Giuntini Emanuele fu Domenico, di anni
48, nato e domic.to a Castel del Piano, con moglie
e figli Campagnolo
Dopo l'esame di questo Testimone
richiesto dal Sig. Difensore Avv.to Sig. Pasquale
richiamato il Testimone già esaminato Bacci
Luigi e rammentatogli il Giuramento prestato
del quale fu dato atto in apposito Processo
pertanto trovasi sempre sotto il vincolo di quello
però sempre all'obbligo strettissimo di dire tutta
la verità nient'altro che la verità, gli vengono
domande dal detto Sig. Difensore proposte —
Dopo che il Bacci ha avuto risposto
a queste domande devesi trovare perfettamente
edotto e fa istanza di essere abilitato ad
assentarsi dalla sala — Il Sig. Presidente
sul consenso dei Giurati, del Pubblico Mini-
stero, dei Difensori e degli ammessi, tutti da
lui opportunamente sub-polleciti, licenzia
provvisoriamente il testimone Bacci con obbligo
di presentarsi alla udienza di domani alle ore 9 1/2.
7. Bravi Francesco, fu Domenico, di anni 69.
Vedovo con figli, nato e domic.to nei pochi
di Arcidosso, Contadino
All'istanza del Sig. Avv.to Angiolini si prende nota
che il testimone Bravi fra le altre cose ha deposto
= Io non so in occasione della venuta delle proces-
sioni le botteghe in Arcidosso si chiudessero poichè
ci i proprietari di quelle avevano paura, o perchè
ci i proprietari stessi volessero andare di accom-
pagnamento alla processione del Santo =
E a richiesta dell'altra Difensore Sig. Avv.to
Morelli si prende del pari nota del tempo

testimone Bravi ha altresì dichiarato
= e la sua nuova faceva parte da lunga pezza
= della Società di David - e nel 18. d'agosto 1878
= faceva parte della prefettura insieme colla pefizia
= la quale usi indossare il costume d'avvocato.

Dopo l'esame del testimone Bravi, ad istanza
del Sig. Proc. Regio il Sig. Presidente dichiara
l'uno dopo l'altro i due testimoni già sentiti Gia-
nani Emanuele e Magliacani Emilio e dopo
di aver a ciascuno di loro separatamente rammen-
tato il vincolo del giuramento prestato (e di che
sarà dato atto in appresso) e fattili sentire
trovarsi sempre sotto il vincolo di quello e però nello
stesso stretto di mano tutto la verità nulla altro che la
verità, rivolge a ciascuno di loro respettivamente
nuove domande proposte dal predetto Sig. Proc.
Regio.

8. Tedeschi Anacleto dello spedale di Montepul-
ciano, d'anni 36, con moglie, unita a Cascina
9. De Luca Carlo, fu Giuseppe, d'anni 53, nato
a Mappa Lombarda (Lucca) unito a Livorno
Delegato di P.S.

Durante la sua deposizione questo testimone
De Luca dichiara che nella mattina del 9. agosto
1878. ricevè una lettera da David Lafferetti colla
quale lo avvertiva che nonostante quanto aveva
promesso a lui testimone aveva mandato rapporto
nel mentovato a suoi riguardi e ciò l'onde ripren-
Il Sig. Presidente invita il testimone ad esibire
questa lettera ed il testimone la esibisce di fatto.
Il Presidente dopo aver presa cognizione
di tale scritto lo fa sottoporre al Pubblico Ministero
e quindi alle Sig. Difensori -

Dopo ciò il Pubblico Ministero
chiede che la lettera esibita dal testimone sia

unita agli atti del Processo -

Tutti i Sigg. Difensori concordemente
ad opportuna interpellanza del Presidente
dichiarano non solo di concordare la domanda
del Pubblico Ministero ma di insistere anzi
alla loro volta perchè la lettera esibita dal
testimone De Luca sia pure unita agli atti -

Il Sig. Presidente interpella opportunamente
gli accusati, e dopo che questi tutti si conformano
al secondo hanno dichiarato di rimettersi ai
loro difensori e quanto all'esame
imposto, il Sig. Presidente consulta i suoi
Sigg. Giudici e quindi pronunzia
la Corte pronunzia ad alta ed intelligibile
voce la seguente

Ordinanza

" La Corte
" Udito il Pubblico Ministero, i Difensori
" gli accusati
" Attesochè le parti siano concordi nel
" domandare la riunione agli atti della lettera
" esibita dal testimone De Luca
" Ordina che detta lettera venga riunita agli atti della
" causa e letta alla udienza la lettera esibita
" dal testimone De Luca che comincia = Preg.mo
" Sig. Delegato = e termina = M.e Lavoro 9. ago-
" sto 1878 - David Lafferetti =

Dopo ciò pronunzia il Cancelliere, donde
espresso dello stesso Sig. Presidente la lettera del
documento come sopra ammesso, il quale poi
viene effettivamente riunito al Processo.

Quindi il Sig. Presidente prosegue oltre nel
l'esame dello stesso testimone De Luca il quale rispon-
dendo alle domande che reciprocamente dal Sig. Presidente
diretta deposizione del Pubblico Ministero e
misure adottate a riguardo del Lafferetti nel

18. agosto 1878., nel 19. successivo ottenne lettera
di [illegible] deliberata dalla Giunta Municipale
di Arcidosso, nell'ora della stessa hanno già
per partecipata una deliberazione del Consiglio
comunale di Castel del piano colla quale egual
mente si encomiava, nel 18. agosto 1879. riceve
un telegramma con simile ringraziamento dal
Comune di Arcidosso, e nel Giugno o luglio di
quest'anno dal Governo del Re gli fu concessa
la Medaglia al valore civile —. Il Presidente
dente invita il Testimone ad esibire i documenti
che comprovano coteste onorificenze da lui ri
cevute, e il Testimone dichiara di non averli
attualmente presso di se ma promette e
si riserva di esibirli in una delle udienze suc
cessive. — Di tutto ciò viene presa
nota d'ordine del Presidente —

Successivamente il Cancelliere, d'ordine
sempre come sopra, dà lettura del referto me
dico e del Verbale di ratifica e perizia esistenti
alle 12. e 23. del Volume A. del Proc.
10.° Caimi Gaetano, fu Carlo, di anni 34. nato
a Milano, Brigadiere dei R.R. Carabinieri ora
di stanza in Arcidosso —

A richiesta del Sig. Avv.to Mazzi si prende
nota che fra le altre cose questo Testimone
Caimi ha dichiarato = Credo che le ha tagliate
in Arcidosso, nel 18. agosto 1878, venendo dalla
Casaccia perciò intese le fucilate esplose del
conflitto. =

Ultimato l'esame di questo Testimone
il Sig. Presidente avverte lo stesso Avv.to
che [illegible] oggi sopra la trattazione della Causa
— si prende con ciò nota che tutti i R.R.
Testimoni come sopra esaminati in questa udienza
sono stati introdotti nella sala l'uno dopo l'altro

il 2.° dopo avvenuto l'esame del 1.° ed in modo
che nessuno non è stato presente all'esame di questo
e con rispettivamente — che hanno tutti detti
nato le loro qualità personali come sopra
hanno deposto distintamente, ed hanno alla loro
volta allegato di non aver reporto di
parentela, affinità, interessi, né coltà ampu
ne colle parti che in causa — che avanti di deporre
separatamente e coll'ordine col quale sono stati
come sopra introdotti in sala ed esaminati hanno
tutti prestato — prevca loro ammonizione e cioè
sicuri loro fatta dal Sig. Presidente sulla importan
za morale dell'atto e sul cumulo religioso che
i credenti con esso contraggono innanzi a Dio,
e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testi
monianza o reticenza negli Art.i 271. 273. 269. 268. e 269.
del Codice penale toscano — il Giuramento reposto
a ciascuno di loro dal Sig. Presidente, avanti la
Corte, stando in piedi e proferendo la prescritta
formula seguente = Giuro di dire tutta la verità
e niente altro che la verità. = Il tutto in termini
degli Art.i 302. 297. e 299. del Codice di Procedura penale
modificato colla Legge 30. Giugno 1876.

Si prende nota che i Giurati, il Pubblico
Ministero, i Difensori e gli Accusati hanno avuto fa
coltà dal Sig. Presidente di fare da lui opportunamente
emettere a quei dei Testimoni come sopra esaminati
che hanno reputato quelle domande che respettivamente
hanno ritenute utili —

Il Sig. Presidente dopo di aver avvertito
come sopra è stato riportato che in oggi parecchie
persone la trattazione della Causa, ha fatto di modo
dell'Usciere di servizio introdurre in sala quei Testimoni
fra quelli compresi in quest'oggi che rimanevano da
esaminarsi, e quindi ha ammessa che la
udienza non riprenda domani mattino alle ore 9 1/2.

ha esposto ed intimato a rappresentare domanda
della on tale, testimoni tutti che quelli che
rimanevano ad esaminarsi, ha invitato del pari
a ripresentarsi i Sig Giurati ed i Sig Difensori
ha ordinato alla Forza pubblica di accompagnare
gli Imputati che li ha condotto di nuovo nella
sua attesa — e quindi ha dichiarata chiusa
la udienza — Ore 4. pom del
giorno, mese ed anno di che in principio

La Corte si ritirò

Di tutto quanto sopra si attesta
e si fa constare col presente Verbale che
a forma di Legge viene firmato dall' Ecmo
Signor Presidente e dal Cancelliere sottoscritto
relatore.

↑ a questo segno s'aggiunge = emessa =
↑ a questo segno s'aggiunge = e davanti il
= loro respettivo esame =
b b Le parole incapellate fra questi due
segni sono annullate =

Nicola Cenni Cancelliere
Paolo Roemer Segretario

L'anno mille ottocento settantanove e il dì trenta
del mese di ottobre alle ore dieci antimeridiane
in Siena

La Corte d'assise del Circolo di Siena composta dagli
Ill.mi Signori Consiglieri della Corte d'appello di Firenze
Cavalieri Ufficiale, Avvocato Nicola Cenni Presi-
dente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale
di Siena Avvocato Luigi Martinozzi ed Avvocato Rodolfo segue il Verbale di Dibattimento
Rinaldi, coll'intervento del Pubblico Ministero nella
persona dell' Ill.mo Sig Cav.re Procuratore del
Re Camillo Pagliai applicato alla Procura Generale
del Re presso la Corte d'appello di Firenze e col-
l'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto del predetto
Tribunale Paolo Roemer Segretario, è adunata
come appresso, nella sala delle pubbliche udienze
esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio
Emanuele, a proseguire la trattativa della Causa di cui
appresso contro

1. Lafferetti Lazzero
2. Lafferetti Gio Batta
3. Lafferetti Francesco
4. Pieperniffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Brunacini Federigo
8. Corsini Giuseppe
9. Comunicioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Corsini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benedetto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Comunelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Lafferetti ed altri

Accusati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato e (5.° giorno)
di Resistenza con lesioni gravi

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al Pub-
blico — La sala stessa è custodita all'interno da
Reali Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza
all'esterno parimente da Reali Carabinieri e da Truppa
(di fatti) luogo di stampa in questa Città

30.
Stre

Il Rappresentante il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano il respettivo loro posto.

Al Banco della difesa vedonsi i Sig.ri Difensori Avvti Odoardo Ampiei, Pietro Mondo, Isidoro Mazzei, Annibale Lefevre, Giulio Trannini, Angelo Petreni ed Antonio Scarpelli Lodoli.

Al loro Banco ed al respettivo loro posto vedonsi i Sig.ri Giurati di servizio.

I 20. Ammessi trovansi al Banco dei Giudicabili vigilati dai RR. Carabinieri non liberi e scevri da qualsiasi impaccio o legame.

Nel recinto loro riservato in questa Sala trovansi i Sig.ri Testimoni per essi citati.

Annunziata dall'Usciere di servizio l'entrata della Corte e preso posto al proprio Banco

Il Sig.r Presidente dichiara aperta la udienza, dentifica la persona degli Ammessi e constata la presenza dei Sig.ri Giurati di servizio.

Il Cancelliere d'ordine di lui fa l'appello nominale dei Testimoni jeri sentiti e resultano tutti presenti.

Chiesto ed ottenuto la parola dal Sig.r Presidente il Sig.r Avv.to Nocito fa rimarcare alla difesa opportuno venga a resultare in questo giudizio come il David Lafferetti fosse stato varie volte denunziato all'autorità giudiziaria di sospetto reato e come l'autorità giudiziaria non abbia trovato mai luogo a provvedere contro il Lafferetti stesso e domanda quindi che il Sig.r Presidente valendosi dei poteri discrezionali accordatigli dalla Legge faccia pervenire in atto le copie di tre Ordinanze proferite a riguardo del predetto Lafferetti dalla Camera di Consiglio del Tribunale Correzionale di Grosseto che una nel 22. 7bre 1869., altra nel 29. aprile 1870. e la 3.a nel 9. Marzo 1872.

Il Sig.r Presidente provvede la seguente Ordinanza

" Il Presidente della Corte

" Ritenuto che potrà tornar utile come " pegno i provvedimenti emanati dall'autorità giu" diziaria di fronte alle denunzie a lui avanzate " contro il David Lafferetti nelle circostanze accen" nate dal Sig.r Avv.to Pietro Nocito uno dei Difenso" ri degli Imputati

" Visto l'art.o 478. della Procedura penale

" Valendosi dei poteri accordatigli dalla Legge

" Ordina siano avocate e riunite agli atti " della causa le copie delle ordinanze proferte " a riguardo di David Lafferetti dal Tribunale " Correzionale di Grosseto nel dì 22. Settembre 1869. " 29. Aprile 1870. 9 Marzo 1872. "

Dopo di che l'ordine dello stesso Sig.r Presidente vengono introdotti nella sala dall'Usciere di servizio i Testimoni comparsi e il di cui elenco dovrebbe cadere in questo foglio, compreso quello della prima perizia per essi esaminati

Il Cancelliere d'ordine come sopra fa l'appello dei Testimoni rimasti a esaminarsi alla udienza di jeri e di quelli che dovevano comparire in questo giorno. La Ordinanza Presidenziale del 26. 8bre corr.te resultano mancanti Pantanetti Francesco, Galassi Leopoldo, Biji Barnaba e Gorgoni Gorgonio.

Il Sig.r Avv.to Lepri chiesto ed ottenuta la parola, a nome del Sig.r Avv.to e di tutti gli altri Sig.ri Difensori dichiara di rinunziare alla deposizione del Testimone Gorgoni Gorgonio - rinunzia alla Corte che il Testimone Leopoldo Galassi trovasi in questo giorno in [illegible] indisposizione di salute e chiede che la Corte voglia rinviare il di lui esame alla udienza di domani -

e chiede anche che voglia sospendere ogni pro-

rinuncia a riguardo degli altri due testimoni Pantanista Francesco e Bizzi Barnaba il di cui impedimento fu constatato fino dalla prima udienza e a riguardo dei quali la difesa si riserverebbe di esporre le proprie conclusioni nella udienza ventura.

Tutti gli altri Difensori dichiarano di concordare e confermare le richieste domande e la rinuncia esposte dal Sig. Avv. Lessen

Interpellato dal Sig. Presidente il Pubblico Ministero questi dichiara di concordare la rinuncia alla audizione del testimone Gorgoni e di non aver nulla da opporre alla accoglienza delle domande fatte dalla Difesa

Il Sig. Presidente interroga opportunamente gli Avvocati e questi tutti d'accordo dichiarano di confermare pienamente le deduzioni dei loro Difensori

Dopo di che il Sig. Presidente consultati i suoi Giudici e pronunzia la seguente

Ordinanza

La Corte

Udite le dichiarazioni dei Difensori degli Avvocati relative all'incombente rappresentato dal testimone Leopoldo Galeotti, alla rinunzia alla audizione del testimone Gorgonio Gorgoni, e alla riserva in ordine ai testimoni Pantanista Francesco e Bizzi Barnaba

Udito il Pubblico Ministero

Uditi gli Avvocati

Attesochè nella concorde volontà delle parti la Corte non trovi ostacolo ad ammettere la proposta rinunzia a sentire le avanzate domande

Dichiara non essere altrimenti luogo alla audizione del testimone Gorgonio Gorgoni

" stata rinunziata concordemente da tutte le Parti.

" Viene alla ricerca di domani l'esame del testimone Leopoldo Galeotti "

" Si riserva di pronunziare domani il provvedimento che sarà di ragione relativamente ai testimoni Francesco Pantanista e Barnaba Bizzi. "

Quindi il Sig. Presidente stante ordina che i testimoni comparsi e che sono da esaminarsi siano fatti ritirare nelle stanze a ciò destinate separando quelli dell'accusa da quelli della difesa in modo che questi si trovino tutti in stanza diversa da quella dove si trattengano quelli dell'accusa. E ciò venne tosto eseguito dall'usciere di servizio

Dopo di ciò il Sig. Presidente nella stanza del Difensore Sig. Lessen fa ritirare dalla sala di udienza e condurre in stanza separata i due testimoni già esaminati De Luca Carlo e Gennari Emanuele — e quindi richiama l'altro testimone per jeri assente Cacini Gaetano e rammentatogli il vincolo del giuramento già prestato e l'obbligo di dire tutta la verità nel l'altro che la verità gli rivolge alcune domande proposte dal predetto Difensore Sig. Lessen — Sentite le risposte del testimone Cacini fa ritirare in sala il testimone Carlo De Luca e rammentato a lui pure il giuramento prestato alla udienza di jeri e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di esso, gli rivolge quelle domande che il Sig. Avv. Lessen stesso propone — E dopo le risposte del testimone De Luca, avendo il Sig. Avv. Lessen nel chiamarsi di fatto, dichiarato che non gli occorreva rivolgere in il momento alcuna interrogazione al testimone Emanuele Gennari può potere esser rammesso

in questa Sala di udienza, il Sig. Presidente fa introdurre il detto Estimone Gennari al quale vien fatto di nuovo prendere posto vegli atti 9. Estimoni nel recinto riservato ai Estimoni esaminandi

Immediatamente il Sig. Presidente richiama di procedere oltre all'esame dei Estimoni e vi procede di fatto coll'ordine seguente

Vengono, Estimoni dell'Accusa

11. Caporini Dante, di Fiorentino, di anni 28, nato all'Abbadia (Crespo) Real Carbinieri 1871 di stanza a Livorno

Al un tal punto dell'esame di questo Estimone Caporini il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente, legge il referto medico e il Verbale di ratifica di Perizia esistente a ff. 17. e 210. del Volume A. del Processo

12. Ardente Settimio, dello spedale di Milano, di anni 30, Real Carbinieri attualmente di stanza a Campagnatico

Durante l'esame di questo Estimone interviene il Sig. Aut. Avv. Boscini e prende posto del Banco della difesa

13. Farneschi Ettore, fu Antonio, di anni 19, con moglie e figli, nato e dom.to in Arcidosso, Guardia Municipale

A richiesta del Sig. Aut. Maggi si prende nota che il testimone Ettore Farneschi ha fra le altre cose riferito = Per me la pugnalata che mi produsse nel 18. Agosto 1878. la ferita della coscia venne dalla parte del popolo e non dalla parte della processione, ma non posso dire chi la tirasse =

Al un tal punto dell'esame di questo Estimone Ettore Farneschi, il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente, legge il referto medico ed il Verbale di ratifica e perizia esistente a ff. 11. e 209. del Volume A. del Processo

14. Farneschi Angelo, di Ettore, di Arcidosso, quivi nato e dom.to, Bracciante, Milatore addetto al 23. Distretto - Milano

Dopo l'esame di questo Estimone ad istanza del Sig. Aut. Maggi il Sig. Presidente ordina ed il Cancelliere esegue lettura del referto medico esistente a ff. 31. del Vol. A. del Processo, in quella parte soltanto però che si riferisce alle lesioni riportate in Santi Bagioli -

15. Mazzi Zanobi, di Luigi, di anni 31, con moglie e figli, nato e dom.to di Arcidosso, campagnolo

Dopo di che esaurito l'esame di questo Estimone Maggi il Sig. Presidente ad istanza del Sig. Aut. Maggi richiama il Estimone già esaminato Carlo De Luca e rammentatogli il Giuramento da lui prestato e come troppi taccia sotto il vincolo di quello gli rivolge una domanda sullo stesso Processo formulata e a richiesta del Sig. Aut. Maggi si prende nota che il Estimone nel rispondere a tale domanda ha dichiarato = Ebbi una discussione, è vero, di rimprovero una volta mia con il 18. Agosto 1878, l'arciprete di Arcidosso perchè nelle pacifiche che faceva attizzava gli animi del popolano contro il Lafferetti e suoi seguaci mentre a me premeva di sedare e sopire i risentimenti e gli odi. = ——

Vengono quindi sottoposti al detto Estimone De Luca i Bastoni sequestrati in Corte all'effetto che vi riconosca quello, se vero, che portava il David Lafferetti la mattina del 18. Agosto 1878.

E successivamente allo stesso effetto vengono l'un dopo l'altro dal Sig. Presidente richiamati i Estimoni già esaminati Farneschi Ettore e Cacini Gaetano e rammentato ad ogni uno

d'loro alla pur volta il Giuramento prestato dal Tamenti quest'oggi e dal Cancellier, per le fatte salve trovasi sempre sotto il vincolo di quello sottopone pure a esame d'essi i bastoni che sopra —

Dopo di che detti bastoni vengono pure fatti dal Presidente sottoporre agli Ausiliati, ai Difensori e dai Giurati.

Quindi il Presidente avverte che il congresso sospeso ieri sera la udienza di un'ora continua la ripresa della trattativa della Causa di un'ora pom.a di oggi — La Corte si ritira —

Ad un'ora e un quarto pom.a la Corte, annunziata sempre dall'usciere di servizio, torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco —

Sono già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di servizio, i Difensori sig.i Ausiliati, Conti, Lessi, Franchini, Petroni e Sampieri Lodoli, i 20. Ausiliati ed i Testimoni già sentiti —

Il Presidente identifica la persona degli Ausiliati, constata la presenza dei 14. Giurati di servizio, fa procedere dal Cancelliere all'appello dei Testimoni già esaminati che risultano tutti presenti e dichiara quindi di procedere oltre nell'esame dei Testimoni e vi procede di fatto coll'ordine seguente —

16. Lorenzini Rosa, coniugata a Marcello Lorenzini figlia del fu Luigi Conte, di anni 30, nata e domiciliata ad Arcevia, Attendente a Casa

Dopo di che esaminata questa Testimone, sul consenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori degli Ausiliati tutti opportunamente interrogati dal Presidente viene dal Presidente stesso provvisoriamente licenziata essendo febbricitante

17. Domenichini Nicolina, fu Gio: Maria, moglie di Antonio Galassi, con figli, di anni 39, Attendente a Casa

18. Camarri Domenico, fu Giuseppe di anni 32, con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcevia Calzolajo —

A questo Testimone Camarri ad un tal punto del di lui esame vengono sottoposte le stesse repugnanze ed esistenti in Corte, e a richiesta del Difensore di Ufficio si prende nota che dopo esaminato questo stesso Testimone Camarri fu rilasciato = Queste stesse bianche, basse = non quelle che feci io di conto di David Laffi, e retti — ne avrò fatta una cinquantina di paja, = e dovevano servire di esempio calzate dai re = gnari del Laffaelli nella processione del = 18. agosto 1878. = T.°

Durante l'esame di questo Testimone sono intervenuti ed hanno preso posto al Banco della difesa, oltre gli Ausiliati Bossini e Maggi —

19. Lorini Luigi, fu Sebastiano di anni 52, nato a Pizzibonzi, domiciliato ad Arcevia, con moglie e figli, Negoziante

20. Paduani Leopoldo, fu Alessandro, di anni 53, celibe, nato e domiciliato in Arcevia, Calzolaro

21. Falaschi Gio Batta, fu Domenico, di anni 57, con moglie e figli, nato ad Arcevia, domiciliato a Grosseto, Marmista

A richiesta del sig.r Avv.to Maggi si prende nota che il testimone Gio Batta Falaschi ha fra le altre cose dichiarato = Le mie donne = ed i miei Cambini andarono nel 18. agosto 1878.

va vedere la processione del David ma di sotto
= loro senza che se li avesse condotti lì. = Ad a
richiesta del Sig Avv Corsi si prende nota
che la stessa testimone ha altresì dichiarato
= Leopoldo Panneri mi arrivò addosso e rimase
= lì un pò seduto e si racconta di lui che
= una tal volta diede addosso ad un suo fratello
= maggiore di lui d'età di due o tre anni e che
= fra due anni ti arrivederò! =.

Dopo il di lui esame questo testimone
Fabbrella viene dal Sig Presidente ad in-
vitato del Giurati, del Pubblico Mini-
stero, dei difensori e degli accusati, tutti
dall'ordine Sig Presidente opportunamente in-
terrogati, provvisoriamente licenziato

22. Clemente Gio Batta, fu Paolo, di anni 65, con-
iugato senza figli, nato e domiciliato in Arcipelago
campagnolo

Dopo questo testimone Gio Batta Clemente
viene il di lui esame viene dal Sig Presidente in-
via provvisoria licenziato nel consesso dei Giu-
rati delle Parti e degli Accusati tutti dallo
stesso Sig Presidente opportunamente interroga-
ti.

23. Bonelli Valentino, fu Francesco, di anni 30,
con moglie e figli, nato e domiciliato a Castel del
piano, Negoziante

A richiesta del Sig Avv Bossini si prende
nota che questo testimone Bonelli Valentino a
domanda del Sig Presidente rivelatosi nella propria
dallo stesso Sig Avv Bossini ha dichiarato = Quando
= io vidi il Giuseppe Giubbani nel tumulto
= del 18 Agosto 1878 i RR. Carabinieri li erano
= già ritirati in Caserma =

24. Bonelli David, fu Francesco, di anni 28,
nato e domiciliato a Castel del piano, con moglie

Negoziante

A richiesta del Sig Avv Corsi si prende nota che fra le altre cose questo testimone David Bonelli ha dichiarato =
= Vidi come ho raccontato fra la gente nel tumulto
= del 18 Agosto 1878. la faccia di Luigi Vitti e vidi
= che costui stava raccogliendo un sasso, ma non
= vidi il vestiario che portava o almeno non
= ricordo come fosse vestito. =

Dopo l'esame di questo testimone a
stanza dello stesso Sig Avv Corsi escono dal
Sig Presidente fatti sottoporre ai Sig Giurati
alcuni dei berretti di lana a vari colori sequestrati
ed esistenti in Corte.

Quindi viene dallo stesso Sig Presidente
richiamato il testimone Carlo De Luca e
rammentatogli il Giuramento, gli prestato e
l'obbligo stesso, che gli incombeva
di dire tutta la verità nell'altro tale a quello
gli muove una nuova domanda proposta
dal Sig Avv Corsi

25. Grazielli Baldassare, fu Patrizio, di anni 31,
nato e domiciliato a Stribugliano, campagnolo

26. Groppi Agostino, fu Antonio, di anni 26,
scapolo, nato ad Arcipelago, domiciliato a Roccalbe
gna, Contadino

A richiesta del Sig Proc Accusa si
prende nota che il testimone Agostino Groppi
ha fra le altre cose dichiarato = Quando alle
= 2 1/2 Agosto 1878. mi esaminò il Giudice Istrutt.
= re avevo la febbre addosso =

Dopo il di lui esame questo testimone
Groppi viene dal Sig Presidente in via provvi-
soria licenziato nel consesso dei Giurati, delle
Parti e degli accusati, tutti da lui opportuna-
mente interrogati.

27. Boudolini Matteo, dello Spedale di Arcidosso, unito ad Arcidosso, di anni 30, celibe, campagnolo

28. Beatini Cirino, fu Agostino, di anni 24. celibe, nato e domiciliato ad Arcidosso, patrocinato ed abilitato agli Impieghi di Segretario Comunale

Dopo l'esame di questo Testimone il Presidente per consenso del Giurato del Pubblico Ministero dell'Assenza degli Assenti, tutti da lui opportunamente interrogati, eccettuato un tal provvedimento lo stesso Testimone Cirino Beatini e quello precedentemente esaminato Boudolini Matteo

Successivamente il Difensore dell'Imputato ha chiesta ed ottenuta la parola dal Presidente rammentando che la difesa aveva dedotto il Testimone Francesco Piantanida principalmente perchè provasse quel già Cattore delle Casse di Arcidosso che l'Associazione dei Lapparelli fu da un certo tempo gravata dell'imposta di ricchezza mobile, e procedendo che tale la pendenza dell'impedimento a comparire nel Testimone la difesa dovrà rinunziare [illegible] alla di lui audizione fa l'appello [illegible] al Presidente perchè usando dei suoi poteri discrezionali voglia far venire in atti un certificato da cui consti che l'Associazione dei Lapparelli figura nei ruoli dei Contribuenti di ricchezza mobile negli anni 1869. 1870. 1871. 1872. 1873.

A seguito di ciò il Presidente pronunziò la seguente

Ordinanza

Il Presidente della Corte.

Valendosi dei poteri discrezionali di cui all'art.o 478. della Procedura penale e ritenendo possa tornare utile l'averne in atti la prova se l'Associazione dei Lapparelli sia stata inscritta nei ruoli dei Contribuenti di ricchezza mobile del Comune di Arcidosso [illegible] dal 1869. al 1873., sentito il Difensore dell'Imp.to Aurelio Degli Amori

Pone a cura del Pubblico Ministero la esecuzione della presente Ordinanza.

Pronunziato tal provvedimento il Presidente avverte che sarà di ogni stante ora tarda, sospende la trattazione della causa.

Si prende ora qui nota che tutti i 28. testimoni come sopra esaminati in questa udienza sono stati introdotti nella Sala l'uno dopo l'altro, [illegible] l'assente Testimone (12.o) dopo esaurito l'esame del Caporin Santi (11.o) e di modo che quello non è stato presente all'esame di quello e con successivamente che hanno tutti declinate le loro generalità personali come sopra, hanno deposto oralmente, ed hanno alla loro volta attestato di non aver rapporti di parentela affinità od interessi [illegible] ne con l'Imputato ne colla parte lesa in questa, ad eccezione di Maffei Lamberto ed di Bonelli Valentino che hanno dichiarato di aver una lontana consanguinea parentela [illegible] non nei gradi previsti come impedimento alla audizione dalla legge) sopra esposti generali e soggiunto rispettivamente — che avanti di deporre separatamente e coll'ordine colla quale sono stati come sopra introdotti in Sala ed esaminati hanno tutti prestato — previa lettura ammonizione a carico di loro fatta dal

Sala Domiciliare all'ora indicata, ha
intimato all'Usciere di servizio di far
citazione [Ed Domani -] di rappresentarsi do-
mani a detta ora di Testimoni che ancora si
trovano nella Sale d'aspetto e che rimangono
ad esaminarsi — ha ingiunto alla Forza pub-
blica di rimanere pagiorno alla adunanza di
domani gli ha quindi che le ha dato ordine
di mantenere ordine al Cancello — ed ha
dichiarato chiusa l'udienza.

Ore 4 1/2 [Pom.] pomeridiane del
giorno istesso ed anno di che in principio

La Corte si ritira

Di tutto quanto sopra si
attesta e si fa constare col presente
Verbale che, a forma di Legge viene
firmato dall'Illustrissimo Sig.r Giud.e
Presidente e dal Cancelliere Aggiunto redattore

A questo segno si aggiunge = Ferdinando
= Demetrio =

A questo segno si aggiunge = ed assistente =

A questo segno si aggiunge = di nuovo =

A questo segno si aggiunge = Dopo di che detta Corte, d'ordine del
Sig.r Presidente, ne fece subito Lettura ai Sig.ri Giurati, Difensori ed altri astanti =

Nicola Cassini Giudice
Paolo Spencer Aggiunto

Il Presidente sulla importanza morale dell'atto
e sul vincolo religioso che i credenti con esso
contraggono umanzi a Dio, e sulle pene stabi-
lite contro i colpevoli di falsa testimonianza
o reticenza negli articoli 271. 273. 267. 268. e
269. del Codice penale toscano — Il Giuramento, dopo
nto a ciascuno di loro dal Presidente, avanti
la Corte, stando in piedi e proferendo la prescritta
formula seguente = Giuro di dire tutta la
verità [tutta] niente altro che la verità = — Che
il Presidente ha fatto allegare speciale mente
ai Masini e al Bonelli sopraricordati facendo
a ciascuno di loro sentire che nonostante i lontani
primi vincoli di parentela ora spiegata di loro doveri
di rispetto ad alcuni adunati, vincoli che non erano
tali da impedire ai Termini di Legge la loro deposizione
trovavansi legati alla pari di tutti gli altri testimoni
dal Giuramento prestato ed avevano l'obbligo
strettissimo di corrispondere — Il tutto a
termini degli artt 302. 297. e 299. della Procedura
penale modificata colla Legge 30. Giugno 1876.

Si prende pure nota che i giurati, il
Pubblico Ministero, i Difensori e gli Imputati
hanno rivolto a mezzo del Sig. Presidente
ed anno da Lui opportunamente chiamati a quei
dei testimoni come sopra esaminati che
hanno creduto e creduto il loro rispettivo
esame quelle domande che rispettivamente
hanno ritenute utili —

Il Presidente dopo di aver avvertito
come sopra si è detto che domani sarebbe
ripresa la trattativa della causa, ha annun
ziato che la trattativa stessa sarà ripresa domani
mattina alle ore 9 1/2. — Ha ciò fatto i
Giurati, i Difensori ed i testimoni restati
qui presenti dalle si ripresentino in questa

L'anno milleottocentosettantasette e il dì trentuno del mese di ottobre alle ore dieci antimeridiane in Siena

La Corte d'appello del circolo di Siena, composta degli Illmi Sigri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Cavalier Ufficiale Avv.to Nicola Cenni Presidente e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.to Luigi Martinozzi ed Avv.to Rodolfo Rinaldi coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Illmo Sig.r Cav. Avv.to Procuratore del Re Gamillo Puccini applicato alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze - coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto al Tribunale suddetto Paolo Vincenzo De Sabenstein si aduna, come appresso, nella sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, per procedere la trattativa della causa, per la spedizione cui fu

1. Lapparelli Raffaello
2. Lapparelli Gio Batta
3. Lapparelli Francesco
4. Imperiuzzi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Corsini Giuseppe
8. Brunerini Federigo
9. Tommencioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Corsini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Tommelli Pasquale
20. Giovanni Giuseppe

Accusati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato - e
di Resistenza con violenza gravi

(6° giorno)

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al pubblico - La Sala stessa è munita all'interno da Reali Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza —

Segue il Verbale di udienza

Lapparelli di anni 2

31. Ore

all'esterno ponendo da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di stanza in questa Città.

Il Cappellano del Pubblico Ministero ed il Cancelliere addetto occupano il rispettivo loro posto

Al Banco della difesa siedono i Sigg. Avv.ti Odoardo Angeli, Pietro Conti, Isidoro Maggi, Annibale Legen, Giulio Fiumini ed Angelo Petroni

Al loro Banco ed al rispettivo loro posto siedono i Sig. Ufficiali di servizio

I 20. Accusati trovansi al Banco ai giudiziabili vigilati dai Reali Carabinieri ma liberi e sciolti da qualsiasi vincolo o Guardia

Nel recinto loro riservato in questa Sala trovansi i Testimoni esaminati nella passata udienza e non licenziati

Annunciata dall'Usciere di servizio Teodinando Venerini entra la Corte e prende posto al proprio Banco

Il Sig. Presidente dichiara aperta l'udienza, identifica la persona dei 20. Accusati, constata la presenza dei Sig. Ufficiali di servizio recandosi appello dei medesimi - Ed ordina al Cancelliere di procedere all'appello dei Testimoni già esaminati e non licenziati ed il Cancelliere eseguendo l'ordine ricevuto, i Testimoni predetti vengono a risultare presenti

Dall'Usciere di servizio, d'ordine dello stesso Sig. Presidente, introdotti in Sala i Testimoni (e Testimoni) che devono essere in quest'oggi esaminati, ed il Cancelliere d'ordine come sopra, fa l'appello nominale dei Testimoni che rimasero a sentirsi nell'udienza d'jeri e di quelli che dovevano presentarsi in questa mattina giusta la Ordinanza Presidenziale del 24. Ott.e cadente

e risultano tutti presenti ad eccezione di Piantanida Francesco, Bizzi Barnaba e Domenichini Domenico

Dopo questa constatazione chiesta e ottenuta dal Sig. Presidente la parola il Sig.r Avv.to Maggi Difensore a nome anco di tutti gli altri Sigg. Difensori dichiarò di rinunziare alla audizione dei predetti tre Testimoni non comparsi Piantanida Bizzi e Domenichini

Gli altri Sigg. Difensori confermano la dichiarazione del Sig.r Avv.to Maggi

Il Pubblico Ministero invitato dal Sig. Presidente a pronunciarsi in proposito alla proposta rinunzia, dichiara di concordare la rinunzia stessa

Interpellati dal Sig. Presidente opportunamente gli Accusati, tutti e 20. concordemente dichiarano di confermare le dichiarazioni in proposito emesse dai loro Difensori

Il Sig. Presidente consulta in segreto i Sigg. Giudici e pronuncia quindi ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

"La Corte

"Udita la rinunzia fatta dai Difensori degli "Accusati alla audizione dei tre Testimoni Piantanida "Francesco, Bizzi Barnaba e Domenichini Dome"nico, stante impedimento a presentarsi pur constatato "coi documenti letti alla udienza del 24. ottobre "cadente

"Udito il Pubblico Ministero

"Uditi gli Accusati

"Attesochè non vi sia stata opposizione "alla rinunzia come sopra emessa dalla Difesa

"Dichiara non essere altrimenti luogo alla

in difesa in questo giudizio il Cancelliere Francesco Bonaventura, Luigi Barneba e Domenichini Domenico — ed

Ordina procedersi oltre in causa.

Dopo tale pronuncia il Sig. Presidente ordina che i testimoni come sopra presenti e che devono essere esaminati vengano fatti uscire da questa sala e fatti porre nelle stanze d'aspetto ad essi destinate — il che viene tosto eseguito dall'Usciere di servizio —

Immediatamente il Cancelliere, d'ordine del Sig. Presidente legge il verbale di ratifica e perizia medica esistente a fol. 89. del Vol. A del Processo e relativa alle lesioni riportate dall'Imputato Santi Brizioli e questo fatto il Sig. Presidente annuncia farsi luogo a compimento del rito alla perizia d'ieri del referente medico relativo alle stesse lesioni

Ad istanza poi del Sig. Avv. Maggi lo stesso Sig. Presidente ordina ed il Cancelliere eseguisce lettura del referto medico e del Verbale di ratifica e perizia esistenti a Carte 9. e 21. del Volume A e relative alle lesioni riportate dall'imputato Benvenuto Checchini —

Dopo tale lettura a richiesta del Sig. Avv. Lessi vien dal Sig. Presidente fatto ostensivo ai Sigg. Difensori e quindi ai Sigg. Giurati il proiettile plumbeo o pallina estratta dalla Coscia dell'imputato Brizioli sequestrato come dal Verbale esistente a fol. 89. del Vol. A. suddetto —

E quindi il Sig. Avv. Lessi chiesta e ottenuta la parola espone che premendo alla difesa che il proiettile come sopra esistente in Cancelleria fosse sottoposto ad un Perito all'effetto che rilevasse se quello potesse essere stato esploso da un revolver, e poter poi dal risultato della perizia la difesa argomentare ed indurre la probabilità, o meno che il proiettile stesso fosse esploso, sia volontariamente sia accidentalmente, dal revolver che, o le vicissitudini del dibattimento, resulta impugnato durante il conflitto del 18. Agosto 1878 il testimone Angelo Tarnesetti, ed eccita quindi il Sig. Presidente a volere, valendo si dei poteri discrezionali accordatigli dalla Legge, far procedere alla indicata perizia.

Il Sig. Presidente annuncia che senza respingere per ora la domanda della difesa si riserba di esaurire la medesima quando dal progredimento del dibattimento venga a resultare la utilità la possibilità che l'invocato provvedimento sia per tornare utile allo svolgimento del vero —

Molti dei testimoni sentiti o non licenziati siano a questo punto per mezzo del Sig. Avv. Maggi premure alla Prefettura di essere posti in libertà — Il Sig. Presidente di seguito di ciò consulta oppportunamente il Pubblico Ministero, i Giurati, i Difensori e gli imputati e riportata da tutti l'opportuno il necessario consenso, decreta in via provvisoria e coll'obbligo di ripresentarsi innanzi alla Corte alla udienza di Mercoledì 5. Novembre prossimo ad ore 9½ ant. tutti i testimoni già esaminati e più in trattenuti, ad eccezione di De Luca Carlo e Cacini Gaetano — Ai testimoni che vengono così posti in libertà lo stesso Sig. Presidente fa avvertimento espressa ingiunzione di non mancare, sotto le comminatorie di legge, all'obbligo come sopra loro fatto di ripresentarsi il 5. Novembre prossimo —

[illegible] [illegible] lo stesso [illegible] Presidente ordina che in esecuzione della pronunzia della Corte emessa nella udienza del 24. ottobre corrente sia data lettura delle deposizioni scritte del testimone Angelo Camarri del quale si trovano in atti constatati i decessi ed il Cancelliere legge i Verbali di esame dallo stesso Camarri subiti nel 29. agosto 1878 e 19. Gennaio 1879. esistenti rispettivamente a fare 98. e 386. del Volume Esami del Processo

Dopo questa lettura il Presidente avverte di procedere ora all'esame dei testimoni e vi procede di fatto coll'ordine seguente

(Testimoni a difesa)

29. Galeppi Leopoldo, fu Alessandro, di anni 46, con moglie senza figli nato a Montalcino, domiciliato a Roma, Avvocato

A richiesta del Difensore Lessi si dà atto che il testimone Leopoldo Galeppi ha fra le altre cose dichiarato = Che il Delegato De Luca per mezzo dell'usciere di Ardosto Sabatini = mandò a David Lazzeretti il 15. agosto = 1878. e così fintanto la vigilia del giorno in = cui ebbe luogo la Processione delle dette = e conseguente =

Ad un tal punto dell'esame di questo testimone Leopoldo Galeppi il Presidente richiama il testimone già esaminato Carlo De Luca e rammentatogli il giuramento prestato nel dì 29. che ripetuto e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello, gli rivolge alcune domande in confronto del predetto testimone Galeppi

30. Minucci Francesco, fu Luigi, di anni 46, con moglie e figli, nato e domiciliato in Arcidosso, compagno-

Dopo di che l'esame questo testimone viene dal Presidente provvisoriamente licenziato sul consenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori e degli Accusati, tutti dal Presidente stesso interpellati -

31. Innocente Scobaldo, fu Costantino, di anni 45, con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, Sarto -

Dopo il di lui esame il testimone Innocente Scobaldo viene dal Presidente provvisoriamente licenziato avendone stimato l'opportuno consenso dai Giurati, dalle Parti e dagli Accusati, tutti di lui opportunamente interrogati -

32. Bessi Cornelio, fu Giuseppe, di anni 46, con moglie e figli nativo Garlieo (Lucca) Capitano nel 65° Reggimento Fanteria di Stanza in Siena

Sul consenso del Pubblico Ministero, dei Giurati, dei Difensori e degli Accusati, tutti opportunamente interrogati, il Presidente licenzia, dopo l'esame, in via provvisoria anche questo testimone Bessi Cornelio -

33. Pozzi Francesco, fu Luigi, di anni 34. con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, Mestatore e già Caporale

A richiesta del Difensore Maggi si prende nota che fra le altre cose questo testimone Francesco Pozzi ha dichiarato = Nella notte dal 14. al 15. Agosto = 1878, dopo aver suonato, insieme Burdisso Pasquale = tutti insieme da Montalcino di ritorno al Paese - almeno = mi par certo che ci partissero tutti insieme =

34. Lorenzini Aurelio, di Antonio, di anni 21. celibe, nativo domiciliato ad Arcidosso, possidente e scrittorale

35. Minucci Luigi, di Domenico, di anni 33. coniugato con figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, Orefice ed Orologiaio

Dopo l'esame di questo testimone Minucci Luigi, il Presidente ad istanza del Difensore Avv. Lessi richiama il testimone esaminato Pozzi Francesco e rammentatogli il giuramento prestato (e di che sarà dato atto in appresso) e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di questo, il Presidente stesso gli rivolge alcune domande che vengono dal Difensore Lessi proposte -

Quindi il Presidente avverte che verrà sospeso

la trattativa della causa fino un'ora affinché la parte ed i Giurati possano prendere il solito riposo, ed intimo la ripresa della trattativa stessa per un'ora pom.a di oggi.

Ad un'ora e minuti dieci pom. la Corte, annunziata sempre dall'Usciere di servizio, torna nella Sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco.

Sono già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, e 11. Giurati di servizio, — Sig.ri Degerpon Ant.o Angiolini, Maggi, Lesen, Francini Bonfigli, Peloni e Sampieri Lodoli, i 20 Jurati ed i testimoni esaminati e non licenziati.

Il Sig.r Presidente identificata la persona dei 20. Jurati e constatata mediante appello la presenza dei 11. Giurati di servizio, procede oltre nell'esame dei testimoni coll'ordine che appresso.

3/a. Galassi Bartolommeo, fu Ambrogio, di anni 46, celibe, nato a Monticello, Ispettore di Pubblica Sicurezza in Perugia.

Al principio dell'esame di questo testimone Galassi nitorisce il fazzoletto grande posto sul banco della difesa.

A richiesta del Sig.r Avv.to Lesen si prende nota che questo testimone Bartolommeo Galassi ha fra le altre cose dichiarato = Nel 19. Agosto 1878. io mi portai in = Arcevolto per verificare il fatto colà avvenuto nel 18. precedente = posto conoscere nei suoi particolari al Sig.r Prefetto. — Colà il = Sindaco di Arcevolto mi parlò che si fosse temuto di sec = chezza da parte dei Lafferetti — e seppi poi che sol = tanto il detto Sindaco si rinchiuse in Casa per paura al = l'approssimarsi della processione, e che realmente egli = soltanto tenne in Casa i quel frangente, degli armati di = fucili. — Io stesso lo incontrai in occasione di elezioni = tanto il Sindaco di Arcevolto che quelli del suo partito si erano ser = viti della ispettenza che esercitava e del fanatismo che destava = nelle masse il Lafferetti per far riuscire appunto i candidati = dal partito medesimo proposti — Nel 19. Agosto parimente = si diceva pubblicamente per il Paese di Arcevolto che il = Parroco = Poteti erano stati quelli che avevano indotto alcune = persone a trar salvi contro la Forza pubblica = ca perché questa fosse costretta a procedere = energiche misure ed a procedere a severa repres = sione contro il Lafferetti. — Un Parroco, = che non so come si chiami, l'udii io stesso dire = in detto giorno, alludendo al fatto del 18., = Eh se = non si faceva così non si vinceva. =

E si prende altresì nota che il Pubblico Ministero durante l'esame del Testimone Galassi Bartolommeo ha richiesto che fosse al medesimo [contestato] domandato come conciliava il giudizio che esso testimone aveva espresso con parole tutt'altro che benevole sulla condotta del Delegato De Luca anteriormente, contemporaneamente e posteriormente [all'avvenuto] al fatto del 18. Agosto 1878, colle onorificenze concesse al De Luca dal Governo mediante il conferimento della medaglia al valor civile, e dal Comune di Arcevolto mediante deliberazioni e telegrammi di lode e di ringraziamenti.

Il Sig.r Presidente ha fatta la domanda, e il testimone Galassi ha risposto = Si sa come vengono = conferite le medaglie al valor civile ..... e = le deliberazioni di lode dei Municipi e hanno = tutti quelli che le chiedono =

Il Sig.r Presidente, udita tale risposta, ha diretto al testimone parole di censura e di biasimo, osservando che nella sua lunga carriera di Magistrato era quella la prima volta che udiva dire in un pubblico dibattimento da un Ispettore di P.S. in attività di servizio parole che significavano apposizione da parte del Governo nel conferire le medaglie al valor civile — compiacenza e nient'altro da parte dei Municipi nel prendere deliberazioni a riguardo di persone benemerite —

Terminato l'esame del testimone Galassi, predetto il Sig.r Presidente nel mandarlo a prender posto fra gli altri testimoni già sentiti gli ha fatto osservare che il contegno da esso tenuto nel

deporre a questa udienza non è stato quello che i Testimoni debbono tenere di ispirar fiducia e credibilità.

Dopo l'esame del Testimone Bartolommeo Galassi il Sig. Presidente, sulla istanza del Sig. Avv. Arcidiacono chiama il testimone Carlo De Luca e nuovamente ammonitolo gli fa giuramento prestato nel 29. di questo mese e gli fa sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello, gli muove alcune nuove domande che vengono dal predetto Sig. Avvocato proposte.

37. Imbasciati Gio Batta, fu Angelo, di anni 34, vedovo con figli, nato e domic.to in Arcidosso, fantoniere.

38. Grazioli Angelo, fu Gio Batta, di anni 30. con moglie e figli, nato e domic.to in Arcidosso, Operaio Impiegato da Molini già Mestro dell'Esattore

39. Francheschelli Amadio, di Luigi, di anni 27. con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, Falegname

D'ordine del Sig. Presidente si prende nota che fra le cose questo Testimone Amadio Francheschelli ha dichiarato: = Nel 18. Agosto 1878, mentre avveniva il colloquio fra il Delegato di P.S. ed il Sindaco Lafforetti, Gio Batta Fatorella che era presso i RR. Carabinieri, insieme con altri istigava i RR. Carabinieri stessi con voci ad usare la forza a far sgombrare Lafforetti, anzi che un Carabiniere gli disse perfino = Andate coi bastoni e bastonateli e risparmiate a noi di compromettere! =

Dopo l'esame di questo Testimone il Presidente ordina che venga citato a comparire di nuovo avanti alla Corte alla udienza di Mercoledì 5. Novembre prossimo ad ore 9½ ant.e il Testimone Gio Batta Fatorella esaminato già nella udienza precedente e stato provvisoriamente licenziato.

40. Castelli Orlando fu Gaetano, di anni 47. con moglie e figli, nato a Siena, domic.to a Grosseto, Meccanico.

D'ordine del Sig. Presidente si prende nota che fra le altre cose questo Testimone Orlando Castelli ha dichiarato = Mentre la Forza pubblica si trovava nel 18. Agosto di fronte alla Processione fu spezzato dal David, alunno passato = di Arcidosso invitavano i RR. Carabinieri a tirare contro i Lafforettisti dicendo = fate fuoco - fate fuoco =. Il Branco di questi era numeroso ma quelli che parlavano erano due o tre fra i quali, a quanto disse Amadio Francheschelli, certo Gio Batta Fatorella Ulmesta. —

Dopo di ciò esame del Testimone fattosi Orlando viene dal Sig. Presidente nel consenso delle Parti, dei Giurati e degli Avvocati fatti opportunamente dallo stesso Sig. Presidente interrogato, licenziato provvisoriamente con ingiunzione sotto le commminatorie di Legge di ripresentarsi alla udienza di Mercoledì 5. Corr.te ore 9½ ant.e

41. Barsellotti Giuseppe, fu Pietro, di anni 34, con moglie e figli, nato e domic.to in Arcidosso, possidente

42. Bargagli Isidoro, fu Francesco, di anni 43. con moglie e figli, nato e domic.to in Arcidosso, falegname

43. Piccini Giuseppe, fu Felice, di anni 61, con moglie e figli, nato a Grosseto, domic.to in Arcidosso, Sarto

44. Blasi Ignazio, di Pietro, di anni 37. con moglie e figli, nato a Roma, domic.to in Arcidosso, Meccanico

45. Grazioli Agostino, fu Gio Batta, di anni 42, nato e domic.to in Arcidosso, Mezzadro della famiglia di Commercio

D'ordine del Sig. Presidente si prende nota che questo testimone Grazioli Agostino ha fra le altre cose dichiarato = Gio Batta Fatorella nella mattina del 18. Agosto 1878. si era armato di fucile e si mise vicino alla Processione dipoi coi Carabinieri - poi il fucile lo posò non si sa - Più tardi sentii dire dal Paese, e lo dicevano più specialmente Orlando Castelli e

= Francobelli Agostino, che lo stesso Zatorella
= avesse stimolato i Carabinieri ad esplodere
= le armi contro i Lafferetti, mentre loro
= fuoco, fuoco = —

46. Santini Ugo, fu Nicolò, d'anni 33, con moglie
e figli, nato e domo ad Arcevia, Mugnaio

A richiesta del P. Prese nota che questo testimone Ugo Santini ha
fra le altre cose dichiarato = Io nel dopo pranzo
= del 17. agosto 1878. andai a Montelabbate e non
= vidi colà Pasquale Lafferetti. =

47. Lorenzini Valente, di Antonio, d'anni 28, con
moglie e figli, nato e domo ad Arcevia, Vetturino

48. Cortini Giuseppe, fu Luigi, d'anni 27. con moglie
e figli, nato e domo in Arcevia, barbiere

49. Mazziali Benedetto, dello spedale di Senigallia, d'anni
45, con moglie e figli, nato e domo ad Arcevia
Formaio.

Dopo l'esame di questo testimone Benedetto
Mazziali il P. Presidente interrogati opportune
Giurati, il Pubblico Ministero, i Difensori e gli
Accusati e riportato di tutti il necessario consenso
licenziò in via provvisoria il detto testimone Maz-
ziali Benedetto e gli altri due testimoni dei pari
esaminati Polzi Francesco e Lorenzini
Aurelio —

50. Tommasoni Pietro, fu Giuseppe, d'anni 60.
con moglie e figli, nato e domo ad Arcevia
Locandiere —

Ultimato l'esame di questo testimone il
P. Presidente avvertì che stante l'ora tarda
non si poteva aprire la trattazione della causa
Si prende ora quì nota che tutti i 22.
testimoni come sopra esaminati in questa udienza
sono stati introdotti nella Sala l'uno dopo l'altro
il Minucci Francesco (30.°) dopo esaurito l'esame di

Galassi Leopoldo (29.°) e di modo che quello non
è stato presente all'esame di questo e così
successivamente — che hanno tutti dichiarato
le loro qualità personali come sopra, hanno
deposto ordinatamente, ed hanno alla loro volta
attestato di non aver rapporto di
parentela, affinità od interessi né colle compar-
ne colle persone offese, ad eccezione di Minucci
Francesco, Borgogli Isidoro, Santini Ugo e Cortini Giuseppe che hanno dichiarato di avere rappor-
to di parentela od affinità, ma non in gradi
prevvisti e determinati dalla legge come impedi-
mento alla ricusazione, così ammessi Morganti Angelo,
Vichi Luigi, Cortini Giuseppe e Filippo respettiva-
mente — Che avanti di deporre, separatamente,
e coll'ordine col quale sono stati come sopra
introdotti in Sala e dassummati hanno tutti
prestato — previa loro ammonizione a cui per
di lor parte del P. Presidente sulla importanza
morale dell'atto e sul vincolo religioso che ci-
dent con esso contraggono innanzi a Dio e
nelle pene stabilite contro i colpevoli di falsa
testimonianza e reticenza negli Art 274 275.
276. 278. e 279. del Codice penale toscano — il
Giuramento, deposto a ciascuno di loro dal P.
Presidente, avanti la Corte, stando in piedi
e proferendo la prescritta formula seguente
= Giurò di dire tutta la verità, nient'altro che
= la verità = — Che a ad sensi dei testimoni di cui
sopra Minucci Francesco, Borgogli Isidoro, Santini
Ugo e Cortini Giuseppe prima che deponessero
il P. Presidente ha fatto altresì speciale esortazione
ad esser muniti nonostante i vincoli che li legano
ad alcuno degli Accusati, vincoli che non erano tali
da impedire ai testimoni di legge la loro deposizione giu-
rata alla pari di tutti gli altri testimoni — E fatto

cio nei modi stabiliti dagli articoli 302. 297. e
297. della Procedura penale modificata colla
Legge 30. Giugno 1876. —

Si prende per nota che i Giurati, il
Pubblico Ministero, i Difensori e gli Imputati
hanno avuto il nesso del Presente Ver-
bale da cui opportunamente estratte a
quei dei Testimoni come pure esaminati
che hanno creduto) e durante il loro respetti
esame, quelle domande che respettivamente
hanno ritenute utili. —

Il Presidente dopo di avere avver-
tito, come sopra è stato notato, che di oggi venerdì
sospeso la trattativa della causa, ha annunciato
che la trattativa stessa sarà ripresa la mattina
di Martedì quattro Novembre prossimo ad
ore 9 1/2. — Ha ritirato i Giurati, i
Difensori ed i Testimoni non licenziati —
presentatosi il detto suddetto all'ora indicata,
si intimato alla Forza pubblica di scortompagnare
alla stabilita udienza gli Imputati che è
stato ordine di scortompagnare in
carcere, ed ha dichiarato chiusa la
udienza — Ore 4 pom. del giorno
mese ed anno di che in principio.

Di tutto quanto sopra si è fatto
e si fa constare col presente Verbale
che in forma di Legge viene firmato
dall'Illustrissimo Cavaliere Presidente e dal Cancelliere
assistente nel Dibattimento.

A questo segno si aggiunge e non creduto alla
attualità di doverla secondare =
Si fa le parole inserite fra questo due segni
sono cancellate.

Nicola Cavaliere Presidente
Paolo Procuratore del Tribunale

L'anno mille ottocento settantanove e il dì quattro del mese di Novembre alle dieci antim. in Siena.
La Corte d'appello di Siena, composta dagli Ill.mi Sig.ri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze sez.ne di appello Avv.to Ariodante Fenini Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.ti Luigi Martinozzi ed Avv.to Rodrigo Pinelli, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Avv.to Procuratore del Re Camillo Paglia applicato alla Procura Generale del Re Camillo Paglia presso la Corte d'appello di Firenze e coll'assistenza del Vicecancelliere aggiunto al Tribunale suddetto Paolo Cacioni destinato a tenere le veci, come appresso, nella sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, si prosegue la trattazione della causa, oppia alla udienza del 31. Ottobre prossimo, contro

1. Lapparetti Lodovico
2. Lapparetti Gio Batta
3. Lapparetti Francesco
4. Imperiozzi Filippo
5. Moneti Leopoldo
6. Brocchi Federigo
7. Bonaccini Federigo
8. Cortini Giuseppe
9. Cammeroni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Gaetano
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Connelli Pasquale
20. Gibbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato e di Resistenza con lesioni gravi

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al pubblico. La Sala stessa è custodita all'interno da Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza — all'esterno parimente da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di Stanza in questa Città.

Gli Rappresentanti il Pubblico Ministero ed il Cancelliere rispettivi occupano il respettivo loro posto —

Segue il Verbale di dibattimento

Lapparetti ed altri

9°. giorno

11. giorno

Al Banco seggono i Sigg. Avv.ti Orlando Aspetia, Vittorio Maggi, Annibale Lelen, Giulio Franci Arrigo Pozzi, Angelo Petrini e Antonio Sanpietri Lodoli —

Al loro Banco ed al rispettivo loro posto siedono i Sig. Giurati di servizio —

I 20. Amici trovansi al Banco dei Giudicabili vigilati dai Reali Carabinieri ma liberi e sciolti da qualunque vincolo o legame —

Nel recinto loro riservato in questa Sala trovansi i Testimoni esaminati nelle passate udienze ed intimati a ricomparire in questa —

Annunciata dall'Usciere Ferdinando Generini entra nella Sala la Corte e prende posto il proprio Banco

Il Sig. Presidente dichiara aperta l'udienza, dentifica 15 persone dei 20. Amici, constata la presenza dei Sig. Giurati di servizio mediante appello nominale, e ordina al Cancelliere di procedere alla chiama dei Testimoni già esaminati ed intimati a ricomparire in questa udienza — ed il Cancelliere eseguisce la chiama dei medesimi e risultano tutti presenti ad eccezione di Blasi Filippo —

Il Sig. Avv. Degen chiesta ed ottenuta la parola dal Sig. Presidente, dichiara che il Testimone Blasi è rimasto assente avendo creduto di essere stato intimato a ricomparire unicamente che per questa sera alla udienza di domani S. corr. ed essendo stato in questo equivoco confermato da lui stesso che pure in quale equivoco era caduto, soggiungendo che il Testimone stesso si presenterà certamente domani e chiede che si voglia esser benigni verso il Blasi medesimo —

Il Sig. Presidente dichiara che tenuto conto della dichiarazione del Sig. Difensore Lelen resta inteso che il Testimone Blasi si presenterà domani e che, quando le Parti non abbiano nulla da opporre,

si passerà senza veruna ulteriore pronuncia nella non comparsa in questo giorno del Testimone medesimo

Niuna opposizione venne fatta su ciò —

Dopo di che dall'Usciere di servizio suddetto, sempre d'ordine dello stesso Sig. Presidente, introdotti in Sala i Testimoni il di cui esame è stabilito per questa giorno giusta la Ordinanza Presidenziale del 24. Stor. passato —

Il Cancelliere, d'ordine come sopra, fa l'appello nominale dei Testimoni intervenuti colla detta Ordinanza di questa udienza e risultano tutti presenti meno Biasini Don Giovanni —

Chiesta ed ottenuta la parola il Difensore Sig. Avv. Degen dichiara che il Testimone Biasini Don Giovanni trovasi in letto per sopraggiunto incomodo e che perciò è stato impedito a presentarsi in questa udienza, come constatasi da lettera ricevuta dallo stesso Biasini; e chiede che voglia rinviare l'esame del medesimo alla udienza di Venerdì P. corr.te, in il quale giorno spera che il Biasini sarà ristabilito —

Il Pubblico Ministero opportunamente interpellato dal Sig. Presidente, dichiara di non aver nulla da opporre alla domanda del Difensore Sig. Avv.to

Tutti gli altri Sig. Difensori del pari si accordano la domanda del Sig. Avvocato

Ad istanza di ciò il Sig. Presidente annuncia che sulla concordia delle Parti e ritenuta necessaria nel Testimone Biasini Don Giovanni la incomodo sopraggiunto dal Sig. Avv. Degen, non era luogo a pronunciare alcuna riguardo del medesimo e rimaneva stabilito che costui si sarebbe presentato alla Corte Venerdì P. Stante —

Quindi lo stesso Sig. Presidente ordina che i Testimoni da esaminarsi come sopra compariti siano fatti ritirare da questa Sala e fatti passare nelle Stanze d'aspetto a loro destinate — il che viene tosto eseguito dall'Usciere di servizio

Dopo di ciò il Pubblico Ministero richiama la revocazione delle ordinanze presidenziali emanate nelle scorse udienze cabisce il certificato di penalità del testimone Bonelli Isacco, la sentenza del Pretore di Grosseto colla quale fu condannato Luigi Vezzi come autore di omicidio in persona di Geremia Galbani, l'altro certificato dell'agenzia delle Imposte di Castel del piano, e due Ordinanze pronunciate dal Giudice Istruttore di Grosseto nel riguardo di David Lafforelli, delle quali una in data 22. Giugno 1869. e l'altra in data 29. Aprile 1870, soggiungendo non essergli pervenuta la 3.a di detta Ordinanza in data 9. Marzo 1872. ma bensì assicurazione del Procuratore del Re in Grosseto che ne sta cercando il relativo rapporto e che la Ordinanza stessa sarà inviata tosto che questo rapporto sia rinvenuto — Richiama altresì di esibire i documenti che era stato ingiunto di presentare al testimone Carlo Bocca e che questo non fatto a lui pervenire —

Su ciò viene esibito di fatto il certificato penale della sentenza di Luigi Vezzi, il certificato dell'agenzia delle Imposte di Castel del piano in data 1.° Giugno 1877. e le due ordinanze del Giudice Istruttore sopradescritte, come pure copia d'una deliberazione del Comune di Arcidosso in data 17. Agosto 1878. colla quale si esternano sentimenti di lode al Delegato di P.S. e ai RR. Carabinieri e alle Guardie Municipali — Copia della deliberazione della predetta del 30. Giugno 1878. colla quale si esterna vivo rincrescimento per la partenza del Delegato De Luca, un attestato a favore del Delegato De Luca in data 26. Luglio 1878 firmato X

Il Presidente annunziando che i detti documenti saranno atti a tempo opportuno la fa passare al Cancelliere perchè siano riuniti agli atti ed avendo la Difesa che pure i documenti stessi sono a di lei disposizione —

Quindi lo stesso Presidente avendo di provvedere oltre nell'esame dei testimoni, vi procede di fatto coll'ordine seguente —

Segnano: Testimoni a difesa

51. Amati Camillo, fu Francesco, di anni 36, celibe, nato e dom.to ad Arcidosso, proprietario e agricoltore.

Dopo il di lui esame questo testimone viene dal Presidente sul consenso dei Giurati del Pubblico Ministero dei Difensori e degli Accusati tutti da lui opportunamente interrogati, viene dismesso

52. Cominci Luigi, di Giuseppe di anni 60. con moglie e figli, nato e dom.to in Arcidosso, Possidente agricoltore

53. Notari Carlo, di Serafino, di anni 27. celibe, nato e dom.to a Castel del piano, Negoziante

54. Corbelli Camillo, fu Giovanni, di anni 56. con moglie e figli, nato e dom.to a Castel del piano Cappellaio

Dopo l'esame di questo testimone il Presidente ordina al Cancelliere eseguire lettura del certificato penale al nome di Bonelli Isacco, certificato testè presentato dal Pubb.o Ministero in esecuzione di una ordinanza presidenziale emanata a richiesta della Difesa — come appare nel precedente Verbale di detto

55. Tonveri Aristarco, di Ferdinando, di anni 38, con moglie e figli, nato in Siena, dom.to in Arcidosso, orologiaio

Sul consenso dei Giurati, delle Parti e degli Accusati tutti opportunamente interrogati il Presidente dopo l'esame licenzia questo testimone, e via provvede il testimone Tonveri Aristarco

56. Cammi Achille, di Celestino, di anni 28, celibe, nato alla Zancona, dom.to in Arcidosso, Campagnolo

57. Pastorelli Angelo, fu Girolamo, di anni 67, vedovo senza figli, nato e dom.to ad Arcidosso, Campagnolo

58. Pistolesi Antonia, di Francesco, di anni 46. 16. nata e dom.ta in Arcidosso, nubile, Contessa

D'ordine del Presidente si prende nota che questo testimone Antonia Pistolesi ha per le mani

rose diluvio = L'avv.t Gorgoni Gorgoni avan
= ch il Tribe di ricorso delle prove che portano
= deporre a favore di Luigi Vichi – io lo seppi
= e andai dal fu Avv.to Gorgoni ad oppormi di
= testimone a favore del detto Vichi – e di questo
= sono stato citato =

59. Terni Dott.r Luigi, fu Ottavio, d'anni 61, nato a Montiello, dove fa a S. Piero, quivi Medico Chirurgo condotto, coniugato con figli

Dopo l'esame di questo testimone sul convegno delle Parti, dei Giurati e degli Ausiliari, fatto dal fu Presidente opportunamente interrogati, essendo in via provvisoria dal fu Presidente medesimo licenziati il detto testimone Terni l'altro testimone precedentemente udito Angelo Pastorelli

60. Canovi Giocondo, di Gio Batta, d'anni 29, Vedovo con figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, Calzolaio

A richiesta del Pubblico Ministero si prende nota che fra le altre cose questo testimone Giocondo Canovi ha deposto = Nella mattina del 18. Agosto = 1878. mi trovai presente quando David Lafferata = all'ajole fece un discorso ai suoi seguaci = e ricordo che con calde discorso si raccomandava ai = suoi seguaci che non facessero armi, che buttas = sero via le armi, che l'arme loro doveva = essere il crocifisso, e chi avesse intenzione = di tenere meravita l'esenzione il valente = anche solo di un centesimo sarebbe stato = reo di morte. =

Ultimato l'esame di questo testimone Canovi Giocondo, il fu Presidente richiamò l'altro testimone Cremini Luigi già esaminato, e rammentatogli il Giuramento prestato (e di che sarà fatto in appresso) e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello

= però nell'obbligo strettissimo di dire tutta la = verità e nult'altro che la verità, muove al = medesimo alcune altre domande

61. Vichi Giuseppe, fu Giovanni, d'anni 28, celibe, nato e domiciliato a Castel del Piano, Lop. Bracciante

Dopo di lui esame questo testimone Vichi Giuseppe viene nel convegno delle Parti dei Giurati = degli Ausiliari, tutti opportunamente interrogati dal fu Presidente, dal fu Presidente stesso, in via provvisoria licenziato

62. Battista Salvadore, fu Gennaro, d'anni 37, con moglie e figli, nato ad Empoli, domiciliato a Castel del Piano, Capo delle Guardie Municipali

A richiesta del Pubblico Ministero si prende nota che fra le altre cose questo testimone Battista Salvadore ha fra le altre cose deliberato = Nella = mattina del 18. Agosto all'improvviso alla stazione della = ferrovia mentre stava di portier alla volta di questa = città con tutti gli altri testimoni di questa causa = mi si accostò l'Avv.t Gorgoni Raffaello = e senz'altro mi disse = Le rammenterai o avrai = sentito dire che nel 18. Agosto 1878 i preti = furono tirati dal popolo contro i Carabinieri to = gliere appunto i Carabinieri a tirare contro = i Lafferatisti che venivano di fronte? = Io non = so che interesse avesse l'Avv.t Gorgoni = farmi questa domanda che io appresi = come se mi volesse indurmi a dire ciò che io = mi coscienza non posso dire e che riguarda = dal dire, ma è un fatto che il Gorgoni mi = fece il discorso come l'ho riferito ed è un = fatto che il medesimo si dava in quel giorno = molto da fare colle persone che se ne venivano = come testimoni e parlava con [illegible] = loro =

Ultimato l'esame del testimone Battisti, il Presidente avverte che verrà sospesa la trattazione della Causa fino all'ora del solito riposo, ed intanto la ripresa della trattativa resta fissata per un'ora pomeridiana di questo giorno — dopo di che viene ad ora ordinata dei pomeridiani la Corte, immediatamente seguita dall'Usciere di Servizio, torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco

Son già presenti ai rispettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Guardie di servizio, i Sig. Difensori Avv.ti Angeloni, Lessi, Francini, Bosini, Petreni e Lodoli — i 20. Giurati, ed i testimoni esaminati e fino a questo momento trattenuti

Il Presidente identifica la persona dei 20. Giurati, constata mediante appello la presenza dei 14. Giurati di servizio ed avverte che si prosegue oggi nella trattativa della Causa

Quindi dopo seguito di analoghe istanze e nel consenso dei Giurati, delle Parti, e degli Avvocati, tutti opportunamente interrogati, licenzia in via provvisoria tutti i testimoni esaminati e che non sono stati più oltre trattenuti e si trovano in questa sala di udienza, questi più ordini importuni, ad eccezione di De Luca Carlo, Cavini Gaetano, Gobbi Leopoldo e Gobbi Bartolommeo quali ordina di trattenersi ancora nella sala stessa a disposizione della Corte

Successivamente procede oltre all'esame dei testimoni coll'ordine seguente

63. Fantini Natale fu Egisto, di anni 49., nato e domiciliato in Arcidosso, Muratore

64. Fantini Agenore, fu Egidio, di anni 37. ammogliato, nato e domiciliato in Arcidosso, Donna di servizio dell'Avv.to Gorgoni Gorgoni

65. Ferrini Augusto, fu Domenico, di anni 45, con moglie e figli, nato a Montiello, ivi domiciliato Vetturale

Durante l'esame di questo testimone interviene l'Avv.to Maggi e prende posto al Banco della Difesa

66. Callisti Callisto, fu Pietro, di anni 24. con moglie e figli, nato e domiciliato in Arcidosso, Campagnolo

67. Grotti Narciso, fu Carlo, di anni 46, celibe, nato a Castiglione, Capitano dei R.R. Carabinieri oggi di stanza a Messina, e nell'agosto 1878. titolare e comandante i R.R. Carabinieri della Provincia di Grosseto

A richiesta dei Sig. Difensori Maggi e Lessi si prende nota che questo testimone ha fatto le altre sue dichiarazioni = Nell'aprile 1875. io andai = a Montelabbate e visitato la fucina e le case abitate = vennero gli Esercenti non mi dissero in quella = occasione nulla di = sospetto e tutto quello che vidi constatai = unicamente = tutto che si trattasse di una esplosione puramente = accidentale = religiosa = I miei riferenti prima del 18. = agosto nei loro rapporti nell'esplosione di Monte = labbate non mi menzionarono mai che da parte di = questa esplosione si volesse a tenere un qualche = malaugurio. =

Dopo di lui esame questo testimone Grotti Narciso, nel consenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori e degli Avvocati tutti opportunamente interrogati dal Presidente, viene dal Presidente stesso licenziato in via provvisoria

68. Mannucci Guglielmo, di Domenico, di anni 37. con moglie e figli, nato e domiciliato in Arcidosso, Mezzadro dell'Esattore

Ultimato il suo esame anche questo testimone Mannucci Guglielmo viene dal Presidente nel consenso delle Parti, dei Giurati e degli Avvocati, tutti dal Presidente in proposito interrogati, licenziato

provvisoriamente

69. Santini Pilade, di Nicolò, d'anni 27. con moglie e figli, nato e domiciliato in Arcevia, Mandato

Dopo l'esame di questo testimone il Sig. Presidente ordinò al Cancelliere eseguisse lettura della due Ordinanze del Giudice Istruttore di Gorgeto relative a David Lafferetti che una del 22. 9bre 1869. e l'altra del 29. aprile 1870. della Sentenza del Tribunale Correzionale di Gorgeto del 13. Maggio 1867. colla quale Luigi Cagni venne condannato come autore di omicidio di cagion di difesa commesso in persona di Geremia Giabbani, della Sentenza del Tribunale di Pieti del 27. Maggio 1870. condannatoria di David Lafferetti per i titoli di truffa e vagabondaggio e della Sentenza della Corte d'appello di Ancona, Sezione di Camera del 22. Luglio 1870. che in riparazione della Sentenza del Tribunale Correzionale di Pieti appellata dall'Ufficio non aver luogo a procedimento contro David Lafferetti, e del Certificato della Agenzia delle Imposte dirette di Castel del piano in data 7. 9bre 1869. — documenti che, come il Sig. Presidente nell'ordinare la lettura rammentò, si trovano riuniti agli atti del Processo di istruzione della Difesa degli accusati —

Dopo la lettura del Certificato della Agenzia delle Imposte di Castel del piano spedito d'Ufficio Ministero, richiesta dal Sig. Presidente la parola, annunziò che a seguito della richiesta da lui fatta in esecuzione della relativa Ordinanza Presidenziale, quel Certificato eravi unito come in quello piuttosto che di parlare di un'opposizione di Lafferetti si parlò delle persone di Pastorelli Giuseppe, Simandi Santi, Conconi Vincenzo, Vichi Giuseppe e Bonci Pasquale, debiti morosi premessa di Esproprio richiedendo che si facesse i debiti riscontri di avertare se una opposizione di Lafferetti fosse o no riportata

giusta la premessa richiesta fatta e gli ordini della Prefettura che Egli eseguiva, ma a tutt'oggi Egli è pervenuto alcuna risposta —

Attento alla sua volta la parola il Difensore Avv. Legnani richiamò che la Difesa richiamò all'atto del Certificato della Agenzia come è redatto, in quanto che ivi in fatto che la opposizione di Lafferetti non figurò mai nel quadro delle imposte non essendo stata riconosciuta, ma che appunto furono imposti i Pastorelli, Simandi, Conconi, Vichi e Bonci, i di cui nomi si leggono nel Certificato pervenuto e letto, come capi della opposizione e furono fatti figurare come soci di una detta Commerciale non potendosi parlare di opposizione che non era riconosciuta —

Dopo di ciò il Sig. Presidente avendo che veduta fu oggi risposta la richiesta della Cancelleria si prende con ciò nota che tutti i 19. testimoni come sopra esaminati in questa udienza sono stati introdotti nella sala l'uno dopo l'altro, il Primini Luigi (N.2.) dopo esaurito l'esame di Amati Camillo (N.1.) e di modo che quello non è stato presente all'esame di questo e così successivamente — che hanno tutti declinato le loro qualità personali come sopra, hanno deposto oralmente ed hanno alla loro volta allegato di non aver rapporti di parentela ed affinità ed interessi nella causa volte persone offese, eccezione di Santini Pilade che ha dichiarato di aver rapporti di parentela coll'accusato Luigi Vichi ma non in grado prescritto dalla legge come impedimento alla deposizione che avanti di deporre, separatamente, coll'ordine col quale sono stati introdotti come sopra, in Sala di esaminati, hanno tutti i 19. prestato — previa seria ammonizione a ciascuno di loro fatta dal Sig. Presidente sulla importanza

morale ed atto ad un vincolo religioso che s'impone con appositi giuramenti a Dio e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o reticenza negli articoli 271. 273. 269. 268 e 267. del Codice penale toscano —, il Giuramento, deferito a ciascuno di loro dal Presidente, avanti la Corte, stando in piedi e proferendo la presentata formula seguente =

= Giuro di dire tutta la verità niente altro che la verità = — Che ad istanza del Pubblico Ministero fu ordinato che si procedesse all'esame dei testimoni Pilade Bandini Pietro Vantini Pilade nominato Bandini Pietro Vantini Pilade nominato Bandini Pietro Vantini Pilade nominato

L'anno mille ottocento settantanove e il dì cinque del mese di Novembre alle ore dieci antim. in Siena
La Corte d'appello di Firenze Sezione di Siena composta dagli Ill.mi Sig.ri
Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Cav.re Ugo Conti
Nicola Cenni Presidente, Giudici del Tribunale Civ.e e Correzionale di Siena Avv.to Luigi Martinozzi ed Avv.to Rodolfo Rinaldi coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.re Avv.to Procuratore del Re Camillo Pozzi applicato alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto Pietro Bacci de Gabenstein addetto al suddetto Tribunale, si aduna come appresso, nella sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, per proseguire la trattativa della Causa, ieri sospesa

Verbale di dibattimento

contro

1. Lafforgetti Raffaello
2. Lafforetti Gio Batta
3. Lafforetti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Bramerini Federigo
8. Corsini Giuseppe
9. Commercioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Cioli Angelo
13. Di Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Brizioli Santi
19. Tonnelli Pasquale
20. Gabbani Giuseppe

Lafforetti e altri

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello Stato – e di resistenza con violenza grave

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al pubblico – La Sala stessa è custodita all'interno da Reali Carabinieri e da Guardie di Pubb.a Sicurezza – all'esterno parimenti da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di Stanza in questa Città –

(8° giorno)

5. giorno

Il Rappresentante il Pubblico Ministero di Nomenclatura assistente occupando il respettivo loro posto –

Ai Banchi della difesa siedono i Sig.ri Avvocati Odoardo

Angeloni, Pietro Nicoli, Annibale Lepori, Giulio Tramezzani, Angelo Petroni e Antonio Sampieri Custodi

Ad loro Banchi ed al respettivo loro posto, per num.° 14. Giurati di servizio

Il 20.° inviato trovasi al Banco dei Giudiziabili vigilato dal 1.° Caporione mobilizzato e assistito da quanti vi volto e ognuno

Nel recinto non riservato in questa Sala trovansi i Testimoni già esaminati nelle passate udienze di ritornati a ricomparire in questo dì oggi

Annunziato dall'usciere di servizio Ferdinando che nessuno entra nella Sala d'udienza e prende posto al proprio Banco da Corte

Il Presidente richiama a questo l'udienza, identificata la persona del 20.° inviato, constata la presenza mediante appello dei 14. Giurati di servizio — ed ordina al Cancelliere di procedere all'appello nominale dei Testimoni esaminati nelle udienze passate e ritornati a ricomparire questo dì oggi — Il Cancelliere eseguisce tale appello e risulta a resultare tutti presenti i Testimoni predetti ad eccezione di Bravi Francesco, Bani Luigi e Blasi Filippo — Relativamente ai primi due (gli ultimi) Bravi e Bani, lo stesso Cancelliere, d'ordine come sopra, dà lettura di due certificati medici constatanti l'impedimento di malattia a presentarsi, certificati già fatti pervenire alla Presidenza —

Quanto al 1.° Blasi Filippo, il Proc.r del Re chiesto ed ottenuta la parola, dichiara che la di lui non comparsa deve ritenersi causata dal non avere il Testimone medesimo ben compreso l'intimazione fattagli al momento del libera mento provvisorio e dice che quando non si riconosca il bisogno della di lui presenza non vuol che osservi conto della di lui mancanza

Interpellato opportunamente dal Presidente il Pubblico Ministero, questi dichiara che tenuto conto dei Certificati letti e delle dichiarazioni del Proc.r del Re non ostano

qualunque pronuncia a riguardo dei 3. Testimoni non comparsi e potrà di nuovo, quando non vi sia opposizione, porli a carico della loro pazienza non cedendo nell'attualità il bisogno di avere in forte di rivolgere loro nuove domande, ritenendo di richiamare tutti 3 od alcuno di loro quando il bisogno e l'utilità della loro presenza venga risultare

Tutti i Sigg. Difensori, opportunamente interpellati dal Presidente dichiarano di concordare il temperamento proposto dal Pubblico Ministero soggiungendo che nell'attualità non scorgono il bisogno della presenza dei 3. Testimoni — o di alcuno di essi.

Interpellato del pari opportunamente in proposito dal Presidente gli Accusati, questi tutti concordemente dichiarano di confermare le deduzioni dei loro Difensori —

Al seguito di che dal Presidente avvertito che nella concordia delle parti e degli assegnati a passare oltre nella non comparsa dei 3. Testimoni Blasi, Bravi e Bani con riserva di far comparire tutti o alcuno di essi quelloro di presenti utile ulteriormente la loro presenza.

Vengono quindi dall'usciere di servizio, sempre d'ordine come sopra, introdotti in Sala i Testimoni comparsi e non ritirati in questa udienza giusta la ordinanza pronunciata nella del 24. Ottobre scorso.

Il Cancelliere, d'ordine come sopra, fa l'appello dei Testimoni intimati di oggi colla ordinanza sopraccennata 24. Ottobre scorso, e risultano mancanti 1. Vi. Angelo Tramezzano, 2. Nardini Domenico, 3. Tonbasciati Antonia, 4. Antini Emilio, 5. Innocenti Antonio, 6. Polami Liberato, 7. Commendati Francesco e 8. Polami Pietro - 9. Montore Luigi —

Il Proc.r del Re, chiesta ed ottenuta la parola dichiara constargli che Tombasciati Antonia trovasi malata in questa Città e riconosce quindi superfluo ed inutile che si insista oltre per questa riconosce passeggera e tale da permettere quella Testimone di presentarsi nella udienza di domani, e chiede perciò che

il dr. Cicerone già rimandato a domani.

Immediatamente il Pg Avv. Nouth, ottenuta la parola, rileva che due fra gli altri testimoni mancanti, e cioè Valeri Pietro e Valeri Liberato risultano esaminati nella Procedura scritta, e mentre di fronte a questa rua chiede la lettura del loro deposto scritto quando il Pubblico Ministero la concordi; dichiara poi che la difesa rinunzia alla audizione degli altri 6. testimoni di Angelo Francesco, Nardini Domenico, Santini Emilio, Innocenti Antonio, Commendoli Francesco, Monitore Luigi.

Avuta la parola il Pubblico Ministero dichiara di concordare il rinvio a domani dell'esame della teste Imbasciati, di concordare del pari la rinunzia alla audizione dei 6. testimoni Di Angelo, Nardini, Santini Emilio, Innocenti, Commendoli e Monitore, come di concordare la lettura dei deposti scritti dei testimoni Valeri Liberato e Valeri Pietro di cui pure constata l'impedimento per malattia pure della prima udienza, quando la difesa alla sua volta concordi la lettura dei deposti scritti dei due testimoni dell'una Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino dei quali del pari fu constatata la malattia) ciascuna alla sua volta domanda.

Interpellato opportunamente la difesa, il Pg Avv. Nouth dichiara a nome anche di tutti gli altri difensori di concordare la lettura dei deposti scritti dei due testimoni della Parte Pastorelli Francesco e Maffetti Valente — e gli altri difensori tutti confermano la dichiarazione del Pg Nouth.

Interrogati dal Presidente gli imputati rinunziano alle rinunzie alle loro rispettive domande, alle domandate letture e al rinvio dell'esame pure domandato come sopra, tutti gli imputati hanno concordemente dichiarato di riportarsi alle deduzioni e domande dei loro difensori.

Il Presidente comanda un segreto — Giudici e quindi pronuncia ad alta voce

intelligibile voce la seguente

Ordinanza

La Corte

Sulla rinnovata domanda dei testimoni di Angelo Francesco, Nardini Domenico, Imbasciati Antonio, Santini Emilio, Innocenti Antonio, Valeri Liberato, Commendoli Francesco, Valeri Pietro, Monitore Luigi

Ritenuto che la parte della difesa è stata data spiegazione della non comparsa di Imbasciati Antonio e ne venga che la medesima potrà presentarsi nella udienza ventura

Ritenuto che della non comparsa degli altri 6. testimoni si ne conobbe e si conosce dai documenti atti nella udienza del 24. Ebbe scorso mese

Udite le difese che dichiarano di rinunziare alla audizione dei testimoni di Angelo, Nardini, Santini, Innocenti, Valeri, Commendoli e Monitore, e chiedono la lettura dei deposti scritti dei testimoni Valeri Liberato e Valeri Pietro impediti per malattia, ed il rinvio alla udienza di domani dell'esame della Imbasciati

Udito il Pubblico Ministero che concordando la domanda e la rinunzia della difesa domandava alla sua volta la lettura dei deposti scritti dei testimoni Pastorelli Francesco e Maffetti Valentino dei quali del pari constato l'impedimento per malattia fino dalla udienza scorsa

Udite di nuovo le difese che dichiarano di concordare la domanda del Pubblico Ministero

Udite le ultime istanze che confermano le dichiarazioni e le domande dei loro difensori

Rilevato nella concordia di tutte le interessate, la Corte ritiene di giustizia emettere il provvedimento che appresso

Visto l'art. 496. ultimo capoverso del Cod. di Proc. penale

Dice non esservi altrimenti luogo alla audizione dei testimoni di Angelo Francesco, Nardini Domenico, Santini Emilio, Innocenti Antonio, Commendoli Francesco

« Monitore Luigi

« Ordina che a tempo opportuno sia data lettura
« dei depositi scritti dei testimoni Palermo Liberato e Palermo
« Pietro, della difesa, e Pistorelli Francesco e Maffei
« Valentino della parte

« Riserva alla udienza di domani l'esame della testimone
« Imbasciata Antonia — »

« Due doversi procedere oltre in causa. »

Dopo questa pronunzia il G. Presidente ordina che i testimoni da esaminarsi come sopra comparsi siano fatti ritirare nelle stanze d'aspetto — il che vien fatto eseguito dall'Usciere di servizio —

Dopo che sono stati con l'intervento dalla sala i testimoni non ancora esaminati, il Pubblico Ministero richiama che questa il riferito fatto alla udienza di ieri esibisce ora il nuovo certificato rilasciato dalla agenzia delle Imposte dirette di Castellammare in ordine alla disposizione espressa da Daniele Lafferetti, ed esibisce altresì un certificato della agenzia predetta in data 3. 9bre 1877. e dal quale risulta che non figura in ditta nessuna della ricchezza mobile la ditta Daniele Lafferetti, certificato che dal G. Presidente vien fatto passare al Cancelliere —

Il G. Avv. Legale richiesta ed ottenuta la parola deduce che il testimone già esaminato Cimmino Luigi avendo fatto parte della commissione d'imposta di £ 176 potrebbe dare utili spiegazioni in ordine al modo con cui fu proceduto a imporre la disposizione dei Lafferettis e chiede che venga richiamato all'uopo il testimone predetto il quale sebbene provvisoriamente licenziato consta al G. Difensore trovarsi ancora in quarto della e quindi attualmente in questa sala di udienza —

Il G. Presidente ordina che sia fatto ritorno del testimone Cimmino Luigi e che nel frattempo, quando non vi siano opposizioni in contrario venga letto il certificato esibito dal Pubblico Ministero —

Niuno si oppone a tale lettura, ed il Cancelliere

detto ordine a proposito del G. Presidente legge il certificato della agenzia delle Imposte di Castellammare in data 3. 9bre 1877. come sopra esibito in questa udienza dal Pubblico Ministero

Dopo questa lettura l'Usciere di servizio annuncia al G. Presidente trovarsi già a disposizione di tutti i testimoni Luigi Cimmino il quale dopo fatto si trovava si presenta al Banco della Presidenza —

Il G. Presidente costituisce di nuovo innanzi la Corte il testimone Luigi Cimmino e rammenta a lui il Giuramento prestato nella udienza di ieri e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello e però sempre nell'obbligo di dire tutta la verità niente altro che la verità, e quindi gli rivolge varie domande alcune delle quali a proposta della Difesa e per opera del G. Avv. Legale

È spiegata la ragione del richiamo del detto testimone Cimmino, il G. Presidente sul consenso delle Parti, dei Giurati e degli Avvocati tutta opportunamente da Lui interrogati licenzia di nuovo in via provvisoria il testimone stesso Luigi Cimmino —

Dopo di che il G. Presidente richiama l'uno dopo l'altro e coll'ordine col quale vengono qui nominati i testimoni espressamente nelle passate udienze D. Palermo Gio Batta D. Pistorelli Orlando, D. Cimmino Gaetano, D. Arpaia Settimio, Sig. Paparo Santo Sig. Tarmerello Ettore e costituito di nuovo ciascuno di loro separatamente e coll'ordine che sopra, innanzi alla Corte, ricorda a ciascuno di loro alla sua volta il Giuramento prestato quando fu la 1ª volta introdotto in questo giudizio, gli fa sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello e però sempre nell'obbligo di dire tutta la verità niente altro che la verità, e quindi gli rivolge alcune domande e egli fa opportune con ciascuno che in parte vengono proposte dalla difesa e in parte del G. Avv. Legale

Dopo tali richiami e le risposte respettivamente date dai predetti testimoni il G. Avv. Legale deduce che il G. Achille Sarg Cassiere della Banca di Gragnano avendo avuto luogo di farsi sentire in ragione del trasferimento del suo ufficio

dopo il 18 agosto 1878. da Scansano a Grosseto da diversi Carabinieri pedoni, proposti da certo Pellegrini che nel detto giorno trovavasi in Andosso e prese parte all'azione contro la fazione, [illegible] in grado di riporre, a quanto vien fatto supporre alla difesa, che i Carabinieri che lo portarono e il Pellegrini principalmente ebbero a raccontargli il luttuoso avvenimento del 18. agosto richiamandosi che i RR. Carabinieri furono istanti di esser costretti a far fuoco contro della gente inerme e che fra le circostanze che li determinarono a usare le armi si fecero pure gli eccitamenti che dal vario del popolo vennero alla forza pubblica fatti perchè effettivamente alle armi fosse posto mano — e ciò premesso richiamò a fare appello al potere discrezionale del Presidente perchè voglia ordinare la comparsa in essere udito in questo giudizio del Brigadiere suddetto.

Il Presidente dopo questa domanda del Difensore richiama nuovamente il testimone Cammi Gaetano e rammentatogli ancora una volta il giuramento prestato e fattogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo di quello gli rivolge opportune domande, e d'ordine del Presidente si prende nota che il testimone Cammi risponde = Il testimone = Il Carabiniere = Pellegrini era addetto alla Stazione di Andosso nel 1° agosto 1878 e come addetto a tale Stazione non potè 2 mai fare l'accompagnatura del fattore Luigi da 2 Scansano a Grosseta o viceversa, perchè tale scorta 2 la faceva i Carabinieri della Stazione di Scansano, o 2 di Grosseta rispettivamente. Dopo il fatto del 18. Agosto 2 1878. essendosi elevata la voce che il Pellegrini fosse 2 colui che fra i Carabinieri ebbe nel conflitto avvenuto 2 in quel giorno a ferire mortalmente il David Lippert 2 fu a breve andare, a tempo di incontrarsi, dai 2 superiori trasferiti da Andosso a Manciano, fuori 2 della Provincia di Grosseta ove si trova tuttora e 2 da dove non può mai certo aver [illegible] venuto

2 di scorta il Pepere by Luigi nei suoi viaggi da Scansano 2 a Grosseta e viceversa. 2

Dopo di ciò il Presidente annunzia che

" Il Presidente della Corte

" Vista la richiesta fatta testimoniale ultimamente

" messa dal testimone Cammi Gaetano [illegible] della Forza tanto [illegible]

" Dichiara che non stima utile e non crede del

" caso per corsa citazione al Brigadiere Lenzi di

" Grosseta poichè il medesimo comparisca e sia sentito in

" questo giudizio. " —

Successivamente lo stesso Presidente avverte che procedesi all'esame dei testimoni e così procedè fatto coll'ordine seguente

(seguono i testimoni della difesa)

70. Galloni David, fu Gabbriello, di anni 40, con moglie e figli, nato e domiciliato alla Scansano, Campagnuolo

71. Panneri Alessandro, di Domenico, di anni 18, celibe, nato e domiciliato in Andosso, Scritturale

Dopo di che esame questo testimone Panneri Alessandro, viene dal Presidente, nel consenso delle parti, dei Giurati e degli Aggiunti tutti opportunamente interrogati, ritirato in via provvisoria

72. Benedetti Angelo, detto Angelo della Pastaja, del fu Giuseppe, di anni 24, nato a Murci, ivi domiciliato Campagnuolo

sostenendo il Pubblico Ministero, i Difensori, i Giurati e gli Aggiunti tutti dal Presidente interrogati, lo stesso Presidente lecenziò provvisoriamente dopo l'esame il testimone Angelo Benedetti

73. Taterella Raffaello, fu Luigi, di anni 24. celibe, nato ad Andosso, domiciliato in Grosseta. Contadino

Anco questo testimone Taterella Raffaello viene dopo di lui esame, nel consenso delle Parti, dei Giurati e degli Aggiunti tutti opportunamente interrogati dal Presidente, dal Presidente stesso licenziato in via provvisoria

74. Santini Nicolò, fu Antonio, d'anni 65. Vedovo con figli, nato e domiciliato in Arcidosso, Muratore

A richiesta del Pubblico Ministero si prende nota che pur le altre cose questo Testimone Nicolò Santini ha deposto = Già Batta Lafferetti era religioso, ma = non credeva affatto alla religione = David Lafferetti. = non ci credeva di niente, diceva che le cose si fanno = cose da ammiriti - Per me fu un convertito degli ultimi giorni antecedenti al 18. agosto. =

75. Cremoni Giuseppe, fu Filippo, d'anni 56. Vedovo con figli, nato a Lari, domiciliato in Arcidosso, fornaio

76. Comini o Bogini Giuseppe, di Annibale, di anni 32, con moglie e figli, nato a Pescaglia, ivi domiciliato, campagnolo

Dopo l'esame di questo Testimone Comini o Bogini Giuseppe il Sig. Presidente consultati i Giurati, il Pubblico Ministero, i difensori e gli Imputati e riportato da tutto l'opportuno compenso licenziò in via provvisoria la detta Testimone Comini o Bogini non che l'altro Testimone del giorno jeri tutto Gattoni David

dopo di che lo stesso Sig. Presidente avverte che avendo fatto un'ora sospeso la trattativa della causa per il solito riposo di mezzanotte la ripresa della trattativa stessa ha un'ora powero di questo giorno = La Corte ritiene che un'ora e un quarto prima, la Corte, ammonita sempre dall'Usciere di servizio torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco

Sono già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di servizio, i difensori Sig. Capitoni, Nouet, Lepori, Tamini, Bastini Pietro e Tempieri Lodolini, i 20. Imputati, ed i Testimoni esaminati e jeri non trattenuti =

Il Sig. Presidente identifica le persone dei 20. Imputati, fa l'appello nominale dei 14. Giurati di servizio constatando così la loro presenza, ritenuto che si prosegue oltre nella trattativa della Causa =

Il Sig. Ant. Lepori assente ed ottenuta dal Sig. Presidente la parola dichiara che prenderebbe atto della difesa venuta in atti del Cortegiano penale relativo al Testimone già esaminato Gio Batta Fatarella, fa istanza perchè il Sig. Presidente valendosi dei poteri discrezionali accordatigli dalla Legge voglia ordinare che sia riunito al fascio tal documento di poi leggesi a tempo opportuno

Al seguito di che il Sig. Presidente pronunzia la seguente Ordinanza

„ Il Presidente della Corte

„ Ritenuto che possa tornare utile il cono-
scimento dei precedenti del Testimone Gio Batta Fatarella

„ In virtù del disposto dall'art.o 478. della
„ Procedura penale

„ Ordina sia fatto pervenire alla Corte il
„ Cortegiano penale di Gio Batta Fatarella Testimone
„ sentito in Causa

„ Invita il Pubblico Ministero a dare esecu-
„ zione alla presente.„

Dopo di che pronunziato di nuovo dal Sig. Presidente, ed eseguito di anche ciò stesso fatto da Testimoni partiti, sul compenso dei Giurati, dei difensori del Pubblico Ministero e degli Imputati, tutti da Lui opportunamente interrogati, licenziò in via provvisoria tutti i Testimoni fin qui esaminati ad eccezione di 1. de Luca Paolo 2. Comi Gaetano, 3. Odorte Settimio, 4. Caporini Dante, 5. Tarnieschi Ettore - 6. Tarnieschi Angelo - 7. Galassi Leopoldo - 8. Galassi Bartolommeo, questi ordina si trattengano ancora in questa sala a disposizione della Corte

Immediatamente il Sig. Presidente procede oltre nell'esame dei Testimoni coll'ordine seguente

77. Ciarpi Tommaso, fu Giovanni, d'anni 33. celibe, nato ad Arcidosso, campagnolo, dove è domiciliato

78. Magnani Gabbriello, di Giovanni, di anni 33., con moglie senza figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, campagnolo

A richiesta del difensore Sig. Ant. Nouet si prende

che questa Estimone Magnani Gabbriella in fra le altre
cose dichiarato = Ved nella mattina del 18. Giugno 1878 Ville
= Luigi e Commendatori Francesco — essi si trovavano
= in fondo alla Processione condotta da David Leggeretti
= Non vidi che tirassero sassi contro la pubblica Forza,
= e devo dire anzi che dal punto che comparvero non
= potevano affatto tirar sassi contro la pubblica Forza,
= avuto riguardo alla distanza che correva fra questa
= e loro e alla quantità di persone che si frapponevano =

79. Rosati Giuseppe, fu Domenico, di anni 62, nato e
domiciliato a S. Caterina presso Pian Bagnoli, con moglie
e figli, Campagnolo.

80. Pieri Carolina, fu Matteo, di anni 27. moglie di
Dante Bellettini, con figli, nata a Castel del piano,
quivi domiciliata, Levatrice

Ultimato l'esame di questo Estimone il Presidente sul consenso delle Giurate, del Pubblico Ministero
e difensori e degli Avvocati presenti, tutti da lui
opportunamente interrogati, licenziò il 4. Estimone scritti
Ciampi Domenico, Magnani Gabbriello, Rosati Giuseppe
e Pieri Carolina, in via provvisoria —

Dopo di che il Presidente avvertì che non sarebbe
il momento opportuno di leggere, giusta (giusta
la ordinanza della Corte del 24. Stre prossimo passato) il
deposto scritto della Estimone Pistolesi Maria della
quale è in atti constato il decesso; ma che avendo
comunque immediatamente il preseppe di ritrovare la
deposizione di tal Estimone e dovendo così ritenere
che la medesima non sia mai stata esaminata dalla
Procura scritta, e il caso di non comparsa attuale
della Pistolesi predetta a meno che la difesa non abbia
da rinunciare che essa fu effettivamente sentita e
che erroneamente si ritiene il contrario —

Il Pubblico Ministero dopo aver fatto opportuni risconti conviene anche a nome degli Avvocati difensori che la Pistolesi Maria non risulta esaminata nel suo

scritto e che quindi = il caso di non comparsa attualmente di lei (ritenuta) dovendo ritenere esaurito
rispetto l'avvertimento che sopra l'ordinanza della Corte dal Presidente ricordato in quella parte che riguarda
la testimone medesima

Di seguito il Presidente in esecuzione della prima
finale emanata in questa mattina dalla Corte ordinò
al Cancelliere eseguire lettura dei Verbali di esame
1°. di Palermi Liberato, in data 16. 7bre 1878. esistente a fe
174. del Vol° 6 esami del Processo — 2°. di Palermi Pietro
in data 16. 7bre 1878. esistente a fe 182. del detto
Volume — 3°. di Pastorelli Francesco (che reca in data)
in data 4. 8bre 1878. esistente a fe 220. del Volume stesso

Dopo la lettura dell'esame (relativo) il sostituto
di Pastorelli Francesco, il Presidente ad istanza del
Pubblico Ministero richiamò il Testimone Farnesecchi
Ettore e rammentatogli di nuovo il Giuramento
prestato la 1ª volta che fu visto in questo giudizio
e datogli sentire trovarsi sempre sotto il vincolo
di quello, gli rivolse nuove domande che vengono
dallo stesso (non) fatte proposte.

Quindi a complemento della lettura stabilita dalla ordinanza della Corte di questa mattina il
Presidente ordinò al Cancelliere eseguire lettura
dei due Verbali di esame sostenuti da Mazzetti
Valentino che reca in data 16. 7bre 1878 esistente
a fe 178, del Volume 6 esami e l'altro in data
del 18. 8bre successivo esistente a fe 284. del
detto Volume —

Terminate tali letture il Presidente ad istanza
del suddetto Pubblico Ministero richiamò il Testimone Cianni Gaetano e rammentatogli
il Giuramento prestato alla udienza del 29. 8bre scorso
perciò e come trovasi tuttora sotto il vincolo di quello
gli ha rivolte alcune domande che lo stesso suddetto
Bocchi aveva inoltre posto al Testimone rivolte —

Successivamente il medesimo avvocato Bouchi Federigo espone il desiderio che vengano rivolte alcune altre domande al testimone Luigi Crimini -

Il Presidente rileva che nel momento non potrebbe ammettersi la richiesta dell'avvocato essendo il testimone Crimini in via provvisoria licenziato -

Il Pubblico Ministero chiede ottenuta la parola di ripetere contro gli che il testimone Crimini sebbene licenziato trovasi sempre in questa Sala di udienza fuori del Presidente richiamato e sono a lui rivolte le domande esposte dall'avvocato Bouchi -

Il Cancelliere d'ordine del Presidente chiama il testimone Luigi Crimini e resulta di fatto trovarsi costui in Sala e si presenta di nuovo al Banco della Presidenza - Il Presidente lo costituisce di nuovo alla Corte gli rammenta il Giuramento pre stato nella udienza di jeri e come si trovi tuttora sotto il vincolo di quello e quindi gli rivolge le domande che come sopra proposte dall'avvocato Federigo Bouchi -

Espletata la ragione per la quale era avvenuto il richiamo del testimone Luigi Crimini questi viene dal Presidente sul consenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori e dell'avvocato tutti da lui presenti stesso interrogati, nuovamente licenziato in via provvisoria -

Dopo di che il Presidente avverte che questo potrebbe essere il momento opportuno di dar luogo alla lettura dei documenti esibiti dal Pubblico Ministero nella decorsa udienza ed attendenti onorificenza e lodi conferite al Delegato De Luca rilevando peraltro che fra quei documenti non potrà esser letta quella attestazione firmata da 18. Cittadini di Avellino non emanata da Autorità - Domanda poi alle Parti se la lettura degli altri documenti possa farsi per la parte concordata

Il Difensore dichiara di opporsi alla lettura di tali documenti reputando che in quelli si contengono giudizi sopra avvenimenti e persone, giudizi emessi da autorità a cui la legge non ha conferita la competenza di emetterli -

Il Difensore dichiara di opporsi alla opposizione del Difensore

Il Difensore dichiara di non comprendere la ragione che spinge gli altri Difensori ad opporsi alla lettura dei documenti di che trattasi e si dichiara indifferente [tutto] a riguardo della lettura stessa

Il Difensore insiste nella opposizione del Difensore e da lui appoggiata

Il Pubblico Ministero dichiara che non insiste [perchè] i documenti siano letti ma che anzi è pronto a ritirare i documenti [prodotti] -

Il Difensore dichiara di concordare il ritiro di tali documenti

Al seguito di che il Presidente ordina siano restituiti al Pubblico Ministero i documenti jeri da Lui prodotti come esibitigli dal testimone Carlo De Luca e riguardanti il medesimo - e tali documenti sono effettivamente dal Cancelliere per mezzo dell'usciere di servizio restituiti al Pubblico Ministero -

Successivamente il Presidente pronuncia la seguente ordinanza

" Il Presidente della Corte

" ad espletare il rilevato fatto nella udienza del 31. Ott. de-
" corso -

" ritenuto che possa tornare utile allo scopremento
" del vero il sottoporre ad un esperto armato il proiettile
" plumbeo estratto nella casa dell'ampato Santo Biagioli, come
" dal Verbale eseguito a fol 89. del Volume 2 del Processo, ed
" ottenere dall'esperto stesso quei giudizi peritali che saranno
" di ragione

" Visto l'articolo applicato del disposto dall'art 478.

della Procedura penale

" Ordina ai sopra comparsi all'udienza che sarà tenuta dalla Corte domani mattina ad ore 9 1/2. all'Immagine di Angelo Nasimbeni di questa Città."

Emesso questo provvedimento, il Sig. Presidente avverte che [Stante l'ora tarda] verrà domani ripresa la trattativa della Causa

Si prende ora quì nota che tutti gli 11. testimoni come sopra esaminati in questa udienza sono stati introdotti nella sala l'uno dopo l'altro, Romeo Alessandro (11.mo) dopo esaurito l'esame di Gallori David (10.mo) e di modo che quello non è stato presente all'esame di questo e così vicendevolmente — che hanno tutti declinate le loro qualità personali come sopra, hanno deposto oralmente ed hanno alla loro volta allegato mediante il non avere rapporti di parentela, affinità od interessi nè con gli Imputati nè colle persone offese, cioè Gallori David e di Santini Nicolò che hanno dichiarato di avere rapporti di lontana parentela, e non in gradi previsti e determinati dalla Legge come impedimento alla ammissione, cogli Imputati Spinelli e Luigi Vichi respettivamente — che avanti di deporre, separatamente, e coll'ordine col quale sono stati come sopra introdotti in Sala di esame, hanno tutti prestato previa senza ammonizione a ciascuno di loro fatta dal Presidente sulla importanza morale dell'atto e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono innanzi a Dio e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o reticenza negli Artt= 271. 273. 267. 268. e 269. del Codice penale toscano —, il Giuramento, deferito a ciascheduno di loro dal Sig. Presidente, avanti la porta, stando in piedi e proferendo la prescritta formula seguente = Giuro di dire tutta la verità niente altro che la verità = Che a disamina dei due testimoni sopraccennati Gallori David e Santini Nicolò prima che deponessero

il Sig. Presidente ha fatto allusione speciale per ciascheduno di essi sieno nominativamente i vincoli che li legavano ad alcuno degli Imputati, vincoli che non erano tali da impedire ai termini di Legge la loro ammissione giurata alla pari di tutti gli altri testimoni — e tutto ciò a forma e nei modi stabiliti dagli Articoli 302. 297. e 299. della Procedura penale modificata colla Legge 30. Giugno 1876.

Si prende per nota che i Giurati, il Pubblico Ministero, i Difensori e gli Imputati hanno avuto di mezzo del Sig. Presidente, e da lui amorevolmente assistiti, a quei dei testimoni come sopra esaminati che hanno creduto e durante il loro respettivo esame, quelle domande che respettivamente hanno ritenute utili —

Il Sig. Presidente dopo di avere avvertito, come sopra si è notato, che di oggi verrebbe sospesa la trattativa della Causa, ha annunziato che la trattativa stessa sarà ripresa la mattina di giovedì 6. del corrente mese (domani) alle ore 9 1/2. — Ha intimato i Giurati, i Difensori e gli 8. testimoni già esaminati come sopra tratti a rappresentarsi alla udienza come sopra stabilita, ha intimato alla pubblica Forza di mantenere alla udienza stessa gli Imputati che ora la ordina di riconsegnare al Carcere, ed ha rilasciato libera l'udienza

Ore 3. pom.e del giorno, mese ed anno d'che in principio —

La porta si rinchiude

Di tutto quanto sopra si è atteso e di ciò constare col presente Verbale che in forma di Legge viene firmato dall'Ill.mo Sig. Presidente — dal Cancelliere assistente relatore —

A questo segno si aggiunge = Interrogato in

= questo tempo a breve intervallo l'uno dall'altro e
= prendono posto al Banco della difesa i Sig.ri
= Avvocati Arrigo Boggini ed Enrico Mazzei =

A questo segno s'aggiunge = ultimi =

66 le parole inoltrate fra questa ed
segni sono annullate —

Nicolla Cianni Cancelliere
G. Paolo Jacoucci Segretario

(6)

L'anno mille ottocento settantanove y il 11° dì del mese di Novembre alle ore dieci ant.e = Siena

La Corte d'Assise del Circolo di Siena composta degli Ill.mi Signori Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Jacopo Ulisse Cavaliere Visconti Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.ti Luigi Martinozzi ed Avv.t Rodolfo Mucci, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.re Avv.t Procuratore del Re Camillo Paglieri applicato alla Procura Generale del Re alla Corte d'appello di Firenze, e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto al predetto Tribunale Paolo Jacoucci da Sebenico, si aduna, come appresso, nella sala delle pubbliche udienze, e assistito dal Piantone Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, fa proseguire la trattazione della causa, sospesa nella udienza di jeri, contro

1. Lafferetti Lazzero
2. Lafferetti Gio Batta
3. Lafferetti Francesco
4. Lupernazzi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Valerio
7. Bramerini Valerio
8. Corsini Giuseppe
9. Domeniconi Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Fortini Filippo
12. Chiti Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Tommelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Lafferetti Matteo //

Assente

Di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato — e di Appartenenza con Cospirazione grave

Le Porte della sala di udienza sono aperte al Pubblico —
La sala stessa è custodita all'interno da Guardie Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza — all'esterno parimente da Guardie Carabinieri e da Truppa regolare di Stanza in questa Città —
Il Rappresentante il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano il respettivo loro posto —
Al Banco della Difesa siedono i Sig.ri Avv.ti Eduardo Angiolini, Pietro Nocito, Annibale Lepri, Giulio Francini, Arrigo Boggini, Angelo Petreni ed Antonio Sanguigni Lodoli

Segue il Verbale di dibattimento

6. giorno

(9.° giorno)

al loro Banco ed al rispettivo loro posto tedesco i 14. Guardie di servizio —

I 20. accusati trovansi al Banco del giudicabili vigilati dai 14. Carabinieri ma liberi e sciolti da ogni vincolo o legame

Nel recinto loro riservato in questa Sala trovansi i testimoni già esaminati nella passata udienza ed attendenti a comparire in questa —

Annunziato dall'Usciere di servizio Ferdinando Cesarini, entra la Corte e prende posto al proprio Banco —

Il Sig. Presidente dichiara aperta la udienza, chiede alla persona dei 20. accusati, fa l'appello nominale dei 14. Guardie di servizio e consta così la loro presenza — ed ordina poi al Cancelliere di fare l'appello dei testimoni già esaminati chiamati e non comparsi in questa, e risultano tutti i presenti

Dall'Usciere di servizio viene quindi introdotto in Sala, d'ordine del Presidente, i testimoni comparsi fra coloro ai quali era stato rinviato a questo giorno, come dal [illegible] precedenti Verbali; ed il Cancelliere, eseguito l'ordine come sopra, fa l'appello nominale dei testimoni la di cui udienza era stata rimessa a quest'oggi, e risultano mancanti Pellegrini Giuseppe, Marcani Alessandro, Cortini Pietro e Bertini Domenico — tutti gli altri testimoni sono presenti, come risulta presente altresì il Perito Angelo Nannibelli la di cui citazione fu per ordinata.

Dopo queste constatazioni chiesta ed ottenuta la parola il Sig. Avv. Lopez dichiara a nome anche degli altri Sig. Difensori che quanto ai testimoni mancanti la difesa mentre domanda che sia dato lettura del deposto detto dal testimone Bertini Domenico, quando il Pubblico Ministero lo concordi, dichiara poi di rinunciare alla udienza degli altri tre, Pellegrini Giuseppe, Marcani Alessandro e Cortini Pietro — e che nel pari la difesa [illegible] alla udienza altresì dei 3. testimoni presenti Bianchi Carlo, Chelli Francesco e Chiappini Gregorio — quanto al Bianchi Carlo armasi riserva incontinente la deposizione che dovrebbe fare, e quanto agli altri due di aver avuto notizia che non fu-

tali rispettivamente dagli accusati Chelli Angelo e Chiappini Benvenuto —

Tutti gli altri Sig. Difensori concordano le dichiarazioni del Sig. Avv. Lopez

Il Pubblico Ministero dichiara nel pari di concordare la proposta rinuncia e di consentire la lettura del deposto dal testimone Bertini Domenico

Interpellati dal Sig. Presidente gli accusati tutti concordemente dichiarano di riportarsi alle deduzioni e domande dei loro Difensori e quelle confermano —

Il Sig. Presidente consulta in segreto i Sig. Giudici e quindi pronuncia ed detta ad alta voce la seguente

Ordinanza

Vista la [illegible] La Corte

Vista la rinuncia che rinunziano alla audizione dei testimoni Pellegrini Giuseppe, Marcani Alessandro, Cortini Pietro non comparsi, e ritenuto da quali furono già tolti nel 24. Ore utile perduto i documenti attestanti le ragioni della loro non comparsa e dei testimoni Bianchi Carlo, Chelli Francesco e Chiappini Gregorio, presenti — e domandata poi che fosse ordinata la lettura delle deposizioni scritte esistenti in atti dell'altro testimone Bertini Domenico, pure non comparso dell'impedito per malattia, come venne a constare fino dalla udienza succennata dalla lettura del relativo certificato medico

Vista il Pubblico Ministero che concorda tanto nella rinuncia che la domanda spiegate dalla difesa

Visti gli accusati che si riportavano ai loro Difensori

Ritenuto che nella concordia delle Parti non si ravvisa emettere il provvedimento che all'oggetto —

Che non essere altrimenti luogo alla audizione dei testimoni Pellegrini Giuseppe, Marcani Alessandro, Cortini Pietro, Bianchi Carlo, Chelli Francesco e Chiappini Gregorio, di cui almeno 3. dei quali essendo già presenti Bertini che sesto liberato

Potersi che in luogo della audizione del testimone Bertini Gaetano, inabile, sia a tempo opportuno data lettura della

" deposizioni scritte [testimoni in atti] del testimone
" stesso esistenti in atti -

" Ordinaria ove sopra procede atto in Cancelleria -

Dopo questo pronuncia il Sig. Presidente Ordinanza — di
stimoni comparsi presenti Checchi Francesco, Chiappini Gre-
gorio e Bianchi Carlo — ordina poi che gli altri testimoni
da esaminarsi siano fatti ritirare dalla sala e passare nella
stanza d'aspetto, come ha fatto ritirare e passare in altra
stanza d'aspetto il Perito Angelo Nesimbeni — e tutto
ciò vien tosto eseguito dall'usciere di servizio —

Quindi il Pubblico Ministero [illegible] completare lo
sposo delle risultate della difesa e della relativa ordinanza pre-
liminare, in ordine alle pronunzie [illegible] emesse dal Tribunale
di Grosseto intorno a David Lazzeretti, è in grado di esibire il
Processo istruttorio colla ordinanza di non luogo del 9. Marzo
1872., ordinanza che trovasi riportata nel Processo stesso, e lo esibisce
di fatto — Soggiunge altresì che è del pari in grado di esibire
altro Processo istruttorio contro lo stesso David Lazzeretti, e risultato con
ordinanza di non luogo a procedere del Giudice Istruttore di Grosse-
to del 19. Giugno 1876., ordinanza che trovasi riunita al Processo me-
desimo, che potrebbe pure esser riunito agli atti quando la Difesa [illegible]

Il Presidente fatto portare al Cancelliere il Pro-
cesso di cui ha parlato il Pubblico Ministero quello cioè
risoluto con Ordinanza del 9. Marzo 1872., interpella la Difesa
sulla esibizione che si proporrebbe [illegible] del Processo risoluto
colla Ordinanza 19. Giugno 1876, come sopra è detto, ed i Di-
fensori tutti concordemente richiamano il confronto la esibi-
zione stessa all'effetto che tempo opportuno possa esser letta
alla pari delle altre ordinanze nella difesa menzionate anche la
ordinanza del 19. Giugno 1876.

Allora il Presidente annuncia che sulla concordia
delle Parti viene pure riunito agli atti della causa il Processo
come sopra esibito dal Pubblico Ministero, Processo che viene effet-
tivamente [illegible] dal Cancelliere.

Successivamente l'Usciere di servizio [illegible] d'ordine
del Presidente, introduce in Sala l'anzidetto Angelo Nesim-

bene —

Comparso in Sala il Nesimbeni predetto, il Pre-
sidente constituito lo avvisa della parte, in cui egli si trova chiamato in potere discrezionale del Presidente
per essere sentito nella presente causa come Perito a
semplice schiarimento (cosa che fa rilevare anche ai
Sigg. Giurati) e fa quindi allo stesso Nesimbeni sen-
z'ammonizione che qualunque non debba portar
giuramento gli corre stretto pieno l'obbligo e come
uomo e come cittadino di bene e pedissequamente procedere
nelle operazioni che gli saranno demandate e di non avere
altro scopo che quello di far conoscere in Giudizio la pura
verità — e che mancando a questo dovere potrebbe andare incon-
tro alle pene stabilite dalla Legge, che gli fa presenti — il tutto
a forma e nei modi stabiliti dall'art. 479. della Procedura pe-
nale —

Il Nesimbeni avendo compreso la ammonizione fattagli
quindi il Presidente lo interroga sulle qualità personali ed
egli risponde essere e chiamarsi

" Nesimbeni Angelo, fu Gaetano, di anni 50. circa,
" impiegato, nato e domiciliato in Siena, ammogliato. "

All'opportuna domanda del Presidente richiesto
di non aver rapporti di parentela, affinità ed interessi né
obblighi assunti né colle parti offese — Cenno

Dopo di che il Presidente sottopone al Nesimbeni il
proiettile plumbeo sequestrato in Giustizia come dal Verbale esistente
a fog. Vol. A. del Processo dopo l'estrazione fattane dalla coscia
dell'augusto Santi Biagioli, ed invita il Nesimbeni stesso a fare
sopra il medesimo quelle osservazioni che crederà di fare in grado
di rilevare quanto sarà di aggiunta di schiarimento alle domande che gli
saranno rivolte —

Il Nesimbeni esaminato il proiettile e dopo averlo
ripetutamente rivolto dal Presidente opportunamente interpellato,
risponde quanto appresso, del che si prende atto d'ordine del Pre-
sidente = Questo proiettile plumbeo che mi è stato fatto vedere
è un piccolo proiettile o pallottola — così chiamato in com-

= mercè simili progetti - Questo veicolo può avere
= sospeso con altri simili a formare una cassa di carrozza
= ed può essere tutto esplosto da quest'arma - Ma
= io in quanto ancella che conobbi il tale spaccio e re-
= volver ancora si possano fare, una tal volta me ne
= fu fatta vista da uno che dichiarò che si trovavano
= in commercio, debbo dichiarare che non solo non ho
= mai visto né veduto simili coselle ma che neppure
= le ho vedute annunziate sui listini dei fabbricanti e
= venditori. - Generalmente i goccioloni non [illegible] - Ho
= questo veicolo o goccioletto essere anche parte di
= una carica esplosiva da un fucile da pistoni carabinieri,
= perché so che i carabinieri pistoni cariano le loro
= armi appunto a goccioletti - io non ho veduto
= mai coselle di quelle che adoprano i pistoni carabinieri,
= ma credo [illegible] poter asserire, che i goccioletti da
= cui sono formate siano più grossi di quello che
= è stato a me sottoposto. =

Compiuta la sua dichiarazione l'angelo Nannini viene dal Presidente provvisoriamente licenziato nel consesso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori e degli Avvocati; e dopo che tutti avevano ad opportuna domanda del Presidente dichiarato di non avere ulteriori domande da per rivolgere al medesimo stesso -

Quindi il Presidente avverte che procede oltre nell'esame dei testimoni e vi procede di fatto con ordine seguente =

(seguono i testimoni a difesa)

81. Imbrescia Antonia, di Vincenzo, di anni 17, nata ad Arcidosso, domiciliata a Grosseto, nubile, domestica di servizio
82. Grassi Modesto, fu Giuseppe, di anni 66. con moglie e figli, nato a Castelnuovo dell'Abate, domiciliato a Castel del Piano, Colonico

Si previene atto che a riguardo di questo testimone Grassi Modesto viene [illegible] ch'egli è lo stesso individuo che indicato [illegible] in primo da Tavelli Modesto

e poi di cognome di Tavelli corretto, alla udienza del 24. Nov. all'articolo in quello di Grassi; dovrebbe come Grassi Modesto presentarsi di nuovo domani a fare esaminare questa ordinanza [illegible] ricordata udienza - Che il Testimone stesso [illegible] tutto come Grassi Modesto quanto come Tavelli poi Grassi Modesto, dichiara che con questi nomi ha intesa sempre di indicare ed indicare la persona qui presente e che viene oggi esaminato sotto il suo vero nome di Grassi Modesto, e che venendo appunto oggi esaminato sarebbe superfluo e lo meno il ripetutto domandare che l'ampato Monaci dopodo ricordo perfettamente le deposizioni da [illegible] di Grassi dichiarando anche esplicitamente che per ciò che [illegible] indicò in primo il testimone come Tavelli Modesto e che poi convenne di dovesse il di lui nome rettificare in Grassi Modesto [illegible] di non sapere bene il cognome del testimone, che perciò e la persona appunto che esso aveva interesse che fosse esaminata - Che [illegible] tutti il Pubblico Ministero, gli Atti Difensori ed Avvocati tutti hanno concordemente dichiarato di accettare questa correzione e rettificazione e di non avere nulla ad opporre sul medesimo e che quindi non era altrimenti luogo alla risposta nel giorno di domani di un testimone di nome Grassi Modesto - Che il Presidente ha dopo tutto ciò [illegible] annunziato che sulla concordia di tutti gli interessati veniva appunto stabilito che non era più il caso dovesse comparire nel giorno di domani un testimone di nome Grassi Modesto stante oggi venisse esaminato il [illegible] testimone stesso sotto il suo vero nome di Grassi Modesto il testimone che colla indicazione in prima di Tavelli Modesto corretto poi in quella di Grassi Modesto si era inteso indicare e fare esaminare. -

Espletata dopo di ciò la deposizione del testimone Grassi Modesto, il Presidente sul consenso da Giurati, delle Parti e degli Ampati, tutti da lui opportunamente interrogati, licenziò quindi il testimone medesimo in via provvisoria.

83. Ambrogi Flaminio, fu Orazio, di anni 60, con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, Fabbro

84. Bramerini Attilia Vedova di Sante, figlia del fu Francesco Guerrera, ed attual consorte di Pietro Pastorelli, - di anni 59, con figli, nata alle Fornaci, domic.ta in Sotto della Fanciona, Levatrice

85. Gori Luigi, fu Girolamo, di anni 65, Vedovo con figli, nato ad Arcidosso, ivi domic.to, Tipografo

86. Comparendo il Pubblico Ministero, i Giurati, i Difensori e gli Accusati tutti opportunamente interrogati dal Sig.r Presidente, questi licenzia la via provvisoria dopo di che ha luogo l'esame del Testimone Gori Luigi

86. Bechini Giuseppe, fu Gio Batta, di anni 57, con moglie e figli, nato ad Arcidosso ivi domic.to, Notaro e possidente -

87. Pallini Evaristo, di Antonio, di anni 35, con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, negoziante -

Dopo di che ha luogo l'esame di questo Testimone Pallini Evaristo viene dal Sig.r Presidente sul confronto delle Parti, dei Giurati e degli Accusati tutti opportunamente interrogati, licenziato la via provvisoria

Letto tutto quanto sin qui ritenuto dal Sig.r Presidente che il Testimone fin qui ritenuto sotto il nome di Saconi Angelo, in realtà deve ritenersi chiamarsi Augusto Saconi e non Angelo

Il Sig.r Assunto, a di cui istanza fu ammesso il Testimone, dichiara di correggere il nome di Angelo in quello di Augusto e domanda che sia esaminato il Testimone Augusto Saconi qui presente in luogo di Angelo Saconi erroneamente indicato -

Tanto il Pubblico Ministero che gli altri Sig.ri Difensori, ispirati interpellati dal Sig.r Presidente [illegible] non avendo dichiarano di concordare la correzione e la domanda fatta dal Sig.r Assunto

Interrogati in proposito dal Sig.r Presidente gli Accusati tutti dichiarano di riportarsi ai loro Difensori e di ispirare nella domanda da loro spiegata

Il Sig.r Presidente consultato in segreto i Sig.ri Giudici pronunzia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Sentenza

" La Corte

" Udita la correzione che il Difensore Sig.r Assunto ha portato al nome del Testimone Saconi

" Udito il Pubblico Ministero, gli altri Difensori e gli Accusati

" Ritenuto che nelle concordie delle parti con questo ammettere la domandata correzione e provvedere come si possa -

" Dichiara che è luogo a particip.r come Testimone Augusto Saconi nuovo di Angelo Saconi; "

Dopo questa pronunzia il Sig.r Presidente procede al fatto all'esame di

88. Saconi Augusto, fu Marino, nato a Scandriglia in Sabina (Provincia di Perugia) ivi domiciliato, di anni 39, con moglie e figli, possidente e [illegible]

Per istanza del Sig.r Assunto e l'ordine del Sig.r Presidente viene a questo Testimone Augusto Saconi durante il di lui esame sottoposto il Quadro che porta la leggenda = Madonna della Consolazione = sequestrato e giacente presso degli oggetti di convinzione come dagli atti ecc.ti - Detto Quadro viene quindi sottoposto ai Sig.ri Difensori ed ai Sig.ri Giurati, sempre l'ordine del Sig.r Presidente

Ultimato il di lui esame il Testimone Augusto Saconi viene dal Sig.r Presidente, sul confronto dei Giurati del Pubblico Ministero, dei Difensori e degli Accusati tutti opportunamente da lui interrogati, in via provvisoria licenziato

Dopo di che lo stesso Sig.r Presidente avverte che vuol sospendere la trattativa della Causa per un'ora circa per il solito riposo, e quindi continua la ripresa della trattativa stessa per un'ora prossima [illegible] e si ritira

Ad un'ora e mezzo di questo giorno la Corte, annunziata dall'Usciere di servizio, entra nella Sala delle pubbliche udienze e rispettivamente posta al proprio Banco

Sono già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di servizio, i Difensori degli Accusati, Monti, Legen, Franceschini, Bospini Settimio e Sampieri Isidoro, i 20. Accusati, ed i Testimoni già esaminati e confrontati.

Il Presidente constata la persona dei 20. Accusati, con scorta la presenza mediante appello nominale dei 14. Giurati in servizio ed avverte che si prosegue oltre nella trattativa della causa.

Il Pubblico Ministero chiesta ed ottenuta la parola dichiara che in esecuzione alla Ordinanza Presidenziale emessa nella decorsa udienza esibisce il certificato penale al nome di Fatarella Gio Batta rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale di Grosseto — e lo esibisce fatto

Il Presidente ordina che detto certificato sia riunito agli atti della causa, ed il Cancelliere, a cui viene rimesso dall'Usciere venduto, lo riunisce in effetti al Processo.

Dopo di che il Presidente invita a procedere oltre all'esame dei testimoni e vi procede come appresso.

Introdotto l'ordine di chiamata il Testimone fin qui intimato di Arcangeli Ottavio, dichiara di chiamarsi invece Arcangeli Ottavio —

Il Pubblico Ministero a cui istanza fu ammesso il Testimone, dichiara che l'errore fu indicato di medesimo con il cognome di Arcangeli invece che con quello vero di Arcangeli; soggiunge che questo presentato è quello che alla difesa premeva forse specialmente ed chiede che voglia essere appunto proceduto al di lui esame.

Tanto il Pubblico Ministero che gli altri Signori Difensori, opportunamente interrogati dal Presidente dichiarano di concordare la correzione e la domanda fatte dal Pubblico Ministero.

Interrogati in proposito dal Presidente gli accusati, tutti concordemente dichiarano di rapportarsi alle deduzione e domanda dei loro Difensori.

Il Presidente consultatosi segretamente coi Signori Giudici e quindi pronuncia la seguente

Ordinanza

" La Corte

" Udita il Difensore degli accusati che aveva redatta

" il Testimone Arcangelini Ottavio correggere in Arcangeli

" Ottavio il nome del testimone stesso e domandare che

" si proceda all'esame del testimone che con tal nome

" è qui presente

" Udito il Pubblico Ministero e tutti gli altri

" Difensori e gli accusati tutti che concordavano e

" la correzione e la domanda del Difensore predetto

" Attesochè ne ciò è questo secondare la domanda della difesa concordata da tutti gli interessati

" Dice doversi esaminare in questo giudizio

" Arcangeli Ottavio qui presente in luogo di Arcangelini Ottavio " —

Dopo tale pronuncia il Presidente procede di fatto all'esame di

89. Arcangeli Ottavio, di Giuliano, di anni 51, con moglie e figli, nato e domiciliato a Scandriglia in Provincia di Perugia —

Dopo il di lui esame questo Testimone viene sul consenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Difensori e degli Accusati tutti opportunamente interrogati, dal Presidente licenziato in via provvisoria

90. Innocenti Emilio di Luigi, di anni 33. con moglie e figli, nato e domiciliato in Arcidosso, Sarto

91. Tommasoni Raffaello, di Gio Batta, di anni 24, celibe, nato e domiciliato in Arcidosso, Stampatore

Dopo il di lui esame questo Testimone Tommasoni Raffaello sul consenso delle parti dei Giurati e degli

Avuti tutti opportunamente interrogati venne dal Sig. Presidente in via provvisoria licenziato

Introdotto quindi in sala il testimone Dante Lorenzini, il medesimo dichiarò di chiamarsi Lorenzini Dante

Il Sig. Giudice Istruttore che aveva indotto tal testimone, dichiarò appunto che intendeva di correggere il nome del medesimo in quello di Dante Lorenzini, e chiese che ciò fosse proceduto così all'esame dell'individuo qui presente essendo appunto quello che aveva inteso di produrre come risulta dalla relativa istanza nella quale fu poi appello al testimone esaminato a fol. 12. del processo ed a tale esame risultò subito da Lorenzini Dante e non David come per mero errore venne da lui scritto

Tanto il Pubblico Ministero che gli altri Sig. Difensori interrogati dal Sig. Presidente dichiarono di concordare la correzione fatta dal Sig. Giudice e che venga esaminato Lorenzini Dante invece che Lorenzini David

Gli accusati interpellati opportunamente dal Sig. Presidente, tutti d'accordo dichiararono di riportarsi alle deduzioni dei loro Difensori

Il Sig. Presidente compulsato in segreto i Sig. Giudici e quindi pronunziò ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

" La Corte

" Udita la difesa degli accusati ha avuto " indotto il testimone David Lorenzini

" Visto il Pubblico Ministero, gli atti, difesa " ed i detti accusati

" Attesochè fu stato dichiarato che per errore " per testimone David invece che Dante Lorenzini " e che il testimone siasi creduto di indurre " era precisamente Dante Lorenzini già presente " fu stato domandato l'esame di questo -

" Attesochè tale domanda sia stata concordata " da tutte le Parti, e debba correttamente aversi " riconosciuta

" Dichiara che invece di David Lorenzini " deve esser tenuto come testimone Dante Loren- " zini qui presente ".

Pronunziato questo provvedimento il Sig. Presidente procede dopo all'esame di Lorenzini Dante, di Antonio, di anni 26, nato e domiciliato ad Amsterdam, negoziante -

Dopo l'esame di questo testimone Lorenzini Dante viene introdotto in sala e costituito di nuovo alla sbarra ed essendo esaminato il testimone Possenti Achille, ma rilevandosi che è cognato con l'accusato Raffaello Valli, il Sig. Giudice Istruttore ha ritenuto la parola dichiara a nome anche degli altri Sig. Difensori che la difesa intende di rinunciare alla audizione di detto Possenti

Gli altri Sig. Difensori concordano colla dichiarazione

Il Pubblico Ministero dichiara di concordare del pari la proposta rinunzia

Interrogati dal Sig. Presidente gli accusati, questi tutti concordemente dichiarano di riportarsi a quanto hanno dedotto i loro Difensori

Il Sig. Presidente compulsato in segreto i Sig. Giudici e quindi pronunzia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

" La Corte

" Udita la rinunzia proposta dalla difesa " alla audizione del testimone Possenti Achille

" Visto il Pubblico Ministero

" Viste ritenute gli accusati

" Attesochè nulla concordi delle parti non " ripugnante alle disposizioni di legge il prendere " il provvedimento che appresso

= Dice non esser attinente luogo alla
= istanza di Gotti Achille che ordini segga verificato,
= e pronunciata tale Ordinanza il Presidente
= licenzia di fatto il Testimone Achille Rossi.

93. Marotti Gio Batta, fu Luigi, di anni 33, con
moglie e figli, nato e domiciliato a Grealleyne, con
regnolo —

Dopo l'esame di questo Testimone il
Presidente nel compenso delle Parti, dei Giu-
dici e degli Avvocati, tutti di lui opportuna-
mente Interrogati, licenzia ed ordina provvisoria
mente esaminati nella udienza d'oggi e pei seguenti
compreso lo stesso Marotti

Dopo di ciò a istanza del Sig. Cobelli
vengono dal Presidente molte nuove domande
all'amato Filippo Imperiuffi, e, a richiesta del
Pubblico Ministero si prende nota che l'amato
Imperiuffi ha nel rispondere alle domande dei pri-
mi stato diretto richiamato quanto segue = Il
= David Lafferetti sosteneva che la sua famiglia
= discendeva da Costantino il Grande — e perchè
= egli e i suoi figli come discendenti da tale Impera-
= tore di riconoscersi, fece a Leone in Francia,
= fabbricare un marchio d'oro su cui era no impres-
= i due C rovesciati e la croce che esso David
= portava in fronte e pei sette stelle, e con attorno
= marchio o sigillo, che egli chiamava Timbro
= imperiale, si marcò il petto nelle braccia
= e nelle spalle, e marcò i suoi due figli nelle
= spalle. La impressione del marchio nella pelle si
= ottenne e la ottenne il Lafferetti e suoi
= figli mediante un'apparecchio che aveva unito
= al marchio e nel quale si faceva bollire l'olio
= dell'olio poi si tuffava la parte del marchio
= contenente la incisione e questa con bagnata in
= pressava nella parte nella quale si voleva imprimere =

Successivamente il Sig. Presidente ordina che
in esecuzione della Ordinanza emessa questo stesso
mattino dalla Corte si dia lettura delle deposizioni
scritte del Testimone malato Bastogi Domenico, e
il Cancelliere eseguisce la lettura di tale deposizione
contenuta nel Verbale d'esame del 16 Xbre 1878. esisten-
te a fol 180. del Volt Esame del Processo —

Quindi d'ordine sempre del Sig. Presidente
lo stesso Cancelliere legge il certificato penale di
nome di Gio Batta Fatarella e le due ordinanze
che una della Camera di Consiglio del Tribunale Cor-
rezionale di Grosseto in data 9. Marzo 1872. e l'altra
del Giudice Istruttore di Tribunale stesso in data
15. Giugno 1876. e relative ambedue a David
Lafferetti, documenti tutti presentati in questo
giudizio, come superiormente è detto, dal Pubblico
Ministero —

Dopo queste letture il Sig. Presidente nel
compenso dei Giurati, del Pubblico Ministero, dei Di-
fensori e degli Avvocati, tutti da lui opportuna-
mente Interrogati, licenzia in via provvisoria
il Testimone già sentito e pei seguenti motivi ad esso
Cancelliere che manifestamente appare affetto
da malattia, ma inoltre al medesimo di non
allontanarsi da questa Città finchè non sia chiu-
so il presente giudizio di poter esser pronto a
ripresentarsi alla Corte quando ne sorga il
bisogno —

Dopo ciò il Sig. Presidente avverte che
stante l'ora tarda verrà di quest'oggi sospesa
la trattativa della causa —

Si prende ora quel voto che tutti e
13. i Testimoni come sopra esaminati in questa
udienza sono stati introdotti nella sala l'uno
dopo l'altro, il Greffi Modesto (82.°) dopo esaminato
l'esame di Imbasciati Antonia (81.°) e di modo

che quello non è stato presente all'esame di questo e con successivamente — che hanno tutti declinato le loro qualità personali come sopra, hanno deposto oralmente, ed hanno alla loro volta dichiarato di non aver rapporti di parentela, affinità ed interessi né cogli imputati Stanimiro, Bramerini Attilio, Innocenti Emilio e Commendone Raffaello che hanno reclamato di avere lontani rapporti di parentela ed affinità specialmente cogli imputati Bramerini Federigo, Filippo, Lefferetti Filippo, Gio Batta e Francesco, e Commendone Francesco, nei determinati dalla Legge come impedimento alla deposizione — che avanti di deporre, separatamente, coll'ordine col quale sono stati citati sono sopra, in seta ed a ginocchi hanno tutti e 13. prestato — giura sopra ammonizione a ciascuno di loro fatta dal Presidente sulla importanza morale dell'atto e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono coi colpevoli di falsa testimonianza o di reticenza sotto pena delle pene stabilite contro questi reati dagli art 271. 273. 267. 268. e 269. del Codice penale Toscano — il Giuramento, datto a ciascuno di loro dal Presidente, avanti la Corte, stando in piedi e proferendo la presente formula seguente = Giuro di dire tutta la verità, nient'altro che la verità = — Che ai testimoni Rubrozzi, Bramerini, Innocenti e Commendoni sunnominati, prima che deponessero il Presidente ha fatto attenta speciale esortazione a ben riflettere sopra i vincoli che li legavano ed alcuni degli imputati, vincoli che non erano tali da impedire in termini di Legge la loro deposizione giurata

alla pari di tutti gli altri testimoni

Si prende per nota che i Giurati, il Pubblico Ministero, i Difensori degli imputati hanno ricevuto di mezzo del Presidente e da lui opportunamente citati, i quei dei testimoni sopraccitati sopra esaminati che hanno creduto e durante l'esame di ciascuno di loro, nelle domande che rispettivamente hanno ritenuto utili. —

Il Presidente dopo d'aver avvertito, come sopra è stato notato, che di oggi doveva aver luogo la trattativa della causa, ha annunziato che la trattativa stessa verrà ripresa domani mattina alle ore 9½ — ha ritirato i Giurati, i Difensori ed i testimoni esaminati nelle decorse udienze e per quei non benefici e rappresentanti domani mattina alle ore 9 ha ingiunto alla Forza pubblica di accompagnare gli imputati che le ha ordinato di ricondurre ora al Carcere — ed ha rimessa la udienza

Ore 3. pom del giorno, mese ed anno di che in principio

La Corte si ritira

Di tutto quanto sopra si attesta e fa constare col presente Verbale che è firmato dall'Illmo Sig Presidente e dal Cancelliere Attuario redattore

In questo segno si aggiunge e dichiara che =
In questo segno si aggiunge = del 30. Bre altro perduto =
In questo segno si aggiunge = bianco atto utile =
In questo segno si aggiunge = e ricordi che =
In questo segno si aggiunge = durante la lettura =
= ne risultare =
In questo segno si aggiunge = l'individuo =

Le parole mia pallata fra questi

due segni sono annullati e si hanno di
non scritti =

Lo i quesito segno si aggiunge = dichiara =

T a questo segno si aggiunge = non =

Rijetta Cumi Cancellier

Io sono Pomer Segretario

L'anno mille ottocento settantanove e il dì sette del mese di Novembre alle ore dieci antim.e in Siena

La Corte d'Assise del Circolo di Siena composta degli Ill.mi Signori Consiglieri della Corte d'Appello di Firenze fatta supplire dal Sig.r Nicola Lenzi Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.t Luigi Martinozzi ed Avv.t Rodolfo Rinaldi, all'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.r Procuratore del Re presso la Corte d'appello di Firenze, e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto presso detto Tribunale Paolo Rocmer de Rastadtein, si dava, come appresso, nella sala della pubblica udienza esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, a proseguire la trattativa della Causa, sopra nella medesima indicata, contro

1. Lapparelli Alfonso
2. Lapparelli Gio Batta
3. Lapparelli Francesco
4. Guerrini Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bonchi Fabrizio
7. Brandorini Fabrizio
8. Corsini Giuseppe
9. Tommencioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Corsini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Dante
19. Tommelli Pasquale
20. Gibbani Giuseppe

Imputati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato – e di Bancarotta con lesione grave

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al Pubblico

La Sala stessa è custodita all'interno da quali Carabinieri [all'esterno] e da Guardie di Pubblica Sicurezza – all'esterno piantonato da quali Carabinieri e da Guardie regolari di Città in questa Città –

Si fa presente il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente comparso il loro respettivo posto

Al Banco della Difesa stanno gli Avvocati

segue il Verbale di dibattimento

Lapparelli Gaetano

(10.° giorno)

Aufiero Orsaro, Nocito Pietro, Maggi Isidoro, Ledera Annibale, Franceschini Giulio —

Al loro Banco ed al respettivo loro posto ritornano i 14. Giurati di servizio —

I 20. Accusati trovansi al Banco degli Imputati vigilati dai RR. Carabinieri ma liberi e sciolti da qualsiasi vincolo o legame

Nel recinto loro riservato in questa sala trovansi i testimoni già esaminati nella passata udienza ed intimati a ricomparire in questa —

Annunziato dall'Usciere di servizio Tribunale entra la Corte e prende posto al proprio Banco —

Il Presidente dichiara aperta la udienza identifica la persona dei 20. Accusati, fa l'appello nominale dei 14. Giurati di servizio e constata con la loro presenza — ed ordina poi al Cancelliere di fare l'appello dei testimoni già esaminati ed intimati a ripresentarsi in quest'oggi, e quest'appello dal Cancelliere eseguito tutti e sei i testimoni predetti rispettano presenti.

Dall'Usciere di servizio, d'ordine del Presidente vengono introdotti in Sala i testimoni comparsi fra quelli che in esame vedrebbe in quest'oggi, ed il Cancelliere, d'ordine come sopra, fa l'appello nominale dei testimoni che giusta i provvedimenti presi nella passata udienza, devono comparire oggi per essere esaminati, e risultano mancanti Tari Marcellino, Taddei Pio, Commendatore Francesco, e Bianchini Giuseppa —

D'ordine del Presidente il Cancelliere legge un nuovo certificato medico da cui consta che Taddei Pio trovasi tuttora malato di febbri, ed un certificato medico da cui del pari consta che Bianchini Giuseppa è ugualmente affetta da febbri —

Il Sig. Avv. Nocito a nome anche degli altri Sig. Difensori dichiara di rinunciare alla audizione dei 4. testimoni mancanti. — Gli altri Sig. Difensori consentono tale dichiarazione —

Il Pubblico Ministero dichiara di concordare la proposta rinunzia

Interpellati dal Sig. Presidente gli Accusati, questi tutti concordemente dichiarano di rinunciare a quanto hanno dedotto i loro Difensori

Il Sig. Presidente consulta i signori Giudici, quindi pronunzia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

" La Corte

" Sulla rinunzia dei testimoni Tari Marcellino, Taddei Pio, Commendatore Francesco, Bianchini Giuseppa — di fronte ai quali è in questa udienza del 24. Ott. ultimo perduto giuramento dalle giustificazioni fatte loro non mancano

" Udite le Difese che rinunziavano alla audizione di tali testimoni

" Udito il Pubblico Ministero che concordava

" negli Accusati che confermavano la rinunzia dei Difensori proposta

" Attesochè la posta non trovi ostacolo di accogliere la rinunzia che proposta dalla Difesa e fatta concordata da tutti gli interessati

" Dichiara non esservi altrimenti luogo alla audizione di Marcellino Tari, Pio Taddei, Francesco Commendatore, e Giuseppa Bianchini — ed ordina provvedersi oltre in causa. " —

Dopo questa pronunzia il Sig. Presidente ordina che i testimoni da esaminarsi come sopra compaiano tutti a chiamare nella Stanza d'aspetto loro destinata — ciò venne eseguito all'Usciere di servizio —

Quindi lo stesso Sig. Presidente dichiara di procedere oltre all'esame dei testimoni e risponde di fatto coll'ordine seguente

(segnano i

testimoni a difesa)

91. Pierini Don Giovanni, fu Francesco, di anni 50, nato a Pozzalegna ivi domic.to. Canonico.

A principio dell'esame di questo testimone si tenne il Sig.r Avv.to Luigi Borgini e funge poscia da Banco della difesa

92. Lolli Francesco, fu Antonio, di anni 46, con moglie e figli, nato alle Capannelle di Arcidosso, dimor.a alla Conca, campagnolo

96. Cecchi Domenico di Giuseppe, di anni 42, celibe, nato e domic.to ad Arcidosso, celibe, contadino

97. Pastorelli Pietro, fu Giuliano, di anni 46, nato ad Arcidosso, dimor.a attualmente a Scansano, con moglie e figli, Bottaio

98. Ferrini Augusto fu Agostino, di Carlo, di anni 35. con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, fa legname

99. Santini Angelo, fu Giuseppe, di anni 31. con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, Muratore

100. Bocchi Angelo, fu Luigi, di anni 48, con moglie e figli, nato e domic.to alle Macinelle, Campagnolo

101. Capitelli Giovanni, fu Santi, di anni 45, con moglie e figli, nato e domic.to ad Arcidosso, colletto

Dopo l'esame di questo testimone Capitelli Giovanni, introdotta in Sala, l'Avv.to del Sig.r Presidente, la teste Rosa Rossi fu esposta e l'amanuense Raffaello Vitali inserta ad ottenuta la parola richiesta dalla detta Rosa Rossi qui presente e sua nipote — la Rossi ad opportuna domanda dirottagli dal Sig.r Presidente confermava di esser nipote dell'amanuense Raffaello Vitali —

Il Sig.r Avv.to Borghi adottata la parola richiesta a nome anche degli altri Sig.ri Difensori della difesa rinunzia alla redazione della testimone Rosa Rossi — Gli altri Sig.ri Difensori consentono questa rinunzione

Il Pubblico Ministero interpellato dal Sig.r Presidente dichiara di concordare la proposta rinunzia

Interrogati opportunamente dal Sig.r Presidente gli Avvocati, questi tutti d'accordo dichiarano di confermare la rinunzia fatta dai loro Difensori

Il Sig.r Presidente consultato in segreto i Sig.ri Giudici e quindi pronunzia ad alta ed intelligibile voce la seguente

Ordinanza

"La Corte

"Vedute le testimoniali Rosa Rossi di cui "menzione e nipote dell'amanuense Raffaello Vitali

"Udita la difesa che acconsentiva alla rinunzia "della testimone stessa

"Udito il Pubblico Ministero e gli Avvocati "che confermavano e concordavano tale rinunzia

"Attesochè le Parti sono concordi nel rinun"ziare alla audizione di Rosa Rossi, udizione alla "quale d'altronde sarebbe d'impedimento il disposto "della legge di cui trattasi per la testimone "medesima degli Avvocati

"Dichiara non esservi luogo alla audizione "come testimone di Rosa Rossi — ordina la cancellazione "della medesima, e procedersi oltre nell'esame. —"

Dopo questa pronunzia il Sig.r Presidente dichiara effettivamente la Rosa Rossi e procede quindi oltre nell'esame dei testimoni come segue

102. Gallone Anna, di Pietro, di anni 18, coniugata a Girolamo Marzocchi, nata e domic.ta alla Selvella, attendente a Casa

103. Fei Carolina, di Antonio, di anni 15. nata e domic.ta alla Zancona, nubile attendente a casa

104. Testi Giovanni, fu Bernardino, di anni 62, con moglie e figli, nato e domic.to a Montorsello, Veterinario

105. Bejorni Dante, fu Vincenzo, di anni 56. con moglie e figli, nato e domiciliato alla Selva, campagnolo
106. Vichi Lorenzo, di Pasquale, di anni 26. scapolo, nato e domiciliato alle Maulne, campagnolo

Ultimato l'esame di questo testimone Vichi Lorenzo, il Presidente domanda alle Parti se abbiano (domande) da fare istanza sia di lettere sia di altro, e ottenuta negativa risposta, avverte de visu di ogni sospesa la trattativa della causa essendo compiuto l'esame dei testimoni intimati di questa udienza

Si prende ora per nota che tutti e 13. i testimoni come sopra esaminati in questa udienza sono stati introdotti nella sala l'uno dopo l'altro, dal R. Gi Francesco (95.°) dopo esaurito l'esame di Bersini Don Giovanni (94.°) e di modo che quello non è stato presente all'esame di questo e così successivamente che hanno tutti deliberato le loro qualità personali come sopra, hanno deposto oralmente ed hanno alla loro volta altresì dichiarato di non aver rapporti di parentela, affinità, interessi ne cogli Accusati ne colle persone offese ad eccezione di Vichi Domenico, Bonfi Angelo e Vichi Lorenzo che hanno dichiarato di aver lontano rapporto di parentela ed affinità rispettivamente cogli Accusati Vichi passato e Vichi Luigi e Bonfi Terenzio, ma non in gradi previsti e determinati dalla Legge come impedimento alla deposizione - Che avanti di deporre, separatamente, coll'ordine col quale sono stati introdotti come sopra, in Sala ed esaminati hanno tutti e 13. prestato - previa loro ammonizione a ciascuno di loro fatta dal Presidente nella imposizione mente dell'atto e del vincolo religioso che i deponenti con esso contraggono riguardo a Dio e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o reticenza negli Artt. 271. 273. 267. 268 e

267. del Codice penale Toscano -, il Giuramento, dettato a ciascuno di loro dal Presidente, avanti la Corte, stando in piedi e proferendo la prescritta formula seguente = Giuro di dire tutto il la verità niente altro che la verità = - Che i testimoni Conti, Bonfi e Vichi surricordati, prima che deponessero il Presidente ha fatto altresì speciale esortazione ad esser tutti scrupolosi e vincoli, che li legavano ad alcuno degli Accusati vincoli che non erano tali da impedire, se Dominio Legge, la loro deposizione con giuramento alla pari di tutti gli altri testimoni -

Si prende per nota che i Giurati, il Pubblico Ministero, i Difensori e gli Accusati hanno rivolto per mezzo del Presidente e da lui opportunamente ammessi, a quei dei testimoni sopra esaminati che hanno creduto e durante l'esame di ciascuno di loro quelle domande che rispettivamente hanno ritenuto utili -

E si prende altresì nota che tutti i testimoni come sopra esaminati in questa udienza sono stati, dopo il loro respettivo esame, sul proposto dai Giurati, delle Parti e degli Accusati, tutti dal Presidente opportunamente interrogati, dal Presidente medesimo in via provvisoria licenziato fuorchè il Bersini Don Giovanni e stato sul proposto che sopra, licenziato soltanto dopo ultimato l'esame di tutti gli altri 12. testimoni. -

Il Presidente dopo di avere avvertito, come sopra è stato notato, che di ogni occorso sopra la trattativa della causa, ha annunziato che la trattativa stessa verrà ripresa domani mattina alle ore 9 1/2 - ha ritirato i Giurati i Difensori ed i testimoni che fra quelli esaminati nelle diverse udienze non sono stati finquì licenziati a ripresentarsi domani mattina alla detta ora,

L'anno milleottocentoquarantanove e il giorno ventotto del mese di Novembre alle ore dieci antim. in Siena

La Corte d'assise del Circolo di Siena, composta degli Ill.mi Signori Cav.ri Pietro Bellini Consigliere della Corte d'appello di Firenze che assiste come Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Cav.r Luigi Montanelli e Cav.r Pietro Spinelli, con l'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.r Camillo Paglicci Brozzi Procuratore del Re aggiunto alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze, e coll'assistenza del Cancelliere aggiunto al Tribunale suddetto Carlo Augusto Barone de Galvenstein, si è aperta, come di giorno precedente, nella Sala delle pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, la prosecuzione della trattativa della causa, per oppor.to contro

1. Lazzeretti Lazzero (Contumace)
2. Lazzeretti Gio Batta
3. Lazzeretti Francesco
4. Pieraccioli Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Bravacini Federigo
8. Corsini Giuseppe
9. Tommasioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Corsini Filippo
12. Fabbi Angelo
13. Pii Angelo
14. Vitti Luigi
15. Vitti Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Santi
19. Tommelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la Sicurezza interna dello Stato — e di resistenza con lesioni gravi

Le Porte della Sala di ritrovo sono aperte al Pubblico

Si dà lettura dell'atto di accusa, e degli atti tutti del processo

Si fa l'appello dei Testimoni, e risultano presenti tutti quelli citati a richiesta del Pubblico Ministero, meno i seguenti, che non hanno potuto comparire per legittimo impedimento, cioè

Bandini Giuseppe
Bandini Luigi
Bandini Pietro
Bandini Vincenzo
Bandini Giuseppe
Bandini Luigi
Bandini Pietro
Bandini Vincenzo

Si dà lettura dei certificati relativi a detti impedimenti

Al Banco della Difesa siedono tutti i Sig.ri Difensori avv.ti Edoardo Angioli, Pietro Nocchi, Ettore Maggi, Annibale Lotteri, Giulio Franceschi, Arrigo Bossini, Angelo Petroni, Antonio Sampieri Locchi.

Al loro Banco ed al rispettivo loro posto siedono i Sig.ri Giurati di servizio.

I 20. Imputati trovansi al Banco degli Imputabili vigilati dai R.i Carabinieri ma liberi e sciolti da qualsiasi catene o legame.

Nel recinto loro riservato in questa Sala trovansi i Testimoni già chiamati nelle precedenti udienze ed intimati a ricomparire in questa.

Annunziata dall'Usciere di servizio l'ordinato ingresso della Corte, prende posto al proprio Banco.

Il Sig. Presidente dichiara aperta la udienza, identifica la persona dei 20. Imputati, fa l'appello nominale dei Sig.ri Giurati in pervizio e constata con la loro presenza - ed ordina poi al Cancelliere di fare l'appello dei Testimoni già chiamati ed intimati a ricomparire in quest'oggi - Il Cancelliere eseguisce quest'appello e tutti i Testimoni precedentemente chiamati risultano presenti.

Il Sig.r Avv.to Maggi chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che premesse alla Difesa per sentire un giudizio Contri Pietro e Bramerini Giacinto che sono in grado I.o quanto la Difesa ha avuto di recente notizia di un costituto di detti Imputati Fanti Biagioli ed Angelo Pastorelli, e fa istanza perchè il Sig. Presidente valendosi dei poteri accordatigli dalla Legge faccia comparire davanti alla Corte i prenominati Imputati, ed ordini la separazione di detti due individui, che la Difesa ritiene utile di poter seguire in seno e trovansi ora nei comodi della Corte in aspettativa della risoluzione che sarà per prendere il Sig. Presidente -

Il Sig. Presidente al seguito di ciò pronunzia la seguente Ordinanza

"Il Tribunale della Corte

" Vista la deduzione e la istanza della Difesa

" Ritenuto che la comparizione dei due individui indicati nella

" detta Contri Pietro e Bramerini Giacinto giova ritenere utile allo sviluppo della causa, e che i

" detti Contri e Bramerini trovansi già nel locale della

" Corte

" Visto l'Art.o 479. della Procedura penale

" Ordina l'ammissione di detti Contri Pietro e

" Bramerini Giacinto da aversi entrambi in questa

" stessa udienza interinalmente"

Dopo ciò pronunziata, l'Usciere dovendo dal Sig. Presidente stesso introdurre in Sala i Testimoni comparsi d'ordine fatta la Ordinanza Pregiudiziale del 24. Novembre ult.o perduto, ed il Cancelliere, d'ordine come sopra, fa l'appello dei Testimoni con detta Ordinanza intimati per questo giorno e risultano tutti presenti.

Dietro ciò il Sig. Presidente vorrebbe questi Testimoni stessi di nuovo fatti ritirare dalla Sala di udienza e fatti passare nella Sala d'aspetto ed i Testimoni destinati -

Quindi l'Usciere di servizio, d'ordine come sopra, introduce in Sala Pietro Contri, appena quando Giacinto Bramerini trovasi già fuori di questa Sala nella (con) la disposizione della forza,

Il Sig. Presidente costituisce immediatamente Contri Pietro, l'avverte come egli sia stato chiamato coi poteri discrezionali del Presidente di cui sopra per essere sentito in esame (sopra) di complice nel commesso reato (cosa che fa rilevare ancora ai Sig.ri Giurati) - fa giurare allo stesso Contri terra ammonizione che qualunque non debba prestar giuramento che se giurerà non dirà la verità come gli stesso stesso obbligo e come uomo e come

abbiamo di dire tutta la verità e non altro che la verità sui fatti che è chiamato a deporre, e del mancando a questo dovere potrebbe andare incontro alle pene stabilite dalla legge contro i testimoni falsi o reticenti, pene che egli ben presenti — Il tutto a nei modi stabiliti dagli artt. 139. e 172. della Procedura penale.

Il Cancelliere ha dato lettura della suddetta ammonizione, quindi il Presidente interrogava alle qualità personali, ed egli risponde essere e chiamarsi:

"Cantù Pietro, fu Domenico, di anni 66, con moglie e figli, nato nel paese di Arnadorso, domiciliato alla Madia, contadino."

All'opportuna domanda del Presidente se abbia di non avere rapporti di parentela, affinità o interessi né egli accusati né colle parti offese —

Dopo di che il Presidente rivolge al teste quelle domande che crede opportune e quelle altre che gli vengono dalle parti proposte, e dopo dello stesso Presidente si prende nota che il Cantù Pietro = Cantù Angelo Pastorelli che Santa Brazioli = frequentavano ambedue Montelabro pelle' feste i = Cristiani andavano lassù — Gli appelati del David = non facevano che continue penitenze — Nel 15. Agosto = 1878. dovea aver luogo un pellegrinaggio; secondo = che diceva il povero David dovevano essere visitate = tre chiese, ma giunta la processione alla Croce = dei Cavalieri fu fermato dal Delegato e Io era = presente, mi trovava da principio, poi i Sol = dati e quelli che formavano la Processione — e non = vidi affatto nel momento delle contestazioni fra = David e il Delegato e del conflitto ne' il Brazioli = ne il Pastorelli. — Vidi che a dar man forte = ai Carabinieri vi era la Guardia Municipale = Ettore Tamerici i quali anche ad un certo punto = che volevo Tamerici venire picchiato da = un vecchietto, al quale n'accorse ben presto = un giovane e poi altri, come alcuni giovani = vennero pure a difendere il Tamerici stesso e = costui n'accapigliarono tutti insieme e si picchia = rono fortemente — ma mentre a non so = in grado di dire chi n'ebbero peggio, posso = soltanto dire che non vidi affatto che ci = fossero il Brazioli Santi e il Pastorelli Angelo."

Dopo tale dichiarazione, viene fatto [illegible] proponendo altre domande da rivolgersi al teste, il Presidente interrogati opportuni, giurati il Pubblico Ministero, i Difensori ed gli imputati e riportate da tutte l'opportuno processo licenziò l'udienza fissando provvisoriamente la continuazione pel primo giorno del Presidente l'usciere introdusse in sala Giacinto Brameri —

Il Presidente costituite quindi alla Corte fa' Brameri ammonizione quale a quella fatta al teste e di sopraccennata, e quindi lo interroga nelle qualità personale — ed egli risponde essere e chiamarsi:

"Brameri Giacinto, fu Santi, di anni 32, con moglie e figli, nato e domiciliato alla Madia."

All'opportuna domanda dichiara di essere nipote dell'imputato Terenzio Brameri.

Interrogato in proposito dal Presidente, l'imputato Brameri conferma d'essere tio di Brameri Giacinto qui presente.

Verificato ciò il Presidente ammonisce che non potendosi far deposto in luogo proprio della deposizione di Giacinto Brameri, Egli lo rimanda all'altro qualora le parti non credano di dover fare qualche cosa in contrario

Nuno trova alcun dei da opporre o dedurre in proposito d'ordine del Presidente Bonfiglio Giacinto Bruneri senza procedere alla di lui audizione.-

Dopo di che lo stesso Presidente avendo da procedere oltre nell'esame dei testimoni e vi provvede di fatto coll'ordine seguente:

(seguono i testimoni a difesa)

107. Lorenzini Giuseppe, di Antonio, di anni 33, con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso negoziante.-

108. Meoni Achille, fu Giovanni, di anni 39. celibe, nato e domiciliato ad Arcidosso, Pizzicagnolo

109. Cortini Domenico, fu Luigi, di anni 29. con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, falegname

Dopo l'esame di questo testimone viene introdotto nella sala l'ordine del Presidente, dove esaminato il testimone Biffarri Macario, il quale richiesto, alle domande del Presidente, di cose e cognomi =

= Macario Biffarri, fu Vincenzo, di anni 31, con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, contadino, di essere congiunto dell'imputato Tommaso Tommasini.-

Interpellato su questo articolo (l'imputato) del Presidente l'imputato Tommasini presente concorda di essere congiunto del testimone Macario Biffarri.-

Al seguito di che il Presidente ammonisce che opponendosi la legge all'esame del testimone Macario Biffarri stante l'articolo che lo legano con uno degli imputati, rimanderà il testimone stesso senza esaminarlo quando non venga fatta opposizione a questo provvedimento.-

Sentito il Pubblico Ministero che i Signori difensori dichiarando esplicitamente di concordare il provvedimento proposto dal Presidente - e questi, rapporto ciò, licenzia ne effetto il testimone Biffarri Macario senza procedere al di lui esame.-

Quindi lo stesso Presidente procede oltre nell'esame degli altri testimoni

110. Biffarri Fabio, fu Gio Batta, di anni 60., con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, campagnolo

111. Mazzi Crescenzo, di Reto, di anni 39. nato e domiciliato in Arcidosso, vedovo con figli, fantoniere

112. Bosati Gio Batta, fu Domenico, di anni 53. con moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, contadino

A richiesta del difensore Avv. Mazzi si prende nota che questo testimone Bosati Gio Batta ha dichiarato fra le altre cose = Io vidi che Augusto = no Tommasini in occasione del conflitto (avvenuto) = che avvenne nella mattina del 18. Agosto 1878 (in) = (questa) Discussione colla Forza pubblica, (che) non = ci fu che colpi di revolver =.

Dopo questa dichiarazione del testimone Bosati Gio Batta il Presidente richiama il testimone già esaminato Angelo Tommasini e rammenta tuttigli il Giuramento prestato nella udienza del 30 Nov. ultimo passato e gli fa sapere che sotto il vincolo di quello è nell'obbligo preciso di dire tutta la verità nient'altro che la verità, gli rivolge opportune domande e d'ordine dello stesso Presidente, si prende nota che il Tommasini Angelo dichiara = Non è vero affatto quanto dice = questo testimone Bosati - io non esplosi nel 18. = Agosto 1878. alcun colpo di revolver - quando mi = presentai contro di quelli che perseguitavano mio padre, = non portai il revolver si, ma il revolver era

= in iscrivere — è assolutamente non vero che io
= tirassi o che i colpi mi andassero accidental-
= mente. — Ciò risp. la 1ª volta ff la verità, e
= ciò sostengo ora." —

Contestate dal Sig. Presidente questa di-
chiarazione al Testimone Gio Batta Pasetti non
seppe avere prima esortato a volere dir luogo
al vero e non seppe avergli rammentato il Giu-
ramento prestato (e di che non è dato atto in appres-
so), il predetto ha dichiarato di mantenere la
sua dichiarazione — Ha avuto luogo poi il con-
fronto tra i due testimoni: nel confronto, regolato sempre dal Sig.
Presidente, ma durante il quale, e di ciò si prende
nota sempre d'ordine del Presidente, ognuno
è stato fermo ed ha mantenuto la propria
dichiarazione. —

Successivamente il Sig. Presidente ha
richiamato l'altro Testimone già comparso Fe-
lice Maffei e rammentato anco a questi il
prestato giuramento (e del quale non è dato atto
in seguito) e fattogli sentire trovarsi sempre
sotto il vincolo di quello, il Sig. Presidente gli ri-
volse opportune domande e d'ordine del Sig.
Presidente si prende nota che il Testimone Cesa-
reo Maffei dichiarò = Quando andai a riprendere
= dal Gabbano nel 18. agosto 1878. il revolver che
= aveva tolto al Farnesi trovai che il revolver
= stesso era in iscrivere. = ———

11ª. Camarri Raffaello, fu Gio Batta, di anni 28, con
moglie e figli, nato e domiciliato ad Arcidosso, con-
tadino —

12ª. Pastorelli Giuseppe, di Giovanni, di anni 33. nato
e domiciliato ad Arcidosso, con moglie senza figli, bottegaio.

Ultimato l'esame di questo testimone e con
l'esame di tutte le persone di partenza in Sala
il Sig. Presidente interroga i Giurati, il Pubblico

Ministero, i Difensori e gli accusati se abbiano
nuove domande da rivolgere ai testimoni o
chiedere qualche altro schiarimento — ed ottenu-
ta tutti risposta negativa —

Molti dei testimoni trattenuti in sala
chiedono di esser licenziati —

Il Sig. Presidente consulta opportunamente
i Giurati il Pubblico Ministero, i Difensori e
gli accusati e riportato di tutto l'opportuno
consenso licenzia in via provvisoria tutti i
testimoni stati esaminati in Causa.

Si prende ora qui nota che tutti ed 8. i
testimoni come sopra esaminati in questa udienza
sono stati introdotti in Sala l'uno dopo l'altro
coll'ordine che segue, il Mecocci Achille (108.mo) dopo
esaurito l'esame di Lorenzini Giuseppe (107.mo)
e per modo che questo non è stato presente
all'esame di quello e così successivamente
che hanno tutti dichiarato le loro qualità
personali come sopra, hanno deposto oralmente
e hanno alla loro volta altresì dichiarato di
non aver rapporti di parentela, affinità od
interessi nè cogli accusati nè colle parti offese,
ad eccezione di Sestini Domenico e Pastorelli Giuseppe
che hanno dichiarato di avere lontani rapporti di
parentela od affinità rispettivamente cogli accusati
Sestini Giuseppe e Filippo, e Vichi Luigi e Gaffaello,
ma non in grado previsto e determinato dalla
Legge come inoperante all'ammissione —

Che avanti di deporre, separatamente, coll'ordine
col quale sono stati introdotti, come sopra, in Sala
ed esaminati, hanno tutti e 8. prestato — pre-
via seria ammonizione a ciascuno di loro fatta dal
Sig. Presidente sulla importanza morale dell'atto, sul
vincolo religioso che i medesimi con esso contrag-
gono dinanzi a Dio e sulle pene stabilite contro

i colpevoli di falsa testimonianza a carico negli artt 271. 272. 267. 268 e 269. del codice penale toscano —, il giuramento, dopo di che a ciascuno di loro dal Presidente, [illegible] fatti la Corte, stando in piedi e proferendo la prescritta formula dopo questa = Giuro di dire = tutta la verità niente altro che la verità" = fece ai testimoni Fortini Domenico e Pastorelli Giuseppe separatamente, prima di deporre il Presidente ha fatto altresì speciale esortazione a ogni uno di loro, ed a ciascuno degli Accusati, onde non siano tali da impedire, ai termini di legge la loro deposizione con giuramento alla presenza di tutti gli altri testimoni —

Si prende per nota che i Giurati, il Pubblico Ministero, i Difensori e gli Accusati hanno avuto libero accesso del Presidente e da Lui opportunamente esortati a quei dei testimoni sopra esaminati che hanno reso e devono rendere l'esame di cosiddetti loro quelle domande che respettivamente stimeranno utili —

Il Presidente dopo di avere brevemente provveduto e sul contesto degli interpelli, come sopra è stato notato, tutti i testimoni, ha avvertito che la udienza sarebbe sospesa per un ora dalle 4 la Corte ed i Giurati potevano prendere il solito riposo, e ha intimato la ripresa della trattazione della causa per le ore 12 1/2 pom. di oggi —

La Corte si ritira

Alle 12. e minuti 50. pom. la Corte nuovamente tutta riunita sempre dall'usciere di servizio torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco —

Sono già presenti ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 12. Giurati di servizio, i Sig.ri Difensori Rispoli, Nocito, Lessi, Maggi, Fiaschi, Bassini, Petroni e Scarpini Sostituto, ed i 20. Accusati —

Il Presidente, identificata la persona dei 20. Accusati e constatata nuovamente la presenza dei 12. Giurati di servizio, concede la parola al Pubblico Ministero per la sua requisitoria —

Il Pubblico Ministero fa la sua requisitoria colla quale sostiene la colpabilità di tutti gli Accusati, meno il Giuseppe Giabbani per il titolo di attentato contro la sicurezza interna dello Stato a mutare la forma del Governo e a eccitare la guerra civile, per cui chiede quindi un verdetto che affermi la colpabilità come sopra sostenuta — ammettendo a favore di tutti gli Accusati, meno che per il Filippo Impennati, esperti i medesimi trovati al momento di commettere i reati che oggi loro si rimproverano in uno stato di infermità di mente che non ha tolta la libertà e la elezione o coscienza dei propri atti, ed esistere a favore dei medesimi il concorso di circostanze attenuanti — Quindi dichiara di fare istanza perchè alle 4 ore il Presidente della Corte voglia formulare e sottoporre a tutto opportuno ai Giurati le questioni che risultano dalla figura contemplata dall'art 64.

del sodetto penale Stesso =

Ultimata l'orazione del Pubblico Ministero il Presidente avverte che, stante l'ora tarda, viene di poi sospesa la trattazione della causa per riprendersi Lunedì prossimo 10. del corrente mese ad ore 9½. antim.= Ordina, giusta ed i Dispositi che si rappresentano a detta udienza, ordina alla Forza pubblica di ricondurre alla adiacente stessa gli Accusati, che ordina di ricondursi in attuale custodia ora al Carcere = Dichiara chiusa la udienza, Ore 3. 3/4. del giorno mese ed anno di che si principio

La Corte si ritira =

Di tutto quanto sopra si fa constare nel presente Verbale che a forma di legge viene firmato dall'Ill.mo Sig.r Cav.re Ufficiale Presidente e dal Cancelliere assistente redattore

Tra questa parola si aggiunge = del Presidente =
Nel quinto segno si aggiunge = a carico della =
Nel quarto segno si aggiunge = a carico degli Accusati =
Nel quinto segno si aggiunge = a riguardo di tutti gli accusati meno dell'Imperiuffi =
Le parole incagliato fra questi due segni sono annullate =
Nel primo segno si aggiunge = di deporre, =
Nel secondo segno si aggiunge = accusati =

Nicola Cioni Cancelliere
Paolo Joemer Segretario

L'Anno mille ottocento settantanove e il dì dieci del mese di Novembre, ore dieci antim.e in Siena La Corte d'assise del Circolo di Siena composta degli Ill.mi Sig.ri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Cav.re Ufficiale Avvocato Nicola Cioni Presidente e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Avv.to Luigi Martinozzi ed Avv.to Adolfo Gualdi, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Cav.re Avv.to Procuratore del Re Umberto Pugliese applicato alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto al Tribunale predetto Paolo Joemer da Gabelstein, si addimanda, come appresso, nella Sala delle pubbliche udienze, esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, a proseguire la causa, sospesa all'udienza del dì 8. novembre corr.te, contro

1. Lapparetti Lazzero
2. Lapparetti Gio Batta
3. Lapparetti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bonchi Federigo
7. Bramerini Federigo
8. Cortini Giuseppe
9. Commendatori Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Chetì Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pistorelli Angelo
18. Buzzichi Santi
19. Cominelli Pasquale
20. Gabbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello Stato – e di Resistenza con violenza grave

Le Porte della Sala di udienza sono aperte al Pubblico. La sala stessa è custodita all'interno da Reali Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza – all'esterno parimente da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di stanza in questa Città –

Si fa rappresentare il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano il loro rispettivo posto –

segue il Verbale di dibattimento

Lapparetti e altri

10. 9½ ore

17.° giorno

Al Banco della Difesa vengono i Sigg. Difensori Avv. Edoardo Arpesi, Pietro Acanto, Filiberto Mazzi, Annibale Leden, Giulio Francini, Arrigo Bottini, ed Angelo Petroni

Al loro Banco ed al respettivo loro posto vengono i 14. Giurati di servizio -

Gli 20. Imputati trovansi al Banco dei Giudicabili vigilati dai R.R. Carabinieri ma liberi e sciolti da qualsiasi vincolo o legame -

Annunziata dall'Usciere di servizio Tenente Francini entra la Corte e prende posto al proprio Banco

Il Sig. Presidente dichiara aperta la udienza - identifica la persona dei 20. Imputati constata mediante appello nominale la presenza dei 14. Giurati di servizio, e concede poi la parola alla Difesa

Prende la parola il Sig. Avv. Acanto e parla a favore di tutti i 19. Imputati che fanno gruppo separato dall'Imputato Giuseppe Giobbani -

Alle ore 11 3/4 il Sig. Acanto non avendo peranco terminata la sua orazione, esprime il desiderio di prendere un po' di riposo - ed il Sig. Presidente avverte che dopo il consueto riposo viene sospesa la udienza per un'ora, ed intima la ripresa della trattazione della causa per le 12 3/4 pom. di quest'oggi

La Corte si ritira

Alle un'ora pom. la Corte, annunziata dall'Usciere di servizio, torna nella sala della pubblica udienza -

Trovansi già presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di servizio, i Difensori Sig. Avv. Arpesi, Acanto, Leden, Francini, Petroni e Lodoli, e i 20. Imputati -

Il Sig. Presidente identificata la persona dei 20. Imputati e constatata la presenza dei 14. Giurati di servizio, richiama che il Sig. Avv. Acanto continua ad aver la parola per completare la sua orazione -

Il Sig. Avv. Acanto riprende in fatti a parlare -

Interrogato a breve andare e prendono posto al Banco della Difesa i Sigg. Avv. Bottini e Mazzi

Ad un tal punto del suo dire il Sig. Avv. Acanto desidera dimostrare che David Lazzaretti era un pazzo di indole poi, come è avvenuto, che i seguaci del David, gli odierni Imputati dovevano ritenersi incolpevoli e irresponsabili del loro operato quindi anche in questo il collegio ravvisa gli estremi di qualche reato, impugna a leggere un Giornale che dichiara essere un Numero del Diritto e contenere un articolo di un giudizio del Prof. Lombroso sul David Lazzaretti -

Il Sig. Presidente rilevando che il Giornale ed il giudizio ivi contenuto che si vuol leggere non formano parte degli atti della causa e sono cose affatto estranee, invita il Sig. Difensore a desistere dalla incominciata lettura dichiarando che quella non potrebbe aver consentita a meno che il Documento non venga esibito ed ammesso, quando ne sarà il caso, fra gli altri al Processo

Il Sig. Avv. Acanto dichiara che intende che la Difesa abbia il diritto di leggere il documento in questione e documenti pure, ogni volta che specialmente si riferiscono ad individui morti il giudizio intorno ai quali appunto, secondo lui, appartiene alla Storia e può porre di fronte qualifica lo scritto del Lombroso relativo al Lazzaretti - Insiste di proseguire la lettura incominciata richiamando di promuovere un incidente innanzi alla Corte all'effetto che venga riconosciuto il diritto che egli sostiene - e promette, all'effetto che la Corte possa esaminare l'obbietto della deduzione che vorrà fondare, il Giornale che intende leggere - E

s'rileva esser questo una copia del Diritto in data 8. ottobre 1878., nella 3ª pagina del quale trovasi inserito uno scritto sotto il titolo di = Leggerezze e = Mancanze criminali =, intato 3. 8bre 1878 e portante in calce il nome a Professore Lombroso =. —

Il Pubblico Ministero, ottenuto dal Sig. Presidente la parola, dichiara di opporsi alla lettura dello scritto contenuto nel Giornale, dalla cui missione fu gli atti della Causa del Giornale stesso sostenendo, che non poteva esser consentita che s'introducesse la causa con elementi affatto estranei alla Causa stessa —

Dopo ciò il Sig. Presidente richiama la difesa a dire quant'altro creda del proprio interesse in ordine all'elevata incidente —

Gli Sig. Avv. Nocito a nome anco degli altri Sig. Difensori insiste perché la Corte voglia riconoscere il diritto da lui sostenuto di leggere ai Giurati lo scritto del Prof. Lombroso contenuto nel Giornale prodotto. —

Gli altri Sig. Difensori confermano le deduzioni del Sig. Avv. Nocito

Gli Imputati interpellati dal Sig. Presidente, dichiarano di riportarsi interamente ai loro Difensori —

Ritenuto queste dichiarazioni il Sig. Presidente avverte che la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare sull'incidente, e la Corte infatti si ritira —

Dopo competente spazio di tempo la Corte medesima, annunziata sempre dall'Usciere di servizio torna nella sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco —

Son tutti presenti ed ai loro respettivi posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i 14. Giurati di sedizio, i Difensori Sigg.

Avv. Ambrosi, Nocito, Maggi, Leoni, Franceschini Bottoni, Pettracci e Lampieri Lodola — e i 20. Imputati —

Il Sig. Presidente legge e pronunzia ad alta ed intelligibile voce la Ordinanza del tenore di che in atti, e colla quale viene respinta la domanda della Difesa. —

Letta questa pronunzia il Sig. Prof. Nocito richiama di protestare contro la medesima e di riservarsi di domandarla a tempo opportuno dove e come di Legge —

Vien quindi dal Sig. Presidente ordinato al Cancelliere di restituire al Sig. Prof. Nocito il Numero del Giornale come sopra prodotto ed il Cancelliere eseguisce l'ordine —

Dopo di ciò il Sig. Presidente concede la parola al Sig. Prof. Nocito per compiletare la deduzione

Il Sig. Prof. Nocito riprende la parola parla ancora a favore degli Imputati e dà termine alla difesa concludendo, in coerenza alle proposte argomentazioni e alle fatte deduzioni, col domandare un verdetto di non colpabilità per tutti i 19. suoi raccomandati in tesi perché non sono per le risultanze dibattimentali provati i fatti loro addebitati e perché i fatti stessi non esistono gli estremi del crimine da giudicabile assunti, ni ipotesi perché gli imputati nei momenti in cui avvennero i fatti che hanno dato luogo e formano subietto del presente giudizio si trovano in quello stato d'animo che rende completamente irresponsabile ai termini dell'art. 94. del Codice Penale Toscano — Si rimette al Sig. Presidente della Corte perché in ordine alle conclusioni come sopra prese voglia a suo tempo formulare e sottoporre ai Giurati le questioni in modo che possa essere

risoluta dei Giurati stessa la ipotesi come sopra
accampata intorno allo stato di animo degli Imputati
ai termini del mentovato Articolo del Codice penale

Terminata la orazione del Sig. Proc.
Regio, il Sig. Presidente avverte che la difesa
parola sta sempre alla difesa ed invita gli
altri Sigg. Difensori a presentare alla loro volta le
loro arringhe —

Parla il Sig. Avv. Bonini nell'interesse
dell'Imputato Giuseppe Giabbani — sostiene la
innocenza del medesimo e chiede ai Giurati un
verdetto di completa assoluzione di lui.

Parla successivamente il Sig. Avv. Fiammi
a favore di tutti gli Imputati ed insistendo
sulle conclusioni [illegible] emesse dal Sig. Proc. Regio
insiste del pari nelle domande da questo presen-
tate —

Dopo il Sig. Avv. Fiammi [illegible] prende la parola il Sig. Avv. Angelini che parla
a favore dell'Imputato Filippo Superchi,
insiste nel domandare un verdetto di
assoluzione del medesimo conformemente
alle richieste fatte dal Sig. Proc. Regio —

Ultimata la discussione del Sig. Avv.
il Sig. Presidente avverte che stante l'ora tarda verrà [illegible]
la trattativa della causa e rimanda la
continuazione a domani alle ore 9 1/2. Invita
i Giurati ed i Difensori a trovarsi domani a
detta ora — ordina alla Forza pubblica di accompagnare dei pari
alla sala di Consiglio gli Imputati che ora dovranno ricondursi al
Carcere — e dichiara chiusa la udienza — Ore 4 1/2 pom. del
giorno nel quale danno di che si procede — La parte civile [illegible]

Di tutto quanto sopra si attesta e si fa constare nel presente Verbale
che a forma di legge viene firmato dal Sig. Presidente e dal sottoscritto
Cancelliere [illegible]

Nicola Comm. Cancelliere
Sig. Paolo Gamucci Presidente

L'anno mille ottocento settantanove e il giorno undici
del mese di Novembre alle ore dieci ant.e in Siena
la Corte d'appello del circolo di Siena, composta dagli
Ill.mi Sig.ri Consiglieri della Corte d'appello di Firenze
qui addetti ant.o Nicola Cenni Presidente, e Giudici
del Tribunale Civile e Correzionale di Siena ant.o
Luigi Martinozzi ed ant.o Rodolfo Rinaldi, assistito
mente del Pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo Sig.r Sos.
ant.o Procuratore del Re ant.o Camillo Puglieri applicato
alla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello
di Firenze, e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiun
to al Tribunale suricordato Paolo Cogner da Cabeni
glieri, si adduna, come appresso, nella sala delle
pubbliche udienze esistente nel Palazzo Comunale posto
in Piazza Vittorio Emanuele, a proseguire la trat-
tativa della causa, per sospesa, contro

1. Lafferetti Leopoldo
2. Lafferetti Gio Batta
3. Lafferetti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Bocchi Federigo
7. Brancorini Federigo
8. Corsini Giuseppe
9. Tommencioni Francesco
10. Mercanti Angelo
11. Cortini Filippo
12. Chelli Angelo
13. Pii Angelo
14. Vichi Luigi
15. Vichi Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Biagioli Dante
19. Cominelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello
Stato – e
di Resistenza con lesioni gravi

Le Porte della sala di udienza sono aperte al Pubblico: La sala stessa è custodita all'interno da Reali Carabinieri e da Guardie di Pubblica sicurezza – all'esterno parimente da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di stanza in questa Città –

Il Rappresentante il Pubblico Ministero ed il

segue il Verbale di dibattimento

Lafferetti ed altri

11.9bre

(13° giorno)

Cancelliere assistente occupano il loro rispettivo posto.

Al Banco della difesa siedono i Signori Difensori Avv.ti Odoardo Ambrosini, Pietro Nocito, Isidoro Maggi, Annibale Legen, Giulio Tranchini, Angelo Petroni ed Antonio Giuseppe Lodoli.

Al loro Banco ed al rispettivo loro posto siedono i Ill.ri Giurati di servizio.

I 20. Imputati trovansi al Banco dei Giudicabili vigilati dai RR. Carabinieri ma liberi sciolti da qualsiasi vincolo o legame.

Annunziato dall'usciere di servizio Ferdinando Tenerini, entra la Corte e prende posto al proprio Banco.

Il Presidente dichiara aperta la udienza identifica la persona dei 20. Imputati, constata la presenza dei 14. Giurati di servizio mediante appello nominale, e concede quindi la parola alla Difesa.

Si alza ed il primo il Difensore Lodoli Giuseppe e dichiara che nell'interesse dei più specialmente degli Imputati dei quali egli ha assunto la difesa in sostituzione del Difensore Avv.to Carlo Penitenti, e cioè di Lapparelli Lazzero, Lapparelli Gio Batta, Moulin Federigo, Cecchi Angelo, Tonarelli Pasquale, Pii Angelo, Valli Luigi e Chiappini Bernardetto, si par ne e si oppone alle deduzioni e conclusioni del Pubblico Ministero presentate jeri dall'Avv.to Nocito nell'interesse a favore anche dei predetti 8. Imputati.

Successivamente parla e si alza il Difensore Avv.to Petroni che parla in genere della causa ed a favore di tutti gli Imputati meccendo l'assoluzione dei medesimi.

Al termine della orazione del Difensore Petroni interviene e prende posto al Banco della Difesa il Difensore Avv.to Arrigo Bospini.

Dopo il Difensore Petroni prende la parola il Difensore Avv.to Maggi - Parla a favore dei 19. Imputati già difesi dal Difensore Nocito.

Alle ore 12. m. il Difensore Avv.to Maggi non avendo peranco terminato il suo dire espone il desiderio di prendersi un po di riposo -

Il Presidente annuisce che venga sospesa la trattazione della causa per un ora e mezzo circa la ripresa della trattazione della causa per un ora pomeridiana di oggi - La Corte si ritira

Per un ora pomeridiana la Corte, annunziata dall'usciere di servizio, torna nella Sala delle pubbliche udienze e riprende posto al proprio Banco.

Son presenti ai rispettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i Ill.ri Giurati di servizio, Difensori Sig.ri Avv.ti Maggi, Legen, Tranchini, Bossini, Petroni e Giuseppe Lodoli, ed i 20. Imputati.

Il Presidente identifica la persona dei 20. Imputati, constata mediante appello nominale la presenza dei Ill.ri Giurati di servizio e rilevato poi che il Difensore Avv.to Maggi continua ad aver la parola per completare la sua orazione.

Il Difensore Avv.to Maggi riprende a parlare, continua la sua difesa e la conclude chiedendo con un verdetto di piena assoluzione a favore dei 19. Imputati a lui raccomandati.

Durante il parlare dell'Avv.to Maggi è intervenuto ed ha preso posto al Banco della difesa il Difensore Avv.to Nocito.

Ultimata la orazione del Difensore Avv.to Maggi prende la parola il Difensore Avv.to Legen il quale parla a favore di tutti e nell'interesse di tutti gli Imputati ad eccezione del Giuseppe Giabbani, ed insiste nel domandare alla pari dei suoi Colleghi un verdetto di assoluzione per tutti i suoi raccoman-

dalle stesse

Durante l'orazione del P. Lesca è intervenuto ed ha preso posto al Banco della Difesa il P. Avv. Angiolini

Ultimata l'arringa del P. Avv. Lesca, e non facendosi altri Difensori a parlare domanda la parola il Pubblico Ministero, ed ottenutala dal Presidente, replica ai Difensori, combatte i principali argomenti da questi portati a favore degli accusati, ne svolge altri a sostegno dell'accusa, e conclude insistendo nelle domande presentate ed emendate nella sua requisitoria del dì otto del corrente mese

Dopo la replica del Pubblico Ministero l'Avv. Luigi Maggi chiesta ed ottenuta la parola dal Presidente, dà alcune spiegazioni intorno ai fatti emersi dal dibattimento e si riporta all'ultima sua orazione testè pronunciata e confermata il Pubblico Ministero, soggiunge che quei fatti non hanno né potevano avere alcuna prova e significato pregiudizievole per gli accusati, e chiude nel raccomandare la valutazione dei suoi difensi.

Dopo di ciò il Presidente annuncia che stante l'ora tarda verrà oggi sospesa la trattazione della causa per riprendersi domani mattina alle ore 9 antimeridiane e dà lettura delli seguenti atti di difensori da cui, comunicati alla Forza pubblica di ragionevole guardia ed ordina come sopra stabilito gli accusati che le ordina di ricondurre con al carcere, e richiama l'udienza per le ore 9 1/2 pom. del giorno, meno domani di lunedì in principio

La porta di ritiro

Di tutto quanto sopra si è fatto e si fa constare col presente Verbale che si forma di ordine vari firmato dall'Ill.mo Sig.r Presidente e dal Cancelliere assistente sottoscritto

A questo seguente aggiunge = Difensore =

Le parole nulla pregiudizievole per questi tre segni sono annullate

Nicola Cenni Presidente

F. Paolo Lenzi Cancelliere

L'anno mille ottocento settantanove addì dodici del mese di Novembre alle ore 9 1/2 antimeridiane in Siena

La Corte d'Assise del Circolo di Siena, composta degli Ill.mi Signori Consiglieri della Corte d'appello di Firenze Cav. Avv. Nicola Cenni Presidente, e Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Siena Cav. Luigi Mazzinghi ed Avv. Rodolfo Rinaldi, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona del Sig. Cav. Avv. Procuratore del Re Comitto Paglia Applicato alla Procura Generale di Lucca presso la Corte d'appello di Firenze, e coll'assistenza del Vice Cancelliere aggiunto al Tribunale predetto Paolo Lenzi de Fabbastani, si adunò, come apparisce, nella sala delle pubbliche udienze, esistente nel Palazzo Comunale posto in Piazza Vittorio Emanuele, per procedere la trattazione della causa pei sottoposti, cioè

1. Lafferetti Lazzero
2. Lafferetti Gio Batta
3. Lafferetti Francesco
4. Imperiuffi Filippo
5. Monaci Leopoldo
6. Boddi Federigo
7. Bramerini Federigo
8. Corsini Giuseppe
9. Commendatori Francesco
10. Morandi Angelo
11. Corsini Filippo
12. Cheli Angelo
13. Pini Angelo
14. Vitali Luigi
15. Vitali Raffaello
16. Chiappini Benvenuto
17. Pastorelli Angelo
18. Braccioli Santi
19. Comunelli Pasquale
20. Giabbani Giuseppe

Accusati

di attentato contro la sicurezza interna dello Stato e di resistenza con lesioni gravi

Le porte della sala di udienza sono aperte al Pubblico — La sala stessa è custodita all'interno da Guardie Carabinieri e da Guardie di Pubblica Sicurezza — all'esterno parimenti da Reali Carabinieri e da Truppa regolare di Stanza in questa città —

Gli Rappresentanti il Pubblico Ministero ed il Cancelliere assistente occupano il loro respettivo posto —

Al Banco della Difesa siedono i Sig.ri Difensori

Segue il Verbale di dibattimento

Lafferetti ed altri

17. 9bre

(M.o ed ultimo giorno)

ant Pietro Nocito, Giulio Franzini, Annibale Lessa
rigo Borgini, Angelo Petroni, Antonio Sanguini
Lodi, Isidoro Maggi

al loro Banco ed respettivo loro posto vedono
i 14. Giurati di servizio —

I 20. Avvocati trovansi nel Banco dei Giudicabili
vigilato dai 4 Ufficiali una libera e tenuta di qual
siasi rumore o segno —

Annunziato dall'Usciere di servizio Ferdinando
Saverini, entra la Corte e prende posto al proprio
Banco —

Il Presidente rilevata aperta la udienza
identificata la persona dei 20. Avvocati, constatata la
presenza, mediante appello, dei 14. Giurati di
servizio, e ritenuti che la difesa ha avuta
la parola —

Parla di nuovo il Avvocato Nocito e ribat
tendo le argomentazioni portate a sostegno dell'Avvocato
Pubblico Ministero nella seconda orazione, adduce
nuovi argomenti difensionali d'appoggio nelle conclu
sioni e nelle domande fatte nella sua prima orazione —

Parla successivamente il Avvocato Bossini,
sempre a favore dell'Avvocato Giubboni ed insiste
nel domandare la di lui assoluzione —

Dopo il Avvocato Bossini riprende la
parola il Avvocato Lessa e dopo di aver addotti
nuovi argomenti a difesa dei suoi Avvocato raccomandati
in fatto alla [illegible] i Giurati ritirano la loro incol
pabilità —

Dopo di che non rimanendo altri Avvocati
difensori la parola, il Presidente domanda ai
20. Avvocati se abbiano nell'atto da aggiungere
nel loro interesse oltre quanto hanno dedotto a
loro vantaggio i loro respettivi difensori, e gli
Avvocati tutti concordemente, l'uno dopo l'altro,
dal primo di no —

Dopo di che il Presidente domanda ai
Giurati se abbiano domande da fare o schiari
menti da chiedere, ed i Giurati rispondono ne
gativamente —

Dopo di che il Presidente rileva di procedere alla lettura delle questioni,
ma tolti gli 8. fascicoli relativi agli 8. Avvocati
di Raffaelli Raffaello, Raffaelli Gio Batta, Raffaelli
Francesco, Ruspantini Filippo, Monaci Leopoldo,
Bonelli Federigo, Bruneroni Federigo e
Cortini Giuseppe, sospende la lettura e rileva che
il complesso rispetto verrà intanto di una ora la
udienza ed intima la ripresa della trattazione della
causa per le ore 12 1/2 pom. e di questo giorno —

La Corte si ritira alle ore 12 3/4 pom. e la Corte, annunziata
dall'Usciere di servizio torna nella sala delle
pubbliche udienze e riprende posto al proprio
Banco —

Sono già presenti ed ai respettivi loro
posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i
14. Giurati di servizio, i Difensori Avv. Franzini
Giulio, Lessa Annibale, Petroni Angelo — ed
i 20. Avvocati —

Il Presidente identifica la persona
dei 20. Avvocati, constata mediante appello
nominale la presenza dei 14. Giurati di servizio
e procede oltre nella lettura delle questioni rela
tive agli altri 12. Avvocati —

Durante questa lettura interrogazione —
prendono posto al Banco della Difesa i Avv.
Ferdinando Aspetti, Pietro Grandi, Isidoro Maggi
ed Avv. Bossini —

Compiuta la lettura [illegible] parte del
Presidente delle questioni alle quali i Giurati
sono chiamati a dar risposta, fu ritirato ed

versione dell'atto d'accusa e dell'altro relativo del Pubblico Ministero e della difesa, e non essendo stata elevata opposizione in ordine alle medesime domanda almeno se le parti tutte stesse il Presidente non siano state ammesse a fare le loro opposizioni qualora ve avessero, il Presidente ritiene le questioni stesse definitivamente stabilite, e pronto a collocarsi per firmare al Cancelliere visum fascicolo delle medesime

Di poi il Presidente domanda di nuovo ai Giurati, al Pubblico Ministero, ai Difensori ed agli accusati se abbiano domande da fare o schiarimenti e spiegazioni da chiedere e ottenute da tutti risposta negativa, domanda anche una volta agli accusati se abbiano nell'atto da dire nel proprio interesse, e tutti rispondono di no

Al seguito di che lo stesso Presidente dichiara chiuso il dibattimento, e fatte definitivamente il riepilogamento avanti ai voci convocazione delle persone sentite in questo giudizio, ed

Indi nell'istesso brevemente la discussione, brevemente la difesa, spiega le questioni, fa notare ai Giurati le principali ragioni addotte contro ed in favore degli accusati — le avverte che ritenendo la colpabilità degli accusati o di alcuno di essi se penseranno esistere a favore di loro circostanze attenuanti dovranno farne dichiarazione in questi termini = Vi sono circostanze attenuanti a favore dell'accusato ..... e porre il nome dell'accusato a cui favore le dovranno ammettere — e rammenta ai Giurati i doveri del loro ufficio ed adempiere le pene stabilite contro quei giurati che tradiscono il loro dovere =

Ammette poi al capo dei Giurati Sig Giovanbattista Chellini le questioni, state già come sopra notate, firmate da lui e dal Cancelliere

Da quindi lo stesso Presidente ordine che vengano fatti entrare dalla sala di udienza gli Accusati, e quest'ordine eseguito legge ai Giurati la disposizione per verità contenuta nell'articolo 498. della Procedura penale modificato colla legge 8. Giugno 874. non che le disposizioni contenute negli art.i 502. 503. e 504. della Procedura medesima dando ai Giurati stessi le occorrenti spiegazioni su queste disposizioni, e significa loro che ai termini dell'art.o 506. della Procedura penale nemmeno quando i voti dei Giurati siano egualmente divisi prevale l'opinione favorevole all'Accusato =

Di poi avverte i dodici primi Giurati che devono guardarsi che non possono uscire dalla sala delle loro deliberazioni ne avere comunicazioni di fuori con chicchessia fuorchè non abbiano formulato il loro verdetto e che qualora avessero bisogno di schiarimenti sia in documenti dei quali si possa dalla Cancelleria al dibattimento, ne faranno richiesta a Lui che li darà loro (quanto ai documenti qualora siano di quelli di cui la legge permette la comunicazione ai Giurati) in presenza della parte del Pubblico Ministero e dei Difensori degli accusati — e quindi i detti 12. primi Giurati, fatti uscire dal Presidente si ritirano nella sala delle loro deliberazioni

Il Presidente dà ordine al capo della Forza pubblica di allontanare

di presieder l'udienza di detta sala agli effetti di che nell'art.o 499. della procedura penale

I due Giurati supplenti Sig.ri Cassinari Gioacchino e Bonelli Enrico rimangono in sala di udienza al loro posto con avvertenza che vien per loro fatto dal Sig.r Presidente che non possono ne devono comunicare con alcuno finchè non sia pubblicato il verdetto - e ciò a forma dell'art.o 368. del regolamento generale giudiziario e dell'art 35. del regolamento 6 Xbre 874. sulla Giuria

Il Sig.r Presidente avverte quindi che la Corte si ritira in Camera di Consiglio per lettura del verdetto dei Giurati - e la Corte si ritira difatti -

Dopo uno spazio di tempo di circa 1/4 d'ora la Corte annunciata dal l'Usciere di servizio torna nella sala di udienza e riprende posto al proprio Banco -

Sono presenti ed ai respettivi loro posti il Pubblico Ministero, il Cancelliere, i due Giurati supplenti Sig.ri Cassinari e Bonelli ed i Sig.ri Difensori Avv.ti Lodi, Bottini, Monti ed Angiolini -

Il Sig.r Presidente avvertendo che i Giurati per mezzo dell'Usciere di servizio gli hanno fatto sapere di aver formato il loro deliberazione, ordina all'Usciere di introdurre in sala i Giurati stessi e l'Usciere introduce difatto i 12. Giurati i quali riprendono nel loro Banco il loro respettivo po-

sto -

Il Sig.r Presidente domanda al capo dei Giurati quale sia stata la risultata della loro deliberazione, ed il capo dei Giurati Sig. Giovanbattista Cadè si alza in piedi e tenendo la mano destra sul cuore dice = = sul mio onore e sulla mia coscienza = = la dichiarazione dei Giurati è questa = e ne dà lettura -

Quindi la dichiarazione dei Giurati e dal loro capo resa Sig.r Cancelliere sottoscritta di proprio pugno (in carta bollata) e consegnata quindi il Sig.r Presidente che gentilmente la sottoscrive e la fa sottoscrivere al Cancelliere -

Dopo di ciò, d'ordine del Sig.r Presidente, vengono ricondotti in sala i 20. Accusati che reprendono posto al Banco dei Giudicabili, ed il Cancelliere in presenza di loro, ad alta ed intelligibile voce legge integralmente le questioni e la predetta dichiarazione dei Giurati -

Compiuta la lettura del Cancelliere questa il Sig.r Presidente pronuncia ad alta ed udibile voce la seguente

Ordinanza

" Il Presidente della Corte

" Udita lettura della dichiarazione

" dei Giurati colla quale gli Accusati

" tutti sono stati riconosciuti non colpevoli

" Visto l'articolo 512. della Proce-

" dura penale

" Dichiara assolute 1. Laffaroli
" Feroldi, 2. Gio Batta Laffaroli, 3. Francesco
" Laffaroli, 4. Filippo Superchi - 5. Leo-
" poldo Monaci, 6. Federigo Boubi
" 7. Federigo Braccini, 8. Giuseppe
" Cortini, 9. Francesco Bonmercati
" 10. Angelo Mercanti, 11. Filippo Cortini
" 12. Angelo Chelli, 13. Angelo Ba-
" 14. Luigi Viola - 15. Raffaello Viola
" 16. Benedetto Chiappini, 17. Angelo
" Pastorelli, 18. Dante Bidgioli, -
" 19. Pasquale Bonnelli e 20. Giuseppe
" de Giabbani dalle amse loro con-
" testate in questo pubblico giudizio -

" Ordina, che i medesimi siano
" immediatamente posti in libertà
" quando non siano detenuti per altra
" Causa -"

Pronunziata questa ordinanza
fu dal Presidente licenziata l'Assi-
sie dell'anno in corso e dichiarata
sciolta la udienza

Ore 6. 1/2 pomeridiane
del giorno mese e anno di sopra -

Per tutto quanto sopra
si attesta e si fa constare col
presente Verbale che, a
forma della Legge
ben firmato dall'Illustris
simo Signor Cavalier Giuseppe
de Ferdinandis Presidente e dal Can-
celliere assistente Redat-
tore

90

6°. Le parole incapellate di fra
questi due segni sono annullate
e si hanno per non scritte

Nicola Cumi
Presidente
Paolo Palmieri de Gobertis

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Lazzeretti Lazzero		*del*

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Lazzeretti Lazzero abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 facendo parte di un'imponente associazione di persone le quali — dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenza di pratiche religiose — dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento — dopo essersi organizzate con discipline militari — dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
da Monte-Labbro preceduta da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrate fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un delegato di pubblica sicurezza fattosi inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'Accusato Lazzeretti Lazzero nelle circostanze di luogo, di tempo, e di modo indicate nella 1ª questione, abbia insieme con altri commesso atti esecutivi proprii direttti a muovere la guerra civile o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'Accusato Lazzeretti Lazzero nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali di Arcidosso, R.R. Carabinieri incaricate d'ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse al tanto = Siete convinti che l'accusato Lazzeretti Lazzero abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei proprii atti o libertà di elezione?	Giovanni Carlo Pietro Nicola Lanni Luigi Carlo Pietro Depascali	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Quinta questione principale

Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione.

L'Accusato Lazzaretto Lazzaro è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 3ª questione?

Sesta questione principale

Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione.

L'Accusato Lazzaretto Lazzaro è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione?

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Settima questione principale

Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione.

L'Accusato Lazzaretto Lazzaro è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione?

Ottava questione principale

Data risposta affermativa alla 1ª questione.

L'Accusato Lazzaretti Lazzaro è egli colpevole di aver fatto atti di violenza indicato nella 3ª questione dolosamente cooperato o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Caporione Santi Caporioni una lesione che gl'impedì di valersi delle sue membra per

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
le potala, della sua forza per che per trenta o più gior ni? Nona questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione L'Accusato Lazzaretto Lazzero è egli colpevole di avere cogli atti di violenza indicato nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farneschi più ferite in diversa parte del corpo che le impedirono di valersi come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze finche per trenta o più giorni		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni dal N° 5, 6, 7 od anche ad alcuna di esse soltanto L'Accusato Lazzaretto Lazzero ha commesso il fatto di cui in dette questioni nella circostanza di trovarsi in uno stato di vino da quello di cui non ha coscienza dei propri atti? Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni dal N° 5, 6, 7 od anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª L'Accusato Lazzaretto Lazzero ha commesso il fatto di cui in dette questioni nella circostanza di trovarsi in uno stato di vino da quello di cui non ha libertà di elezione?		

Nicola Cuma Direttore

V. Pantaleone Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Carretti Giovanni Battista.		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Carretti Giovanni Battista abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte d'una imponente associazione di persone eguali - dopo avere aderito alle massime ricevute dal tal capo indicato sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo averle organizzate con disciplina militare - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, avanzandosi dal Monte Labro, precedute da una bandiera rossa, su cui stava scritto = la repubblica è		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
il regno di Dio = eranvi inoltrate fin presso Arcidosso al grido di viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se non vi fosse stato un delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avessero colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Cazzeretti Giovanni Battista nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella prima questione, abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio nel comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato		

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Cazzeretti Giovanni Battista nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1a questione, fianno opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali, ed ai RR Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione ?	a maggioranza no Giovacchino Bellini capo dei giurati Roberto Nanni e undici Paolo Jouvenet Segretario	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1a alla 2a alla 3a questione, od anche ad alcuna di esse soltanto. Siete convinti che l'accusato Cazzeretti Giovanni Battista abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di		

Torino, 1878 — Stab. Enzo Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
elezione?		
Decima questione principale		
Data risposta affermativa alla prima e negativa alla 4ª questione. L'accusato Carretti Giovanni Battista è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Undecima questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione. L'accusato Carretti Giovanni Battista è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella seconda questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Dodicesima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª, negativa alla 4ª questione. L'accusato Carretti Giovanni Battista è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
Tredicesima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª questione - L'accusato Carretti Giovanni Battista è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato e direttamente e dolosamente cooperato al cagionare al Carabiniere Santi Caporinna lesione che gl'impedì di attendere come altrimenti avrebbe potuto alle sue forze fisiche per trenta e più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Nona questione principale — Data risposta affermativa alla 1ª questione. L'accusato Carretti Giovanni Battista è egli colpevole di avere, con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione, dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Formenchi più ferite in diverse parti del corpo, che hanno impedito a costui, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue ordinarie fisiche per trenta e più giorni?		
Decima questione — Data risposta affermativa alle questioni 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Carretti Giovanni Battista ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
di meno a quello di cui non ha coscienza dei proprii atti? — Undicesima questione — Data risposta affermativa alle questioni 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª. L'accusato Carretti Giovanni Battista ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato di meno a quello di cui non ha libertà di elezione?		

— Nicola Cucci Cancelliere
Il Presidente de' giurati Bini

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Scarretti Francesco		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Scarretti Francesco abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte di una imponente associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza ad colui che le dirigeva, erano mosse da Monte-Rabbo pre-		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
cedute dall'una bandiera cosi dall'un che stava scritto = la repubblica è il Regno di Dio = erano inoltrate fin presso Aridosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un delegato di pubblica sicurezza, fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi, non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale Siete convinti che l'accusato Carretti Francesco nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto all'esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR. Carabinieri incaricati d'uffizio d'quell'esecuzione ?	a maggioranza no	
Terza questione principale Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Carretti Francesco abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale Siete convinti che l'accusato Carretti Francesco nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto all'esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR. Carabinieri incaricati d'uffizio d'quell'esecuzione ?	a maggioranza no	
Quarta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Carretti Francesco abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei	giovarsi della circostanza per la quale [illegible]	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
proprij atti o libertà d'elezione?		
Decimaquinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Barberetti Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Decimasesta questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Barberetti Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella seconda		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
questione?		
Decimasettima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Barberetti Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione -		
Decimaottava questione principale		
Data risposta affermativa alla 4ª questione - L'accusato Barberetti Francesco è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato al cagionare al Carabiniere Santi Caporini una lesione da gl'		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?

Nona questione principale

Data risposta affermativa alla 7ª questione

L'imputato Carreretti Francesco è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farnesi più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Decima questione

Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 5, 6, 7, ed anche ad alcuna di esse soltanto.

L'imputato Carreretti Francesco ha commesso il fatto di che in delle questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei proprii atti?

Undicesima questione

Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 5, 6, 7 od anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª

L'imputato Carreretti Francesco ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha la libertà di elezione?

Nicola Cumi Sindaco
Z Paolo Gomez Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Imperiuzzo Filippo		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Imperiuzzo Filippo abbia ingiurato con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 facendo parte egli di un'associazione di persone le quali dopo avere aderito alle massime sovversive del loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzate con disciplina militare - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva contro		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
mosse da ebbando – Labbro preceduto da una bandiera rossa sul cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = erano inalberate fino presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatto inutilmente reiterato intimazione di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento?		
Seconda questione principale	a maggioranza no	
Siete convinti che l'accusato Imperiuzzi Filippo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione, abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a semplice maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Imperiuzzi Filippo nelle circostanze di luogo, tempo, e di modo indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali, ed ai RR. Carabinieri incaricati d'Ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto – Siete convinti che l'accusato Imperiuzzi Filippo abbia agito mentre trovavasi nello stato di che non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione?	Giovanchicano Chellini capo dei Giurati Nicola Cumi Luigi Pratogiovanni Segretario	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Quinta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione L'Accusato Imperizzo Filippo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione L'Accusato Imperizzo Filippo è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella seconda questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Settima questione principale Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione L'Accusato Imperizzo Filippo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
Ottava questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione L'Accusato Imperizzo Filippo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicato nella 3ª questione dolosamente cagionato o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Sante Caporizzi una lesione che gl'impedì di valersi come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
perche per trenta o più giorni ?		
Nona questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione L'Accusato Imperiuzzo Filippo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione, dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Pietro Farnocchi più ferite in diverse parti del corpo che le impedirono di valersi; come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze perche per trenta o più giorni ?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni di N°s 1, 6, 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto L'Accusato Imperiuzzo Filippo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di che non ha coscienza dei propri atti ?		
Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni di N°s 5, 6, 7, ed anche ad alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª L'Accusato Imperiuzzo Filippo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di che non ha libertà di elezione ?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Le parole incancellate e rachiuse fra i due segni si abbiano come non scritte ed alle medesime vengono sostituite le altre = a cagionare alla guardia municipale = approvasi la postilla = Milano 6 Dicembre 1878 [illegible]		

N° 53.

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Monaci Leopoldo		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Monaci Leopoldo abbia insieme con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte di un'empiente associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse da Monte Sabbro preceduto da una bandiera		

Torino, 1878 — Stab. Ennoi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
rosso su cui stava scritto = Sap repubblica è il regno di Dio = e. vansi mostrate fin presso arci dosso ap grido di = viva la repub blica = e si sarebbero spinte più oltre se non delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di pioglier si ap non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Monaci Leopoldo nelle circostanze di luogo, di tempo e di luogo- armi e di modo = indicate nella 1a questione, abbia insieme con al tri commesso atti esecutivi pro simi direttamente a muovere la guer ra civile o a portare la devastazione il saccheggio nel Comune di Sar cidosso ?	A maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Monaci Leopoldo nelle circostanze di luogo di tempo e di persone indicate nella 1a questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza al le guardie municipali ed ai R.R. Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione ?	a maggioranza no Giovanni Chellini capo di giurato Nicola Luigi Guidotti Giuseppe Lepolucci	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1a alla 2a alla 3a que stione od anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Monaci Leopoldo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezio ne ?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
rosso su cui stava scritto = Dal repubblica è il regno di Dio = e ravvisi inoltrate fin presso arci dosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se non delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Romani Leopoldo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione, abbia insieme con altri commesso atti esecutivi proprii diretti a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione il saccheggio nel Comune di arcidosso ?	A maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Romani Leopoldo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza al le guardie municipali ed ai RR. Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione ?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Romani Leopoldo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei proprii atti o libertà di elezione ?		

Giovanni Chellini capo dei Giurati
Nicola Anni Bandelli
Carlo Giacomo Angelucci

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Quinta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Monaci Leopoldo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione L'accusato Monaci Leopoldo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione? -		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Settima questione principale Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Monaci Leopoldo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione		
Ottava questione principale Data risposta affermativa alla 4ª questione - L'accusato Monaci Leopoldo è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella 2ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Vanni Caporing una lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per tutto		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
o più giorni?		
Nona questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione - L'accusato Monaci Leopoldo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farneschi più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti sarebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 6ª 7ª ad alcuna di esse soltanto -		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
L'accusato Monaci Leopoldo ha commesso il fatto di cui in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha piena dei propri atti -		
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 6ª 7ª od anche ad alcuna di esse soltanto, qualunque sia la risposta alla 10ª - L'accusato Monaci Leopoldo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		
LL la parola incancellata fra questi due segni si abbia come non scritta ed alla medesima si sostituisce l'altra = Monaci =		
Nicola Cumi Presidente Basilio Pecori Giacomelli		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Bocchi Federigo		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Sia convinto che l'accusato Bocchi Federigo abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 15 Agosto 1878 facendo parte di un'impudente associazione di persone le quali – dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose – dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento – dopo essersi organizzate con discipline militari – dopo avere prestato giuramento di obbedienza a coloro che le dirigono, eransi riunite [illegible] Mandi – L'altro pre		

Torino, 1878 — Stab. Enrei Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
ceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrati fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza, fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi, non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'Accusato Bocchi Federigo nelle circostanze di luogo, di tempo, e di modo indicate nella prima questione, abbia insieme con altri commesso atti esecutivi premessi direttamente a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio nel Comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'Accusato Bocchi Federigo nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali, ed al R. Carabiniere incaricato dell'Ufficio di quella esecuzione ?	a semplice maggioranza no giovandosi (tutti i suoi) capi fu giurati Mitola Enni Bandini e Deolopeano di [illegible]	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, od anche ad alcuna di esse soltanto – Siete convinti che l'Accusato Bocchi Federigo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
dei proprii atti o libertà di elezione?		
Quinta questione *principale*		
Data risposta affermativa alla 4ª e negativa alla 5ª questione?		
L'Accusato Bocchi Federigo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi premessi enunciato nella 1ª questione?		
Sesta questione *principale*		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione?		
L'Accusato Bocchi Federigo è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi premessi indicati		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
nella seconda questione		
Settima questione *principale*		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione?		
L'Accusato Bocchi Federigo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e con animo deliberato gli atti indicato nella 3ª questione?		
Ottava questione *principale*		
Data risposta affermativa alla 4ª questione?		
L'Accusato Bocchi Federigo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Chiodi Gaspare una		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni? Nona questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione. L'Accusato Bacchi Federigo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 7ª questione, dolosamente cagionate, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Elia Farnocchi più ferite un diverso parto del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni dal N° 1 al 6, od anche ad alcuna di esse soltanto. L'Accusato Bacchi Federigo ha commesso il fatto di cui alle dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti? Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni dal N° 5, 6, 7 od anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª L'Accusato Bacchi Federigo ha commesso il fatto di cui alle dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Si la parola racchiusa fra i due segni si abbia come non scritta ed alla medesima si sostituisce l'altra = settimo =		
postilla approvata		
Nicola Cuni Presidente		
Paolo Jacuzzi Aggiunto		

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Bramerini Federigo		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale — Fatto consiste che l'accusato Bramerini Federigo abbia insieme con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte di un numeroso associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse dal Monte Sabino preceduto da una bandiera		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
cosa sul cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrate fino presso a quel dosso al grido di = viva la repubblica, e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatte più inutilmente reiterate intimazioni ai giustizieri non avesse col la forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Bramerini Federigo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia insieme con altri commesso atti esecutivi pure diretti a muovere la guerra civile o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Bramerini Federigo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no Giovanni Stefani Cattani Nicola Dini Emilio Pietro Pasquini Segretario	
Decimaquarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Bramerini Federigo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
dei propriî atti, o libertà di elezione?		
Quinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Braccini Fe. derigo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Braccini Federigo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
2ª questione?		
Settima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Braccini Federigo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione -?		
Ottava questione principale		
Data risposta affermativa alla 7 questione - L'accusato Braccini Federigo è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato o direttamente dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Fanti Caporin una lesione		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Nona questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione.		
L'accusato Bramerini Leopoldo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente o dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farneschi più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Bramerini Federigo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei proprii atti?		
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª. L'accusato Bramerini Federigo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
I I la parola incaselleta e racchiusa fra i due segni è annullata ed alla medesima si sostituisce l'altra = Federigo =		

Nicola Cumi Direttore

Paolo Jacuzzo Segretario

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Corsini Giuseppe		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinto che l'accusato Corsini Giuseppe abbia insieme con altri commesso atti esecutivi promossi diretti a rovesciare il governo, e mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto del 1878 facendo parte di un'impiantata associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate, sotto apparenza di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzate con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a coloro che le dirigeva, eransi mosse da Albano-		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Sabbro preceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = erasi inoltrato fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatto inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata persuaso il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Sia egli convinto che l'Accusato Corsini Giuseppe nelle circostanze di luogo, di tempo, e di modo, indicate nella prima questione, abbia insieme con altri commesso atto eccitativo a sedizione diretto a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Sia egli convinto che l'Accusato Corsini Giuseppe nelle circostanze di luogo, tempo, e di persone indicate nella prima questione, erasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali, ed ai RR. CC. Carabinieri incaricati di Ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto. Sia egli convinto che l'accusato Corsini Giuseppe abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza	Giovanni Bellieni capo di Giurato Nicola Hanni Cancelliere Carlo Speciani Segretario	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
dei propri atti e libertà d'elezione?		
Quinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione?		
L'Accusato Carmine Giuseppe è egli colpevole di avere cadaverico dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi precisati enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione.		
L'Accusato Carmine Giuseppe è egli colpevole di avere cadaverico dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi precisati indicati		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
nella seconda questione?		
Settima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione?		
L'Accusato Carmine Giuseppe è egli colpevole di avere cadaverico dolosamente e ingiuste con altri gli fatti indicati nella 3ª questione?		
Ottava questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª questione.		
L'Accusato Carmine Giuseppe è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Santo Caporinaro		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
lessione che gl'impedì di valersi come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Nona questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione — L'Accusato Corsini Giuseppe è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 7ª questione, dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a ~~cagionare alla guardia municipale~~ Ettore Farnese~~hi~~ più ferite in diverse parti del corpo che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 7, 8, 9 ed anche ad alcuna di esse soltanto — L'Accusato Corsini Giuseppe ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha capacità dei propri atti?		
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 5, 6, 7, ed anche alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª — L'Accusato Corsini Giuseppe ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Si la parola incancellata si annulla ed alla medesima si sostituisce l'altra = Settima = Si le parole incancellate e racchiuse fra i due segni si abbiano come non scritte ed alle medesime si sostituiscano le altre = cagionare alla guardia municipale Etto = re Farneschi = = postille approvate =		

Nicola Cumi Giurato

Protocollatore Degabrielis

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Tommencioni Francesco		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Tommencioni Francesco abbia insieme con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutare la Forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte di una impronta associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento d'obbedienza a colui che le dirigeva, erano mosse dal Montelabbro precedu=		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
to dal[l]a Bandiera rossa[l] su cui[l] stava[l] scritto = La repubblica[l] è il regno[l] di Dio = erano[l] inoltrate fin presso Arcidosso[l] al grido di = Viva la repubblica = e[l] si sarebbero spinte più oltre[l] se un[l] Delegato di[l] pubblica[l] sicurezza fatte inutilmente ripetute intimazioni[l] di sciogliersi[l] non avesse[l] colla[l] forza[l] armata fermato il loro[l] movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale[l] — Siete convinti che[l] l'accusato Tommencioni Francesco[l] nelle[l] circostanze di luogo, di tempo, e di modo indicate nella 1ª questione[l] abbia insieme con altri commesso atti esecutivi[l] prossimi[l] diretti a[l] muovere la guerra[l] civile, o a portare la devastazione[l], il saccheggio[l], nel Comune[l] di Arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale — Siete convinti che l'accusato Tommencioni Francesco[l] nelle[l] circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione siasi opposto alla[l] esecuzione degli ordini[l] intimati dal Delegato di pubblica sicurezza[l] usando atti di violenza[l] alle guardie[l] municipali[l] o ai R.R. Carabinieri incaricati di[l] ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no — Giovanbattista Vecchini capo dei giurati. Nicola Cammi Cancelliere Dolfo Goretti Segretario	
Quarta questione principale — Data risposta affermativa alle 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto — Siete convinti che l'accusato Tommencioni Francesco[l] abbia agito mentre trovavasi[l]		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
nello stato di chi non ha coscienza dei proprii atti o libertà di elezione?		
—		
Decimaterza questione principale		
—		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Tommenicini Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
—		
Decimaquarta questione principale		
—		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Tommenicini Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
prossimi indicati nella 2ª questione?		
—		
Decimaquinta questione principale		
—		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Tommenicini Francesco è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
—		
Decimasesta questione principale		
—		
Data risposta affermativa alla 4ª questione — L'accusato Tommenicini Francesco è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Cara-		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
timore Santo Caporino una lesione che gli impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
—		
Nona questione principale.		
—		
Data risposta affermativa alla 7ª questione.		
L'accusato Tommencioni Francesco è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 8ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farneschi più ferite in diverse parti del corpo che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
—		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione		
—		
Data risposta affermativa alle questioni di Reg. 6. 7 od anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Tommencioni Francesco ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato inferiore a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		
—		
Undicesima questione		
—		
Data risposta affermativa alle questioni di Reg. 6. 7 od anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª L'accusato Tommencioni Francesco ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato inferiore a quello di chi non ha libertà di elezione?		
—		

Nicola Cumi Direttore
Paolo Jacomer de Jobannis

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Mercandi Angelo		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale		
Sulla convinzione che l'accusato Mercandi Angelo abbia in unione ad altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte di un'imponente associazione di persone le quali, dopo avere aderito alle massime sovversive del loro capo unegnate sotto apparenza di pratiche religiose – dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento – dopo essersi organizzate nella disciplina militare – dopo avere prestato giuramento di obbedienza a coloro che le dirigevano, erano		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
massa da Manna – Labbro preceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eranvi inoltrato fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fattosi nuovamente incontro ai manifestanti di giuglierzi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza sì	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Mercanti Angelo nelle circostanze di luogo, di tempo, e di modo, indicate nella prima questione, abbia insieme con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, e a portare la devastazione, il saccheggio nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza sì	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'Accusato Mercanti Angelo nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR. Carabinieri in servizio di detto esecuzione?	a maggioranza sì	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, od anche ad alcuna di esse soltanto – Siete convinti che l'accusato Mercanti Angelo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Quinta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione? L'Accusato Mercanti Angelo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi premeditati enunciato nella 1ª questione?		
Sesta questione principale Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione? L'Accusato Mercanti Angelo è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi premeditati enunciato nella seconda questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Settima questione principale Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione? L'Accusato Mercanti Angelo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e congiunto con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
Ottava questione principale Data risposta affermativa alla 4ª questione? L'Accusato Mercanti Angelo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato e direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Saint Capporre una ferita che gl'impedì di valersi come allora e avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Nona questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione. L'Accusato Mercante Angelo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicato nella 3ª questione, dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farmeglia più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi; onde altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per tutta o più giorni?		
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 5, 6, 7 ed anche ad alcuna di esse sol tanto L'Accusato Mercante Angelo ha commesso il fatto di che in dette questioni		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
colla circostanza di trovarsi in uno stato minore a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		
Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni di N.ri 5, 6, 7, ed anche ad alcuna di esse sol tanto e qualunque sia la risposta alla 10ª L'Accusato Mercante Angelo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato minore a quello di chi non ha libertà di elezione? Si la parola incasellata e racchiusa fra i due segni si annulla ed alla medesima si sostituisce l'altra = settima = = approvando la postilla =		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Corsini Filippo		del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale — Siete convinti che l'accusato Corsini Filippo abbia insieme con altri commessi atti esecutivi possimi diretti al rovesciare il governo, o mutarne la forma e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte d'un imponente associazione di persone le quali dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse da Monte Scabbs. precedute da una bandiera rossa		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrate fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale — Siete convinti che l'accusato Corsini Filippo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti ad muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	
—		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale — Siete convinti che l'accusato Corsini Filippo nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai R.R. Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione ?	a maggioranza no Giovannino Bellini capo di 12 giurati Nicola Cenni Cancelliere Proc. per gli Assisi	
Quarta questione principale — Data risposta affermativa sulla prima alla 2ª alla 3ª questione, od anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Corsini Filippo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei proprii atti o libertà d'elezione ?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decimasesta questione principale — Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione. L'accusato Corsini Filippo è egli colpevole d'aver commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione? — Decimasettima questione principale — Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione. L'accusato Corsini Filippo è egli colpevole d'aver commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella seconda questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decimaottava questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione. L'accusato Corsini Filippo è egli colpevole d'aver commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione? — Decimanona questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª questione. L'accusato Corsini Filippo è egli colpevole d'aver con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Bassi Gaspare una lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
trenta o più giorni?		
Nona questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione. L'accusato Corsini Filippo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato o direttamente dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farnenti più ferite in diverse parti del corpo che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Corsini Filippo ha commesso il fatto di che		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
in detta questione colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei proprii atti?		
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto ed qualunque sia la risposta alla 10ª. L'accusato Corsini Filippo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		

Nicola Luigi Presidente
Il Cancelliere Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Bheli Angiolo		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Bheli Angiolo abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte di un imponente associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse dal Monte Cabbo precedute		

Torino, 1878 — Stab. Enrdi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = erano inoltrate più presso ancidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre a un Delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di scegliersi uno avesse colla forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Cheli angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicato nella prima questione abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile o a apportare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Cheli angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione fosse opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali e ai RR Carabinieri incaricati d'uppirio di quella esecuzione?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Cheli angiolo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione?	giovandosi dell'ora sopra dei giurati Nicola Cammi Paolo Ponzi	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decimaquinta questione principale — Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione. È accusato Cheli Angiolo i egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione? — Decimasesta questione principale — Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione - È accusato Cheli Angiolo è egli colpevole di avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione? — Decimasettima questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione - È accusato Cheli Angiolo		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
è egli colpevole di avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione? — Decimaottava questione principale — Data risposta affermativa alla 7ª questione - È accusato Cheli Angiolo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente o dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Dante Caporini una lesione che gl'impedì d'valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni? — Decimanona questione principale — Data risposta affermativa alla 7ª questione - È accusato Cheli Angiolo		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
i'oggi colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente o dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farneschi più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N° 5. 6. 7. ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Cheli angiolo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N° 5. 6. 7. ed anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª. L'accusato Cheli angiolo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione?		

Niccola Cuini Direttore
Paolo Fenzi Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Pii Angiolo		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Pio Angiolo abbia insieme con altri commessi atti eseguiti o prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte d'un imponente associazione di persone le quali dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, erano mosse da Monte S. Salbro preceduto da una		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
bandiera rossa sulla quale stava scritto = La repubblica è il regno di Dio = erano inoltrate fino presso a ridosso al grido di viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente reiterate intimazioni di scioglersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale Siete convinti che l'accusato Pio angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia insieme cogli altri commesso atti esecutivi possimi diretti a muovere la guerra civile e a portare la devastazione, il saccheggio nel Comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale Siete convinto che l'accusato Pio angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle Guardie municipali ed ai RR Carabinieri incaricati di eseguire di quella esecuzione ?	a maggioranza no Giovanni Chellini capo di giuria Nicola Cumi Cancelliere Paolo Pecori Segretario	
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione od anche ad alcuna di esse soltanto. Siete convinti che l'accusato Pio angiolo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione ?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decimasta questione principale — Data risposta affermativa alla 1ª, negativa alla 4ª questione - È accusato Pio angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi e. enunciati nella 1ª questione ? — Undecima questione principale — Data risposta affermativa alla 2ª, negativa alla 4ª questione. È accusato Pio angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione ? — Dodicesima questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª, negativa alla 4ª questione		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
È accusato Pio angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione ? — Decimaterza questione principale — Data risposta affermativa alla 7ª questione - È accusato Pio angiolo è egli colpevole d'avere con gli atti violenti indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al barattiere Santo Caprino una lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per tre o più giorni ? — Decimaquarta questione principale — Data risposta affermativa alla 7ª questione - È accusato Pio angiolo è egli		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, e direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Farmeschi più ferite in diverse parti del corpo che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta e più giorni ?		

Decima questione

Data risposta affermativa alle questioni 8ª 9ª 6. 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Pi angiolo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti ?

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni 8ª 9ª 6. 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª L'accusato Pi angiolo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione ?		

Nicola Lami Foreman
Pasquale Gabbarini

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Vichi Luigi		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Dato comunque che l'accusato Vichi Luigi abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte d'una imponente associazione di persone le quali, dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose, dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento, dopo essersi organizzati con disciplina militare, dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, erasi mosse da Monte Sabbro preceduta da una bandiera rossa su cui stava scritto =		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
= la repubblica = il regno di Dio = vanno inoltrate fin presso Aridosso al grido di = Viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza, fatte inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale Siete convinti che l'accusato Vichi Luigi nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a promuovere la guerra civile e a portare la devastazione, il saccheggio nel Comune d'Aridosso ?	a maggioranza no	
Terza questione principale Siete convinti che l'accusato Vichi Luigi nelle circostanze		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
di luogo, di tempo e di persone indicate nella prima questione siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR Carabinieri incaricati d'uffizio di quella esecuzione ?	a maggioranza no	
Quarta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Vichi Luigi abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà d'elezione ?		

Giovacchino Pullini
capo dei giurati

Nicola Fanni Due Voti
Paolo Ponsi Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Nona questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª questione - L'accusato Vichi Luigi è egli colpevole di avere cogli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Tarmenchi più ferite in diverse parti del corpo che gli impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
— Decima questione — Data risposta affermativa alle questioni 2ª 3ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto - L'accusato Vichi Luigi ha commesso i fatti di che in dette questioni colla circostanza		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti ?		
— Undicesima questione — Data risposta affermativa alle questioni 2ª 3ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª - L'accusato Vichi Luigi ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di elezione ?		

Nicola Cumi Presidente
Paolo Jacovacci G. Giacomelli

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Vicki Raffaello		del 9

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Sia convinto che l'accusato Vicki Raffaello abbia mirando ad altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 facendo parte di un'imponente associazione di persone le quali, dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate, sotto apparenza di pratiche religiose, dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento, dopo essersi organizzate con discipline militari, dopo avere prestato giuramento di ubbidienza a coloro che le dirigono, eransi mosse da Mandr		

Torino, 1878 — Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Sabbro, preceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrato fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fattosi inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento, ?	a maggioranza no	
Seconda questione principale		
Sete convinti che l'Accusato Vichi Raffaello nelle circostanze di luogo, di tempo, e di modo, indicate nella prima questione, abbia ingiunto ad altri assembrati atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Sete convinti che l'Accusato Vichi Raffaello nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atto di violenza alle guardie municipali ed ai RR. CC. Carabinieri incaricati dell'esercizio di quella ingiunzione ?	a maggioranza no	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto — Sete convinti che l'accusato Vichi Raffaello abbia agito tenendo travisamento fino a che stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione ?	a maggioranza no	

Giovanni Nicolai Cancelliere
e Segretario Supplente

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Fabbro, preceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrati fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fattosi inutilmente reiterate intimazioni di scioglimento non avesse colla forza armata fermato il loro movimento?	d'maggioranza no	
Seconda questione principale		
Sia egli convinto che l'Accusato Vichi Raffaello nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi apposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR. CC. Carabinieri in esercizio dell'Ufficio di quella esecuzione?	d'maggioranza no	
Terza questione principale		
Sia data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto.		
Sia egli convinto che l'accusato Vichi Raffaello abbia agito mentre trovavasi in uno stato di ebbrezza non accidentale?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Sia egli convinto che l'Accusato Vichi Raffaello nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi apposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR. CC. Carabinieri in esercizio dell'Ufficio di quella esecuzione?	d'maggioranza no	
Seconda questione principale		
Sia data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, ed anche ad alcuna di esse soltanto.		
Sia egli convinto che l'accusato Vichi Raffaello abbia agito mentre trovavasi in uno stato di ebbrezza non accidentale?		

Giovanni Ulivelli
capo de' Giurati

Nicola Cini Emilio Dott
e Pietro Paoli Cancelliere

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Quinta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione? L'accusato Vicki Raffaello è egli colpevole di avere consapevolmente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione? Sesta questione principale Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione? L'accusato Vicki Raffaello è egli colpevole di avere consapevolmente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella seconda questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Settima questione principale Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione? L'accusato Vicki Raffaello è egli colpevole di avere consapevolmente e proprio con altri il fatto indicato nella 3ª questione? Ottava questione principale Data risposta affermativa alla [illegible] questione? L'accusato Vicki Raffaello è egli colpevole di avere dati gli atti di violenza indicati nella 3ª questione, volontariamente, e direttamente e volontariamente cooperato a cagionare al Carabiniere Scelto Caparini una lesione che gli impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per tanto o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Nona questione principale Data risposta affermativa alla 7ª questione L'Accusato Vichi Raffaello è reo del grave di avere con gli atti di violenza indicati nella 7ª questione, dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Ettore Fabbroncini più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di attendere; onde altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fare che per tutta o più giorni?		
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni di N°5, 6, 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto L'Accusato Vichi Raffaello ha commesso il fatto di che nelle dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		
Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni di N°5, 6, 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª L'Accusato Vichi Raffaello ha commesso il fatto di che nelle questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha libertà di eleggere?		
TT la cifra racchiusa fra quelle due segni è annullata alla medesima si sostituisce la parola = milleottocentosettantotto = II la cifra incancellata fra questi due segni è annullata, alla medesima si sostituisce la seguente = 7ª = = approvando le due postille = F. F. le parole annullate fra questi due segni sono annullate, alle medesime		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
si sostituisca la seguente = nello = Postilla approvata =		

Nicola Cumi Presidente
Paolo Jacques Segretario

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Chiappini Ben venuto		del 9

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Sia convenuto che l'accusato Chiappini Benvenuto abbia insieme con altri imminenti atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o muta rne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 fatto parte di un'imponente associazione di persone le quali, – dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenza di pratiche religiose – dopo avere dato il declaro necessario per il loro ordinamento – dopo essere organizzate coi discipline militari – dopo avere prestato giuramento di obbedienza a coloro che le dirigono, eransi mosse		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
da Maute-Labbro, preceduto da una bandiera rossa in cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eranvi molte volte più preti che urlavano al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatto inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento?		
Seconda questione principale		
Sta accertato che l'accusato Chiappini Benvenuto nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione, abbia inoltre con altri commessi atti esecutivi prossimi e diretti a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza sì	a maggioranza no

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Sta accertato che l'accusato Chiappini Benvenuto nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto all'esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai R. R. Carabinieri incaricati dell'esecuzione degli stessi?	a maggioranza sì	a maggioranza no
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse sul fatto		
Sta accertato che l'accusato Chiappini Benvenuto abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

dei propri atti e libertà delle gune?

Quinta questione principale

Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 2ª questione?

L'Accusato Chiappini Benvenuto è egli colpevole di avere commesso deliberatamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciato nella 4ª questione?

Sesta questione principale

Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 3ª questione?

L'Accusato Chiappini Benvenuto è egli colpevole di avere commesso deliberatamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indiretti

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

nella seconda questione?

Settima questione principale

Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione?

L'Accusato Chiappini Benvenuto è egli colpevole di avere commesso deliberatamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indiretti nella 3ª questione?

Ottava questione principale

Data risposta affermativa alla 4ª questione?

L'Accusato Chiappini Benvenuto è egli colpevole di avere con gli atti esecutivi indiretti nella 3ª questione deliberatamente cagionato direttamente e deliberatamente

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
ne operato a cagionare al Caravignone Santo Caporini una lesione che gl'impedì di valersi, come all'istrumento avrebbe potuto, delle sue forze finchè perdurata o più giorni?		
Nona questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione		
L'accusato Chiappini Benvenuto è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 8ª questione volontariamente cagionato, e direttamente e volontariamente operato a cagionare alla guardia municipale Ettore Carmenchi più perdite in ambe le parti del corpo che lo impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze finchè perdurata o più giorni?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Decima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di 7ª 5, 6, 7 od anche ad alcuna di esse soltanto — L'accusato Chiappini Benvenuto ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato inferiore a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		
Undicesima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di 7ª 5, 6, 7, od anche ad alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª L'accusato Chiappini Benvenuto ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato inferiore a quello di chi non ha libertà di eleggere?		
N.B. la cifra incastrata fra questi due segni è annullata e alla medesima si sostituisce la seguente = 7ª = ——— ap =		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
provato la postilla Nicola Anni e Bruchetti 3 Paolo Panier e Jabourlet		

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Pastorelli Angiolo		del 9

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Pastorelli Angiolo abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti al rovesciare il governo, o mutarne la forma e ciò specialmente nel 18 agosto 1878 facendo parte di un'imponente associazione di persone eguali - dopo aver aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose - dopo aver dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzati con discipline militari - dopo aver prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eranisi mosse da Monte - Scabbro preceduto da una bandiera rossa		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eransi inoltrate fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se non dal delegato di pubblica sicurezza fatto inutilmente reiterate intimazioni di piegarsi non avesse colla forza armata fermato il loro movimento ?	a maggioranza no	
— Seconda questione principale — Siete convinti che l'accusato Pastorelli Angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia unitamente con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, e a portare la devastazione, il saccheggio nel comune di Arcidosso ?	a maggioranza no	
— Terza questione principale — Siete convinti che l'accusato		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Pastorelli Angiolo nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza, usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione - ? — Quarta questione principale — Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, od anche ad alcuna di esse soltanto - Siete convinti che l'accusato Pastorelli Angiolo abbia agito mentre trovavasi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di elezione ? — Quinta questione principale — Data risposta affermativa alla	a semplice maggioranza no	Si concedono le circostanze richieste dall'Articolo 94 Nicola Fanni Proto Cancelliere

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
1ª negativa alla 4ª questione - S'accusato Pastorelli angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione? — Sesta questione principale — Data risposta affermativa alla 2ª, e negativa alla 4ª questione - S'accusato, Pastorelli angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente, e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione? — Settima questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª, negativa alla 4ª questione - S'accusato Pastorelli angiolo è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
3ª questione? — Ottava questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª questione - S'accusato Pastorelli angiolo è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione, dolosamente cagionato o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Santi Capovin una lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni? — Nona questione principale — Data risposta affermativa alla 3ª questione - S'accusato Pastorelli angiolo è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRICIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
3 questione dolosamente cagionato o direttamente e dolosamente cooperato ad cagionare alla guardia municipale Etta e Farneschi piu ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o piu giorni ?		
Decima questione Data risposta affermativa alle questioni di N.o 7. 6. 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto. L'accusato Pastorelli angiolo ha commesso il fatto di che in detto questionio colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino ad quello di chi non ha coscienza dei proprii atti ?		
Undicesima questione Data risposta affermativa alle questioni di N. 6. 7 ed		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10.a L'accusato Pastorelli angiolo ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino ad quello di chi non ha libertà di elezione ? Nicola Cenni Presidente Paolo Clemente de Zobenstein		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Biagioli Saverio		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale		
Sia commesso che l'accusato Biagioli Saverio abbia insieme con altri commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo, o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 facendo parte di un'imponente associazione di persone bequali; – dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenza di pratiche religiose – dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento – dopo essersi organizzate con discipline militari – dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui che le dirigeva, eransi mosse		

Torino, 1878 – Stab. Enrico Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
da Mondo - Labbro, preceduto da una bandiera rossa su cui stava scritto = la repubblica è il regno di Dio = erano inoltrato fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se non Delegato di pubblica sicurezza fatte inutilmente replicate intimazioni di ritirarsi non avesse fatta forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale Sieté convinti che l'Imputato Biagioli Santi nelle circostanze di luogo di tempo e di modo, ridetti nella prima questione, abbia insieme ad altri commesso atti esecutivi proprii a muovere la guerra civile, o a portare la devastazione il saccheggio nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza no	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale Sieté convinti che l'Imputato Biagioli Santi nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone indicate nella 1ª questione, siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai R.R. Carabinieri incaricati di Ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no Giovanni Chellini Capo de' Giurati Nicola Anni Cancelliere	
Quarta questione principale Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione, od anche ad alcuna di esse saltando - Sieté convinti che l'Imputato Biagioli Santi abbia agito mentre trovavasi nello stato di ubriachezza		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
ai propri atti o libertà di deliberare?		
Quinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Biagioli Paolo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli attentati prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Biagioli Paolo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli attentati prossimi enunciati nella 2ª		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
da questione?		
Settima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione — L'accusato Biagioli Paolo è egli colpevole di avere commesso dolosamente e di concerto con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
Ottava questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª questione — L'accusato Biagioli Paolo è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione direttamente cagionato, e direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere di Santa Capo in una lesio		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

ne' che gl'impedì di valersi di, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per ferita o più grave?

Nona questione principale

Data risposta affermativa alla 7ª questione -

L'Accusato Biagioli Santi è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati nella 7ª questione, dolosamente cagionato, e direttamente e deliberatamente cooperato a cagionare alla guardia municipale Elpidio Jannoschi più gravi offese in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto delle sue forze fisiche per trenta e più giorni?

Decima questione

Data risposta affermativa alle questioni di N.° 5, 6, 7 ed anche ad alcuna di esse soltanto -

L'Accusato Biagioli Santi ha commesso il fatto di che nelle dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato diverso da quello di chi non ha usato della propria libertà?

Undicesima questione

Data risposta affermativa alle questioni di N.° 5, 6, 7, ed anche ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 10ª

L'Accusato Biagioli Santi ha commesso il fatto di che nelle dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato diverso da quello di chi non ha usato della libertà di eleggere?

V. la cifra inserita fra questo due segni è annullata e alla medesima vi sostituisco = 7ª = = approvando la postilla =

Nicola Cumi

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Tonnelli Pasquale		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale Siete convinti che l'accusato Tonnelli Pasquale abbia insieme con altri commessi atti esecutivi prossimi diretti a provocare il governo o mutarne la forma, e ciò specialmente nel 18 agosto 1878. facendo parte di una imponente associazione di persone le quali - dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insegnate sotto apparenze di pratiche religiose, dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento - dopo essersi organizzate con discipline militari - dopo avere prestato giuramento d'obbedienza ai comitati che le dirigevano, eransi mosse da Monte Rubbio preceduto da una bandiera		

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
rossa, nè cui Kava scritto = la repubblica è il regno di Dio = eran si inoltrate fin presso Arcidosso al grido di = viva la Repubblica = e si sarebbero spinte più oltre se un Delegato di pubblica sicurezza fatto inutilmente reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse colla forza armata frenato il loro movimento?	a maggioranza sì	
Seconda questione principale		
Siete convinti che l'accusato Vannelli Pasquale nelle circostanze di luogo, di tempo e di modo indicate nella 1ª questione abbia insieme con altri commesso atti di esecuzione prossimi e diretti ad muovere la guerra civile ed a portare la devastazione, il saccheggio, nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza sì	

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale		
Siete convinti che l'accusato Vannelli Pasquale nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone indicate nella 1ª questione non siasi opposto alla esecuzione degli ordini intimati dal Delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai RR Carabinieri incaricati d'uffizio di quella esecuzione?	a maggioranza sì	
Quarta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª alla 2ª alla 3ª questione ed anche ad alcuna di esse soltanto — Siete convinti che l'accusato Vannelli Pasquale abbia agito sempre trovandosi nello stato di chi non ha coscienza dei propri atti o libertà di de	a maggioranza sì	Per la seconda volta letta e data in copia dal Giurato Nicola Pani Domenico Pasquale Vannelli

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
zione?		
Quinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 1ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Tonnelli Pasquale è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi enunciati nella 1ª questione?		
Sesta questione principale		
Data risposta affermativa alla 2ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Tonnelli Pasquale è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e di concerto con altri gli atti esecutivi prossimi indicati nella 2ª questione?		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Settima questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª e negativa alla 4ª questione - L'accusato Tonnelli Pasquale è egli colpevole d'avere commesso dolosamente e insieme con altri il fatto indicato nella 3ª questione?		
Ottava questione principale		
Data risposta affermativa alla 7ª questione L'accusato Tonnelli Pasquale è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Fanti Capoini una lesione che gl'impedì di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisi-		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
che per trenta o più giorni?		
—		
Nona questione principale		
—		
Data risposta affermativa alla 7ª questione - S'accusato Tommelli Pasquale è egli colpevole d'avere con gli atti di violenza indicati nella 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla guardia Municipale Ettore Fornerchi più ferite in diverse parti del corpo, che le impedirono di valersi, come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
—		
Decima questione		
—		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 5ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto - S'accusato Tommelli Pasquale ha commesso il fatto di che in dette		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato minore a quello di chi non ha coscienza dei proprii atti?		
—		
Undicesima questione		
—		
Data risposta affermativa alle questioni 3ª 5ª 6ª 7ª ed anche ad alcuna di esse soltanto e qualunque sia la risposta alla 10ª - S'accusato Tommelli Pasquale ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato minore a quello di chi non ha libertà d'elezione?		
Il Presidente Cumi Il Giudice Estensore Carlo Giannini di Gubbio		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza
Giabbani Giuseppe		del

QUESTIONI	RISPOSTE	
	Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Prima questione principale L'Accusato Giabbani Giuseppe è egli colpevole di avere insieme e di concerto con altri volontariamente commesso atti esecutivi prossimi diretti a rovesciare il governo o mutarne la forma; e ciò specialmente nel 18 Agosto 1878 facendo parte di un'imponente assembramento di persone le quali dopo avere aderito alle massime sovversive dal loro capo insinuate sotto apparenza di pratiche religiose, dopo avere dato il denaro necessario per il loro ordinamento, dopo essersi organizzate con discipline militari, dopo avere prestato giuramento di obbedienza a colui		

Torino, 1878 — Stab. Enrdi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
che le dirigeva, eranzi mosse dei Monti = Labbro preceduto da bandiera rossa sul cui stava scritto = La repubblica è il regno di Dio = eransi innoltrati fin presso Arcidosso al grido di = viva la repubblica = e si sarebbero spinti più oltre se un delegato di pubblica sicurezza fattosi innoltrato reiterate intimazioni di sciogliersi non avesse col la forza armata fermato il loro movimento?	a maggioranza no	
Seconda questione principale L'Accusato Gabbrini Giuseppe è egli colpevole di avere insieme e di concerto con altri nelle circostanze di luogo, tempo e modo indicate nella 1ª questione dolosamente commesso atti esecutivi prossimi diretti a muovere la guerra civile, o portare la devastazione e il saccheggio nel Comune di Arcidosso?	a maggioranza no	

Causa contro	DICHIARAZIONE DEL GIURÌ	Udienza del

QUESTIONI	RISPOSTE Il capo dei Giurati si alza in piedi, e tenendo la mano sul cuore dice: *Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:*	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
Terza questione principale L'Accusato Gabbrini Giuseppe è egli colpevole di essersi insieme con altri nelle circostanze di luogo, di tempo, e di persone nella prima questione indicate dolosamente opposto all'esecuzione degli ordini intimati dal delegato di pubblica sicurezza usando atti di violenza alle guardie municipali ed ai R. R. Carabinieri incaricati d'ufficio di quella esecuzione?	a maggioranza no	
Quarta questione principale Data risposta affermativa alla 3ª questione	Giovanni Bellini capo dei giurati Nicola Cumi Pandino G. Paolo Lenner Sebastian	

Torino, 1878 — Stab. Eredi Botta.

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
L'Accusato Giubbani Giuseppe è egli colpevole di avere con gli atti di violenza indicati in detta 3ª questione dolosamente cagionato, o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare al Carabiniere Santi Caporioni una lesione che gl'impedì di valersi; come altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Quinta questione principale		
Data risposta affermativa alla 3ª questione. L'Accusato Giubbani Giuseppe è egli colpevole di avere con i suindicati atti di violenza dolosamente cagionato o direttamente e dolosamente cooperato a cagionare alla Guardia del Municipale Ettore Formenchi più perdite un diverso parte del corpo che gl'impedirono di valersi		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
siccome altrimenti avrebbe potuto, delle sue forze fisiche per trenta o più giorni?		
Sesta questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N° 1, 2, 3, o anche ad alcuna di esse soltanto. L'Accusato Giubbani Giuseppe ha commesso il fatto di che in dette questioni colla circostanza di trovarsi in uno stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti?		
Settima questione		
Data risposta affermativa alle questioni di N° 1, 2, 3, e queste ad alcuna di esse soltanto, e qualunque sia la risposta alla 6ª L'Accusato Giubbani Giuseppe ha commesso il fatto di che in dette questio=		

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI
si colla circostanza di trovarsi in uno stato di grado di chi non ha libertà di eleggere?		

Michele Cuoni Presidente
Pietro Palmieri Segretario

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Il sottoscritto Medico Chirurgo
esercente in Siena dichiara che
la sera del 15 del corrente mese verso
le ore 6 pom. visitò il sig. Polan-
nello Enrico Batti e lo riscontrò
affetto da intenzione di Omicidio e
quindi prescrisse al medesimo
una bevanda di Sale Inglese da pren-
dersi la mattina di sopraggiunto

Siena li 17 Dicembre 1879 D.r L. Banzi

V.to da Legalizzazione della firma
del proponente
Dal Municipio di Siena
Li 17 Dicem. 1879
Protocollato agli atti di Ufficio Vol.o
al N.o 12 della Legge sul bollo
Il Sindaco
[illegible]

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

In Nome di Sua Maestà Umberto I.°
per grazia di Dio e per volontà della
Nazione Re d'Italia

La Reale Corte d'Assise del
Circolo di Siena ha proferito la se-
guente Sentenza

Veduto il ricorso del Giurato
Cav. Colonnello Enrico Bietti, col
quale richiede d'essere esonerato
dalla multa nella quale fu condan-
nato con sentenza di questa Corte
Reale d'Assise del dì 16. Decem-
bre corrente per non avere rispo-
sto in detto giorno all'appello che
venne fatto dei Giurati che dove-
vano prestar servigio nella quin-
dicina che ora è al suo termine.

Veduto il certificato medico
da esso sig.r Bietti prodotto allo
scopo di provare che fu legittima-
mente impedito a far atto di pre-
senza nel giorno predetto.

Veduta la sopracitata Sen-
tenza di questa Corte portante
la condanna del sig.r Bietti alla
multa di Lire Cento

Veduto l'articolo 45.° della

QUESTIONI	RISPOSTE	
	FATTI PRINCIPALI COLLE LORO CIRCOSTANZE	CIRCOSTANZE ATTENUANTI

In Nome di Sua Maestà Umberto I.°
per grazia di Dio e per volontà della
Nazione Re d' Italia

La Reale Corte d' Assise del
Circolo di Siena ha proferito la se-
guente Sentenza

Veduto il ricorso del Giurato
Cav. Colonnello Enrico Betti, col
quale richiede di essere esonerato
dalla multa nella quale fu condan-
nato con sentenza di questa Corte
Reale d' Assise del dì 16. Decem-
bre corrente per non avere rispo-
sto in detto giorno all' appello che
venne fatto dei Giurati che dove-
vano prestar servizio nella quin-
dicina che ora è al suo termine.

Veduto il Certificato medico
da esso Sig.r Betti prodotto allo
scopo di provare che fu legittima-
mente impedito a far atto di pre-
senza nel giorno predetto.

Veduta la sopraccitata sen-
tenza di questa Corte portante
la condanna del Sig.r Betti alla
multa di Lire Cento

Veduto l'articolo 45. della